



RIUNIONE SULLE MODIFICHE AL D.LGS 217/05

cominciamo molto male, non contiene nessuna equiparazione delle retribuzioni alle forze di polizia (tranne per i dirigenti e direttivi) !

Ieri si è tenuta al Viminale la riunione relativa alla revisione del D.lgs. 217/05.

L'incontro si è aperto con l'illustrazione da parte del Dipartimento, delle linee guida che hanno ispirato la stesura del documento ovvero accorpate il personale per titoli di studio, mantenere i due compatti distinti in personale direttivo e dirigente e il rimanente personale operativo oltre a importanti novità come l'istituzione del ruolo d'onore (per i dirigenti), la reintroduzione del settore aeronaviganti con inserimento nella categoria anche della figura dell'elisoccorritore, la sanatoria del personale ex RTA in un ruolo direttivo speciale, l'introduzione degli scatti ai 13/23 anni (per il personale direttivo e dirigente), la possibilità di accesso ai ruoli non operativi anche mediante titoli di carattere tecnico-scientifico ecc.

In questo documento si presenterà inoltre il problema di collocazione in ruolo del personale del C.F.S. al momento stimato in circa 390 unità (che è al vaglio di una commissione interministeriale) in entrata nell'organico del C.N.VV.F. insieme a risorse logistiche e strumentali e quota parte di relativi finanziamenti. Tutto questo lavoro, negli intendimenti finalizzato alla ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse, secondo il governo non dovrà comportare nuovi o maggiori oneri o comunque in misura molto limitata per la finanza pubblica.

Dopo la premessa del Dipartimento, il CONAPO ha subito ribadito come l'elaborazione di una norma come l'ordinamento del personale non può essere condotta con i tempi limitati che l'Amministrazione ha posto e che se bisogna mettere mano alla norma per migliorare, razionalizzare ed efficientare il Corpo, ben difficilmente lo si potrà fare senza mettere mano al portafoglio anche perché si tratta di modificare un ordinamento (D.lgs. 217/05) che a suo tempo ed a differenza delle riorganizzazioni degli altri Corpi dello Stato, invece di trascinare tutto il personale in avanti nella realtà ha trascinato tutti un gradino indietro creando aberrazioni normative e disfunzioni organizzative. Per il CONAPO esiste un effettiva difficoltà a tradurre la teoria in pratica senza risorse economiche sul tavolo. Per questo motivo sarebbe stato utile avere già il dato numerico delle risorse economiche che l'Amministrazione può mettere in campo per capire la portata degli interventi che si possono fare (oppure chiedere ulteriori stanziamenti per perseguire la equiparazione). Quindi per il CONAPO è necessario affrontare il problema da un punto di vista della congruenza giuridica e non dalle spinte di settore a dai limiti imposti dai numeri altrimenti si produrrà il solito ordinamento beffa che non supererà i limiti ordinamentali creando ulteriori sperequazioni tra il personale. **Ad esempio il CONAPO concorda sul riconoscimento degli scatti retributivi ai 13/23 anni per il personale direttivo e dirigente (che è misura di perequazione alle forze di polizia derivante dalla legge 121/81 e da tempo chiesta dal CONAPO) ma questa dovrà essere accompagnata dal "contestuale" riconoscimento di misure di perequazione anche per il restante personale tramite l'estensione ai vigili del fuoco degli scatti "assegno funzionale" ai 17, 27 e 32 anni di servizio come avviene nelle forze di polizia, altrimenti ne faremo motivo di rivoluzione !**

Il governo non può pensare di equiparare alle forze di polizia solo una parte di personale, e nella fattispecie quella che ha minori problemi di natura retributiva.

Vi alleghiamo la bozza di modifica che il Dipartimento di ha fatto pervenire oggi.

Attendiamo vostre osservazioni a nazionale@conapo.it e/o tramite i segretari CONAPO.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

I.A. Antonio Brizzi





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

*ALLE OO.SS. RAPPRESENTATIVE DEL PERSONALE NON
DIRETTIVO E NON DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE VV.F.*

LORO SEDI

*ALLE OO.SS. RAPPRESENTATIVE DEL PERSONALE
DIRETTIVO E DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE VV.F.*

LORO SEDI

OGGETTO: Bozza di modifica del D.lgs 217/2015 corredata da slides esplicative.

Si trasmette quanto in oggetto, pervenuto dall'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Pellos



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**Proposta di revisione del
decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217**

Predisposto ai sensi della
legge 7 agosto 2015, n. 124
(c.d. legge Madia)

12 novembre 2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Ambito della delega (articolo 8 comma 1, lettera a)

.... ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in relazione alle funzioni ed ai compiti del personale permanente e volontario del medesimo Corpo e conseguente revisione del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche, con conseguente rideterminazione delle relative dotazioni organiche e utilizzo, previa verifica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Ministero dell'economia e delle finanze di una quota parte dei risparmi di spesa di natura permanente, non superiore al 50 per cento, derivanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dall'attuazione della presente delega, fermo restando quanto previsto dall'articolo 23 della presente legge.



DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Principali obiettivi della proposta in discussione

Revisionare il decreto legislativo 217/05 per migliorare la funzionalità del Cnvvf mediante l'introduzione di:

- *Processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi;*
- *Ridefinizione delle competenze funzionali delle varie qualifiche;*
- *Individuazione di nuovi ruoli per il personale aeronavigante;*
- *Valorizzazione della componente amministrativa e tecnica laureata;*
- *Riconoscimento della professionalità del personale diplomato con elevata anzianità di servizio;*
- *Ampliamento della sfera di accesso ai ruoli non operativi anche con il requisito di titolo di studio tecnico-scientifici;*
- *Sviluppo della componente dei ruoli degli operatori e degli assistenti in modo da assicurare il maggior supporto per l'espletamento delle funzioni operative del Cnvvf nell'ambito delle squadre lavori, delle officine, degli uffici e dei laboratori;*
- *Tutela del personale che venga a perdere l'idoneità operativa per infortunio e malattia durante tutto il percorso di carriera, dal corso di ingresso alle funzioni apicali.*



DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Organizzazione della proposta

Nuovo inquadramento generale della norma, con previsione di due principali distinti ambiti di regolamentazione:

- Le norme che riguardano il comparto dei non direttivi e non dirigenti;*
- Le norme che riguardano il comparto dei direttivi e dei dirigenti.*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Organizzazione della proposta

Norme personale non direttivo e non dirigente (1 di 4)

Introduzione delle seguenti previsioni normative:

1. semplificazione dei concorsi interni

- Viene definita una sola modalità di svolgimento di concorsi interni per titoli e superamento del corso di formazione

2. revisione dei processi di formazione per l'accesso ai ruoli

- Per l'accesso a tutti i ruoli del CNVVF è necessario effettuare un corso di formazione, la cui durata è stata definita in funzione dell'attività che il personale stesso è chiamato a svolgere;

3. introduzione di maggiori tutele per il personale che partecipa ai corsi di ingresso in caso di malattia e infortunio

- Sono state previste apposite norme di salvaguardia per il personale corsista, senza prevedere le dimissioni obbligatorie in caso di infortunio e/o malattia in attesa della frequentazione del corso successivo;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Organizzazione della proposta

Norme personale non direttivo e non dirigente (2 di 4)

Introduzione delle seguenti previsioni normative:

4. introduzione del ruolo dei direttivi speciali ad esaurimento della carriera tecnico-operativa

- è stata prevista l'istituzione di un apposito ruolo ad esaurimento per i sostituti direttori con almeno 20 anni di anzianità di servizio

5. introduzione del ruolo dei direttivi speciali ad esaurimento delle carriere del personale amministrativo-contabile e tecnico-informatici

- è stata prevista l'istituzione di un apposito ruolo ad esaurimento per i sostituti direttori con almeno 20 anni di anzianità di servizio

6. semplificazione e delle qualifiche dei ruoli degli operatori e assistenti e rivisitazione delle funzioni

- Sono state ridefinite le competenze degli operatori e degli assistenti con progressione di carriera a partire dalla qualifica di operatore qualificato, prima definito operatore tecnico



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Organizzazione della proposta

Norme personale non direttivo e non dirigente (3 di 4)

Introduzione delle seguenti previsioni normative:

- 7. introduzione dei ruoli del personale aeronavigante**
 - Sono stati istituiti i ruoli del personale aeronavigante per piloti, specialisti ed elisoccorritori
- 8. maggiorazione delle quota pubblica destinata ai concorsi di accesso al ruolo di vigile del fuoco a seguito della riduzione della riserva prevista in favore del personale che presta servizio civile dal 20% al 10%;**
- 9. Unificazione delle procedure di accesso ai ruoli di vice ispettori antincendi, vice collaboratore amministrativo contabile e vice collaboratore tecnico-scientifico e informatico mediante unico concorso pubblico con riserva del 50% dei posti per il personale del Corpo**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Organizzazione della proposta

Norme personale non direttivo e non dirigente (4 di 4)

Introduzione delle seguenti previsioni normative:

- 10. Ampliamento del ruolo dei vice collaboratori con previsione di ingresso anche con titolo di studio tecnico-scientifico e informatico, in analogia ai direttivi e dirigenti tecnico-scientifici e informatici**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Organizzazione della proposta

Norme personale direttivo e dirigente

Introduzione delle seguenti previsioni normative:

- 1) introduzione di distinti ruoli di direttivi e dirigenti amministrativo-contabili e tecnico-scientifici e informatici provenienti dal comparto non direttivo
- 2) revisione della durata dei corsi di accesso alle qualifiche iniziali
- 3) introduzione di maggiori tutele per il personale che partecipa ai corsi di ingresso in caso di malattia e infortunio
- 4) applicazione delle norme speciali in caso di perdita di idoneità operativa
- 5) previsione del ruolo d'onore
- 6) previsione applicazione della dirigenza economica secondo l'istituto del 13/23
- 7) Introduzione di nuove norme che prevedono la partecipazione del Capo del Corpo nell'ambito del procedimento per il conferimento degli incarichi e per la valutazione dei direttivi e dirigenti
- 8) Previsione del parere dei Direttori Centrali e Regionali nella trasmissione delle schede di valutazione di direttivi e dirigenti

RUOLI TECNICO-OPERATIVI

ruolo	qualifica	procedura di accesso	riserve	descrizione	regolamento del concorso	durata corso di formazione e tirocinio	regolamento del corso	dimissioni ed espulsioni
vigile del fuoco	vigile del fuoco	concorso pubblico	10% servizio civile, 45% militari, 25% volontari VF	titoli ed esami	regolamento Ministro	6 + 3 mesi	decreto Ministro	45 gg e 68 gg
capo squadra e capo reparto	capo squadra	concorso interno	–	titoli e superamento corso formazione	decreto Ministro	3 mesi	nell'ambito del regolamento del concorso	20 gg
capo squadra e capo reparto	capo reparto	concorso interno	–	titoli e superamento corso formazione	decreto Ministro	2 mesi	nell'ambito del regolamento del concorso	15 gg
ispettori e sostituti direttori antincendi	vice ispettore antincendi	concorso pubblico	50% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	9 + 3 mesi	decreto Ministro	60 gg e 90 gg
ispettori e sostituti direttori antincendi	sostituto direttore antincendi	concorso interno	–	titoli e superamento corso formazione	decreto Ministro	2 mesi	nell'ambito del regolamento del concorso	15 gg

RUOLI AERONAVIGANTI

ruolo	qualifica	procedura di accesso	riserve	descrizione	regolamento del concorso	durata corso di formazione e tirocinio	regolamento del corso	dimissioni ed espulsioni
personale aeronavigante	piloti e specialisti	procedura selettiva interna	-	diploma di scuola secondaria di secondo grado e superamento di corso di formazione con conseguimento del brevetto di pilota o specialista di aeromobile	decreto Ministro	non indicata nella norma primaria		
personale aeronavigante	elisoccorritori	procedura selettiva interna	-	superamento di corso di formazione e conseguimento della licenza di elisoccorritore	decreto Ministro	non indicata nella norma primaria		
personale aeronavigante	capo squadra, capo reparto e sostituto direttore aeronavigante	concorso interno analogo ai corrispondenti profili degli altri ruoli tecnico-operativi da definire con decreto del Ministro						
	pilota, specialista ed elisoccorritore							
personale aeronavigante	vice ispettore antincendi aeronavigante pilota e specialista	concorso interno	-	titoli e superamento corso formazione	decreto Ministro	3 mesi	nell'ambito del regolamento del concorso	20 gg

RUOLI PERSONALE NON OPERATIVO

ruolo	qualifica	procedura di accesso	riserve	descrizione	regolamento del concorso	durata corso di formazione e tirocinio	regolamento del corso	dimissioni ed espulsioni
operatori	operatore qualificato	selezione dai centri per l'impiego	–	selezione con svolgimento di prove secondo l'ordine di graduatoria fornito dai centri per l'impiego	no	6 mesi di tirocinio formativo in prova presso l'ufficio	no	no
assistanti	assistente	concorso interno	–	titoli e superamento corso formazione	decreto Ministro	2 settimane	nell'ambito del regolamento del concorso	3 gg
collaboratori e sostituti direttori amministrativo-contabili	vice collaboratore amministrativo-contabile	concorso pubblico	50% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	2 + 4 mesi	decreto Capo Dipartimento	15 gg e 20 gg
collaboratori e sostituti direttori amministrativo-contabili	sostituto direttore amministrativo-contabile	concorso interno	–	titoli e superamento corso formazione	decreto Ministro	2 mesi	nell'ambito del regolamento del concorso	15 gg
collaboratori e sostituti direttori tecnico-scientifici e informatici	vice collaboratore tecnico-scientifico e informatico	concorso pubblico	50% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	2 + 4 mesi	decreto Capo Dipartimento	15 gg e 20 gg
collaboratori e sostituti direttori tecnico-scientifici e informatici	sostituto direttore tecnico-scientifico e informatico	concorso interno	–	titoli e superamento corso formazione	decreto Ministro	2 mesi da inserire	nell'ambito del regolamento del concorso	15 gg

DIRETTIVI

ruolo	qualifica	procedura di accesso	riserve	descrizione	regolamento del concorso	durata corso di formazione e tirocinio	regolamento del corso	dimissioni ed espulsioni
direttivi	vice direttore	concorso pubblico	20% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	9 + 3 mesi	decreto Ministro	60 gg e 90 gg
direttivi medici	vice direttore medico	concorso pubblico	20% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	3 + 3 mesi	decreto Capo Dipartimento	20 gg e 25 gg
direttivi ginnico sportivi	vice direttore ginnico-sportivo	concorso pubblico	20% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	3 + 3 mesi	decreto Capo Dipartimento	20 gg e 25 gg
direttivi amministrativo-contabili	vice direttore amministrativo-contabile	concorso pubblico	20% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	4 + 2 mesi	decreto Capo Dipartimento	30 gg e 40 gg
direttivi tecnico-scientifici e informatici	vice direttore tecnico-scientifico e informatico	concorso pubblico	20% CNVVF	titoli ed esami	regolamento Ministro	4 + 2 mesi	decreto Capo Dipartimento	30 gg e 40 gg

DIRIGENTI

ruolo	qualifica	procedura di accesso	riserve	descrizione	regolamento del concorso	durata corso di formazione e tirocinio	regolamento del corso	dimissioni ed espulsioni
dirigenti	primo dirigente	merito comparativo e superamento di un corso di formazione con esame finale	–	–	–	3 mesi	decreto Ministro	
dirigenti medici	primo dirigente medico	merito comparativo e superamento di un corso di formazione con esame finale	–	–	–	3 mesi	decreto Ministro	
dirigenti ginnico-sportivi	primo dirigente ginnico-sportivo	merito comparativo e superamento di un corso di formazione con esame finale	–	–	–	3 mesi	decreto Ministro	
dirigenti amministrativo-contabili	primo dirigente amministrativo-contabile	merito comparativo e superamento di un corso di formazione con esame finale	–	–	–	3 mesi	decreto Ministro	
dirigenti tecnico-scientifici e informatici	primo dirigente tecnico-scientifico e informatico	merito comparativo e superamento di un corso di formazione con esame finale	–	–	–	3 mesi	decreto Ministro	

Dlgs 217/2005	
<p>VISTI gli articoli 76 e 87 della Costituzione;</p> <p>VISTA la legge 30 settembre 2004, n. 252, recante delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ed in particolare gli articoli 1, 2 e 6;</p> <p>VISTO l'articolo 8 del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89;</p> <p>SENTITE le organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;</p> <p>VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 15 luglio 2005;</p> <p>ACQUISITI i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;</p> <p>VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 settembre 2005;</p> <p>SULLA PROPOSTA del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze;</p> <p>E M A N A</p> <p>il seguente decreto legislativo :</p> <p>Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'articolo 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252</p>	
<p>TITOLO I</p> <p>Ordinamento del personale non direttivo e non dirigente del</p>	<p>TITOLO I</p> <p>Ordinamento del personale non direttivo e non dirigente del</p>

Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che espleta funzioni tecnico-operative	Corpo nazionale dei vigili del fuoco
Capo I Ruoli dei vigili del fuoco, dei capi squadra e dei capi reparto, degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi	Capo I Ruoli dei vigili del fuoco, dei capi squadra e dei capi reparto, degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi
Art. 1. <i>Istituzione dei ruoli</i> 1. Sono istituiti i seguenti ruoli del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che espleta funzioni tecnico-operative: a) ruolo dei vigili del fuoco; b) ruolo dei capi squadra e dei capi reparto; c) ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi. 2. Salvo quanto specificato nel presente decreto legislativo, il personale appartenente ai ruoli di cui al comma 1, nell'espletamento dei compiti istituzionali, svolge anche le attività accessorie necessarie al pieno assolvimento dei compiti di istituto. 3. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al comma 1 è determinata come segue: sostituti direttori e ispettori antincendi, capi reparto e capi squadra, vigili del fuoco. 4. La dotazione organica dei ruoli di cui al comma 1 è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.	Art. 1. <i>Istituzione dei ruoli</i> 1. Sono istituiti i seguenti ruoli del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di seguito denominato Corpo , che espleta funzioni tecnico-operative: a) ruolo dei vigili del fuoco; b) ruolo dei capi squadra e dei capi reparto; c) ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi; d) ruoli del personale aeronavigante. 2. Salvo quanto specificato nel presente decreto legislativo, il personale appartenente ai ruoli di cui al comma 1, nell'espletamento dei compiti istituzionali, svolge anche le attività accessorie necessarie al pieno assolvimento dei compiti di istituto. 3. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al comma 1 è determinata come segue: sostituti direttori e ispettori antincendi, capi reparto e capi squadra, vigili del fuoco. 4. La dotazione organica dei ruoli di cui al comma 1 è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.
Art. 2. <i>Funzioni di polizia giudiziaria</i> 1. Il personale appartenente ai ruoli di cui all'articolo 1, nell'assolvimento dei compiti istituzionali, svolge funzioni di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio di quelle	Art. 2. <i>Funzioni di polizia giudiziaria</i> 1. Il personale appartenente ai ruoli di cui all'articolo 1, nell'assolvimento dei compiti istituzionali, svolge funzioni di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio di quelle previste

<p>previste per il ruolo di appartenenza.</p> <p>2. Il personale appartenente al ruolo di vigile del fuoco riveste la qualifica di agente di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio delle funzioni previste per il ruolo di appartenenza.</p> <p>3. Il personale appartenente al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto e a quello degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio delle funzioni previste per il ruolo di appartenenza.</p>	<p>per il ruolo di appartenenza.</p> <p>2. Al personale appartenente al ruolo di vigile del fuoco sono attribuite le funzioni di agente di polizia giudiziaria; al personale con le qualifiche di capo squadra e capo reparto sono attribuite le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria.</p> <p>3. Al personale appartenente al ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi sono attribuite le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria.</p>
<p>Capo II</p> <p>Ruolo dei vigili del fuoco</p>	<p>Capo II</p> <p>Ruolo dei vigili del fuoco</p>
<p>Art. 3.</p> <p><i>Articolazione del ruolo dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Il ruolo dei vigili del fuoco è articolato in quattro qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) vigile del fuoco;</p> <p>b) vigile del fuoco qualificato;</p> <p>c) vigile del fuoco esperto;</p> <p>d) vigile del fuoco coordinatore.</p>	<p>Art. 3.</p> <p><i>Articolazione del ruolo dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Il ruolo dei vigili del fuoco è articolato in quattro qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) vigile del fuoco;</p> <p>b) vigile del fuoco qualificato;</p> <p>c) vigile del fuoco esperto;</p> <p>d) vigile del fuoco coordinatore.</p>
<p>Art. 4.</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo di vigile del fuoco</i></p> <p>1. Ferma restando l'unitarietà delle funzioni del personale appartenente al ruolo dei vigili del fuoco e la piena fungibilità tra il personale medesimo, esso svolge, nell'ambito delle attività di soccorso, prevenzione e vigilanza, mansioni esecutive con il margine di iniziativa e di discrezionalità inherente alle qualifiche possedute, effettuando tutte le necessarie operazioni, anche con</p>	<p>Art. 4.</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo dei vigile del fuoco.</i></p> <p>1. Ferme restando l'unitarietà delle funzioni e la piena fungibilità operativa del personale appartenente al ruolo dei vigili del fuoco, il medesimo personale svolge, nell'ambito delle attività di soccorso, prevenzione e vigilanza, mansioni esecutive con il margine di iniziativa e di discrezionalità inherente alle qualifiche possedute, effettuando tutte le necessarie operazioni, anche con l'utilizzo e la preventiva</p>

<p>l'utilizzo e la preventiva manutenzione delle apparecchiature e attrezzature in dotazione; può, altresì, in relazione alla specifica preparazione professionale posseduta, espletare compiti di addestramento del personale.</p> <p>2. Al personale appartenente alla qualifica di vigile del fuoco coordinatore possono essere altresì conferiti incarichi di coordinamento o comando di uno o più vigili del fuoco. Il vigile del fuoco coordinatore, nel corso dell'attività operativa, sostituisce, in caso di assenza o impedimento, il capo squadra.</p>	<p>manutenzione delle apparecchiature, automezzi, mezzi e ogni altra attrezzatura o strumento in dotazione; conduce automezzi e mezzi; può, altresì, in relazione alla specifica preparazione professionale posseduta, espletare compiti di formazione e addestramento del personale.</p> <p>2. Al vigile del fuoco coordinatore possono essere, altresì, conferiti incarichi di coordinamento o comando di uno o più vigili del fuoco. Il vigile del fuoco coordinatore, nel corso dell'attività operativa, sostituisce, in caso di assenza o impedimento, il capo squadra.</p>
<p>Art. 5.</p> <p><i>Nomina a vigile del fuoco</i></p> <p>1. L'assunzione dei vigili del fuoco avviene mediante pubblico concorso, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio operativo, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) titolo di studio della scuola dell'obbligo;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni</p>	<p>Art. 5</p> <p><i>Accesso al ruolo dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di vigile del fuoco avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo. Al concorso cui possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio operativo, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) aver adempiuto all'obbligo scolastico, conseguendo almeno il diploma di istruzione secondaria di primo grado;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p>

<p>dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi.</p>	<p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.</p>
<p>2. Ferme restando le riserve previste dall'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 609, nei concorsi di cui al comma 1 la riserva di cui all'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, in favore di coloro che hanno prestato servizio civile nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è elevata al venti per cento. La riserva di cui al predetto decreto-legge n. 512 del 1996 opera in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, alla data di indizione del bando di concorso, sia iscritto negli appositi elenchi da almeno tre anni e abbia effettuato non meno di centoventi giorni di servizio.</p>	<p>2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.</p>
<p>I posti riservati ai sensi del presente comma e non coperti sono attribuiti agli altri aspiranti al reclutamento di cui al comma 1.</p>	<p>3. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p>
<p>3. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p>	<p>4. Restano ferme le riserve di posti di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 512, convertito con modificazioni dalla legge 28 novembre 1996 , n. 609, in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, alla data di scadenza del bando di concorso, sia iscritto negli appositi elenchi da almeno tre anni e abbia effettuato non meno di centoventi giorni di servizio, nonché le riserve di posti di cui all'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, e all'articolo 703 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. I posti riservati ai sensi del presente comma, eventualmente non ricoperti, sono devoluti in aggiunta ai restanti posti messi a concorso.</p>
<p>4. I vincitori delle procedure di reclutamento ammessi al corso di formazione sono nominati allievi vigili del fuoco. Si applicano, in quanto compatibili, gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale in prova.</p>	<p>5. I vincitori del concorso sono nominati vigili del fuoco in prova e ammessi alla frequenza del corso di formazione di cui all'articolo 6. A tale personale si applicano, in quanto compatibili, gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale in prova.</p> <p>6. Possono essere nominati, a domanda, vigili del fuoco in prova, nell'ambito delle carenze organiche, e ammessi a</p>

<p>5. Possono essere nominati, a domanda, allievi vigili del fuoco, nell'ambito delle vacanze organiche disponibili, e ammessi a frequentare il primo corso di formazione utile, il coniuge e i figli superstiti, nonché il fratello, qualora unico superstito, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 3.</p> <p>6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano, altresì, al coniuge e ai figli superstiti, nonché al fratello, qualora unico superstito, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di missioni internazionali.</p> <p>7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, la composizione delle commissioni esaminatrici e le modalità di formazione della graduatoria finale.</p>	<p>frequentare il primo corso di formazione utile, il coniuge e i figli superstiti nonché il fratello, qualora unico superstito, degli appartenenti al Corpo deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali o delle missioni internazionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 3.</p> <p>7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1 e dell'eventuale preselezione, la composizione della commissione esaminatrice, le categorie dei titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse e i criteri di formazione della graduatoria finale.</p>
<p>ART. 6.</p> <p><i>Corso di formazione per allievi vigili del fuoco</i></p> <p>1. Gli allievi vigili del fuoco frequentano un corso della durata di dodici mesi, di cui nove mesi di formazione presso la scuola per la formazione di base e tre mesi di</p>	<p>Art. 6.</p> <p><i>Corso di formazione per vigili del fuoco in prova e nomina a vigile del fuoco.</i></p> <p>1. I vigili del fuoco in prova frequentano un corso di formazione, di natura residenziale e della durata di nove mesi, presso le scuole centrali antincendi o altre strutture centrali e</p>

applicazione pratica presso i comandi provinciali dei vigili del fuoco o gli altri uffici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

2. Durante il corso di cui al comma 1, i frequentatori non possono essere impiegati in servizi operativi di istituto, salvo quelli previsti dal relativo piano di studi e salvo che sussistano eccezionali esigenze. Gli allievi durante il periodo di formazione sono sottoposti a selezione attitudinale per l'assegnazione a servizi che richiedano particolare qualificazione. Al termine dello stesso, il direttore centrale per la formazione del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, su proposta del direttore della scuola, esprime il giudizio di idoneità al servizio di istituto nei confronti degli allievi che abbiano superato l'esame teorico-pratico. Gli allievi riconosciuti idonei sono nominati vigili del fuoco in prova e avviati all'espletamento del periodo di applicazione pratica.

3. L'applicazione pratica è svolta con le modalità previste dal regolamento di cui al comma 6. Al termine della stessa i vigili del fuoco in prova conseguono la nomina a vigile del fuoco, sulla base di una relazione del responsabile del comando o dell'ufficio presso cui sono applicati. Essi prestano giuramento e sono immessi nel ruolo secondo la graduatoria finale del periodo di formazione di cui al comma 2.

4. I vigili del fuoco in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di applicazione pratica, su motivata proposta del funzionario dirigente dell'ufficio o del comando cui sono applicati.

5. I vigili del fuoco in prova, durante il periodo di

periferiche del Corpo di cui sei di formazione e tre di tirocinio. 2. Durante i primi sei mesi del corso di formazione i vigili del fuoco in prova assumono la denominazione di "allievi vigili del fuoco". Nel medesimo periodo i vigili del fuoco in prova non possono essere impiegati in servizi operativi di istituto, salvo quelli previsti dal relativo programma di formazione e salvo che sussistano eccezionali esigenze. Durante il periodo di formazione i vigili del fuoco in prova sono sottoposti a selezione attitudinale per l'assegnazione a servizi che richiedano particolare qualificazione. Al termine di tale periodo i vigili del fuoco in prova sono sottoposti a esame teorico – pratico, all'esito del quale il direttore centrale per la formazione del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, esprime il giudizio di idoneità allo svolgimento del tirocinio. Gli esiti dell'esame determinano l'ordine della graduatoria finale.

3. Il tirocinio è svolto con le modalità previste dal decreto di cui al comma 6. Durante tale periodo può essere prevista anche la partecipazione in prova al servizio di istituto. Al termine dello stesso, i vigili del fuoco in prova conseguono la nomina a vigile del fuoco, sulla base di una relazione del dirigente della struttura del Corpo presso cui hanno svolto il tirocinio. Essi prestano giuramento e sono immessi nel ruolo secondo la graduatoria finale di cui al comma 2.

4. I vigili del fuoco in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di tirocinio, su motivata proposta del dirigente della struttura del Corpo presso cui hanno svolto il medesimo.

5. Ai vigili del fuoco in prova, durante il periodo di tirocinio o quando siano utilizzati per le eccezionali esigenze di cui al

<p>applicazione pratica o quando siano utilizzati per le eccezionali esigenze di cui al comma 2, rivestono la qualifica di agente di polizia giudiziaria.</p> <p>6. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento dei periodi di formazione e di applicazione pratica, nonché i criteri per la formulazione dei giudizi di idoneità.</p>	<p>comma 2, sono attribuite le funzioni di agente di polizia giudiziaria.</p> <p>6. Con decreto del Ministro dell'interno sono stabiliti le modalità di svolgimento dei periodi di formazione e di tirocinio, i criteri per la formulazione dei giudizi di idoneità, le modalità di svolgimento dell'esame finale, nonché la disciplina applicabile ai vigili del fuoco in prova.</p>
<p>Art. 7.</p> <p><i>Dimissioni dal corso</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso:</p> <p>a) gli allievi che non superino l'esame teorico-pratico al termine del periodo di formazione;</p> <p>b) gli allievi che non siano riconosciuti idonei al servizio operativo;</p> <p>c) gli allievi e i vigili del fuoco in prova che dichiarino di rinunciare al corso;</p> <p>d) gli allievi e i vigili del fuoco in prova che siano stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di sessanta giorni, anche non consecutivi, ovvero novanta giorni se l'assenza è stata determinata da infermità contratta durante il corso; in quest'ultimo caso gli allievi e i vigili del fuoco in prova, dopo la riacquistata idoneità psicofisica, sono ammessi, rispettivamente, a partecipare al primo corso successivo e a ripetere, per una sola volta, il periodo di applicazione pratica; gli allievi e i vigili del fuoco in prova di sesso femminile, la cui assenza oltre trenta giorni sia stata determinata da maternità, sono ammessi a ripetere il periodo di applicazione pratica e a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti</p>	<p>Art. 7.</p> <p><i>Dimissioni ed espulsione dal corso di formazione.</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso <i>di formazione</i>:</p> <p>a) i vigili del fuoco in prova che non superino l'esame teorico-pratico al termine del periodo di formazione;</p> <p>b) i vigili del fuoco in prova che non siano riconosciuti idonei al servizio operativo, salvo quanto previsto dall'art. 134, commi 6 e 7;</p> <p>c) i vigili del fuoco in prova che dichiarino di rinunciare al corso;</p> <p>d) i vigili del fuoco in prova che non superino il periodo di tirocinio, salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4.</p> <p>e) i vigili del fuoco in prova che siano stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di quarantacinque giorni, anche non consecutivi, salvo quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. I vigili del fuoco in prova che siano stati-assenti dal corso per più di sessantotto giorni, se l'assenza è stata determinata da infermità contratta durante il corso, sono ammessi, dopo la riacquistata idoneità psicofisica, a partecipare al primo corso successivo e a ripetere, per una sola volta, il periodo di tirocinio. I vigili del fuoco in prova la cui assenza oltre i ventitré giorni sia stata determinata da maternità, sono ammessi</p>

<p>dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri; e) i vigili del fuoco in prova che non superano il periodo di applicazione pratica di cui all'articolo 6, comma 3.</p> <p>2. Gli allievi e i vigili del fuoco in prova, inquadrati nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e riconosciuti atleti di interesse nazionale od olimpico dalle rispettive federazioni o dal CONI, possono essere autorizzati ad assentarsi, in deroga ai termini di cui al comma 1, lettera d), su specifica e motivata richiesta da parte dei predetti organi sportivi.</p> <p>3. Sono espulsi dal corso gli allievi e i vigili del fuoco in prova responsabili di mancanze punibili con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, su proposta del direttore della scuola.</p> <p>5. La dimissione dal corso comporta la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione.</p>	<p>a ripetere il periodo di tirocinio e a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro secondo le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità;</p> <p>3. I vigili del fuoco in prova che sono dimessi a causa di assenze determinate da infermità contratta durante il corso, nelle more dell'avvio del successivo corso di formazione, sono temporaneamente adibiti a mansioni compatibili con la formazione acquisita, con funzioni di supporto alle attività didattiche e formative del Corpo. In tal caso gli stessi mantengono lo stato giuridico di vigile del fuoco in prova in base alle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 6 comma 6.</p> <p>4. Sono espulsi dal corso di formazione i vigili del fuoco in prova responsabili di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p> <p>5. I vigili del fuoco in prova, inquadrati nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e riconosciuti atleti di interesse nazionale od olimpico dalle rispettive federazioni o dal CONI, possono essere autorizzati ad assentarsi, in deroga ai termini di cui al comma 3, su specifica e motivata richiesta dei predetti organi sportivi.</p> <p>6. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di seguito denominato Dipartimento, su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>7. La dimissione e l'espulsione dal corso comportano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4.</p>
--	---

<p>Art. 8.</p> <p><i>Promozioni alle qualifiche superiori</i></p> <p>1. Nell'ambito del ruolo dei vigili del fuoco, la promozione da una qualifica a quella superiore è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, a coloro che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica inferiore e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Il servizio prestato come allievo vigile del fuoco è computato per intero nella qualifica di vigile del fuoco.</p>	<p>Art. 8.</p> <p><i>Promozioni alle qualifiche superiori</i></p> <p>1. Nell'ambito del ruolo dei vigili del fuoco, la promozione da una qualifica a quella superiore è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, a coloro che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica inferiore e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Il servizio prestato come vigile del fuoco in prova è computato per intero nella qualifica di vigile del fuoco.</p>
<p>Art. 9.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai vigili del fuoco coordinatori</i></p> <p>1. Ai vigili del fuoco coordinatori che abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è</p>	<p>Art. 9.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai vigili del fuoco coordinatori</i></p> <p>1. Ai vigili del fuoco coordinatori che abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è</p>

<p>definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, di seguito denominato: “testo unico”.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall’articolo 174.</p>	<p>attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall’articolo 174.</p>
<p>Capo III Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</p>	<p>Capo III Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</p>
<p>Art. 10.</p> <p><i>Articolazione del ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</i></p> <p>1. Il ruolo dei capi squadra e dei capi reparto è articolato in quattro qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) capo squadra; b) capo squadra esperto; c) capo reparto; d) capo reparto esperto. 	<p>Art. 10.</p> <p><i>Articolazione del ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</i></p> <p>1. Il ruolo dei capi squadra e dei capi reparto è articolato in quattro qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) capo squadra; b) capo squadra esperto; c) capo reparto; d) capo reparto esperto.
<p>Art. 11.</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</i></p> <p>1. Ferma restando l’unitarietà delle funzioni degli appartenenti alle qualifiche di capo squadra e di capo squadra esperto, il personale appartenente alle qualifiche medesime provvede e controlla gli interventi preliminari, esecutivi, connessi e conseguenti alle attività di soccorso,</p>	<p>Art. 11.</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</i></p> <p>1. Ferma restando l’unitarietà delle funzioni degli appartenenti alle qualifiche di capo squadra e di capo squadra esperto, il personale appartenente alle qualifiche medesime provvede e controlla gli interventi preliminari, esecutivi, connessi e conseguenti alle attività di soccorso, svolge le attività di</p>

svolge le attività di soccorso e di prevenzione incendi anche attraverso l'utilizzo delle attrezzature e apparecchiature in dotazione; è responsabile della squadra di cui fa parte stabilmente od occasionalmente; in assenza delle professionalità superiori, valuta autonomamente gli interventi occorrenti, nonché l'impiego di risorse e mezzi; su disposizione delle professionalità superiori e nell'ambito delle norme istitutive del servizio, effettua e coordina le operazioni ove sussistono rischi di incendio o di altra natura, sia pure per aspetti indiretti o collegati all'attività di prevenzione, accertando la rispondenza delle attività soggette ai controlli alle prescrizioni tecniche antincendi e di sicurezza; segue i programmi di formazione, addestramento e aggiornamento tecnico; nell'ambito dei compiti di istituto, ove richiesto, partecipa e coordina l'attività di addestramento; partecipa all'attività di formazione, di vigilanza e di prevenzione incendi; redige e sottoscrive rapporti e relazioni sugli interventi effettuati.

2. Al personale appartenente alla qualifica di capo squadra esperto, oltre a quanto specificato al comma 1, possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini e la responsabilità dei posti di vigilanza. Il capo squadra esperto, nel corso dell'attività operativa sostituisce, in caso di assenza o impedimento, il capo reparto.

3. Nell'espletamento dei compiti di istituto, gli appartenenti alle qualifiche di capo reparto e di capo reparto esperto sono diretti collaboratori dei superiori appartenenti ai ruoli operativi; assicurano l'intervento delle squadre operative e le coordinano nelle attività di soccorso, anche recandosi sul

soccorso e di prevenzione incendi anche attraverso l'utilizzo delle attrezzature e apparecchiature in dotazione; è responsabile della squadra di cui fa parte stabilmente od occasionalmente; in assenza delle professionalità superiori, valuta autonomamente gli interventi occorrenti, nonché l'impiego di risorse e mezzi; su disposizione delle professionalità superiori e nell'ambito delle norme istitutive del servizio, effettua e coordina le operazioni ove sussistono rischi di incendio o di altra natura, sia pure per aspetti indiretti o collegati all'attività di prevenzione, accertando la rispondenza delle attività soggette ai controlli alle prescrizioni tecniche antincendi e di sicurezza; segue i programmi di formazione, addestramento e aggiornamento tecnico; nell'ambito dei compiti di istituto, ove richiesto, partecipa e coordina l'attività di addestramento; partecipa all'attività di formazione, di vigilanza e di prevenzione incendi; redige e sottoscrive rapporti e relazioni sugli interventi effettuati; **esercita le attività che richiedono il possesso di specifiche abilitazioni e partecipa alla verifica e alla manutenzione delle attrezzature e apparecchiature in dotazione.**

2. **Al capo squadra esperto**, oltre a quanto specificato al comma 1, possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini e la responsabilità dei posti di vigilanza. Il capo squadra esperto nel corso dell'attività operativa sostituisce, in caso di assenza o impedimento, il capo reparto.

3. Nell'espletamento dei compiti di istituto, gli appartenenti alle qualifiche di capo reparto e di capo reparto esperto sono diretti collaboratori dei superiori appartenenti ai ruoli operativi; assicurano l'intervento delle squadre operative e le coordinano nelle attività di soccorso, anche recandosi sul posto,

<p>posto, assumendone, ove necessario, la responsabilità operativa e ottimizzando, negli interventi, risorse e mezzi; svolgono le attività di soccorso e di prevenzione incendi; sovrintendono all’efficienza di materiali e mezzi in dotazione alle unità operative e strutture logistiche; su disposizione delle professionalità superiori e nell’ambito delle norme istitutive del servizio, effettuano e coordinano le operazioni ove sussistono rischi di incendio o di altra natura, anche per aspetti indiretti o collegati all’attività di prevenzione, accertando la rispondenza delle attività soggette ai controlli alle prescrizioni tecniche antincendi e di sicurezza; seguono i programmi di formazione, addestramento e aggiornamento tecnico; nell’ambito dei compiti di istituto, ove richiesto, partecipano e coordinano l’attività di addestramento; partecipano all’attività di formazione e di vigilanza; tenuto conto dei rapporti di sovraordinazione funzionale, agli stessi possono essere attribuiti compiti di coordinamento di più unità operative nell’ambito delle direttive superiori con piena responsabilità per l’attività svolta e, nel corso dell’attività operativa, possono sostituire, in caso di assenza o impedimento, il superiore diretto.</p> <p>4. Fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale, al personale con la qualifica di capo reparto esperto, oltre a quanto specificato al comma 3, può essere attribuito il comando dei distaccamenti, sotto la direzione del comandante provinciale dei vigili del fuoco o di un suo delegato.</p>	<p>assumendone, ove necessario, la responsabilità operativa e ottimizzando, negli interventi, risorse e mezzi; svolgono le attività di soccorso e di prevenzione incendi; sovrintendono all’efficienza di materiali e mezzi in dotazione alle unità operative e strutture logistiche; su disposizione delle professionalità superiori e nell’ambito delle norme istitutive del servizio, effettuano e coordinano le operazioni ove sussistono rischi di incendio o di altra natura, anche per aspetti indiretti o collegati all’attività di prevenzione, accertando la rispondenza delle attività soggette ai controlli alle prescrizioni tecniche antincendi e di sicurezza; seguono i programmi di formazione, addestramento e aggiornamento tecnico; nell’ambito dei compiti di istituto, ove richiesto, partecipano e coordinano l’attività di addestramento; partecipano all’attività di formazione e di vigilanza; esercita le attività che richiedono il possesso di specifiche abilitazioni e sovrintende alle operazioni di verifica e manutenzione dei materiali e mezzi in dotazione; tenuto conto dei rapporti di sovraordinazione funzionale, agli stessi possono essere attribuiti compiti di coordinamento di più unità operative nell’ambito delle direttive superiori con piena responsabilità per l’attività svolta e, nel corso dell’attività operativa, possono sostituire, in caso di assenza o impedimento, il superiore diretto.</p> <p>4. Fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale, al personale con la qualifica di capo reparto esperto, oltre a quanto specificato al comma 3, può essere attribuito il comando dei distaccamenti, sotto la direzione del comandante dei vigili del fuoco o di un suo delegato.</p>
<p>Art. 12. <i>Immissione nel ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</i></p>	<p>Art. 12. <i>Accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto</i></p>

<p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei capi squadra e dei capi reparto avviene:</p> <p>a) nel limite del sessanta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi, riservato al personale che, alla predetta data, rivesta la qualifica di vigile del fuoco coordinatore;</p> <p>b) nel limite del restante quaranta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli, esame scritto a contenuto tecnico-pratico e successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi, riservato al personale del ruolo dei vigili del fuoco che, alla predetta data, abbia compiuto sei anni di effettivo servizio nel ruolo medesimo e che, nei sei anni medesimi, abbia frequentato con profitto i corsi di aggiornamento professionale individuati nella durata, nei contenuti, nelle modalità di svolgimento e nei criteri di ammissione alla frequenza con decreto del Ministro dell'interno.</p> <p>2. Ai concorsi di cui al comma 1 è ammesso il personale, in possesso dei requisiti ivi previsti, che, nel biennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui al comma 1, lettera a), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, lettera b), a</p>	<p>1. L'accesso alla qualifica di capo squadra avviene nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi riservato al personale che, alla predetta data, rivesta la qualifica di vigile del fuoco coordinatore e non abbia riportato nel biennio precedente una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per l'ammissione al corso di formazione professionale, a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica</p> <p>3. I vigili del fuoco coordinatori che, al termine del corso, abbiano superato l'esame finale, conseguono la nomina a capo squadra nell'ordine della graduatoria finale del corso, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze e con decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso medesimo.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e i punteggi da attribuire a ciascuna di esse, la composizione della commissione esaminatrice, le modalità di svolgimento del corso di formazione professionale e dell'esame finale nonché i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>
---	---

parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.

4. I vigili del fuoco coordinatori ammessi al corso di formazione del concorso di cui al comma 1, lettera a), e vincitori anche di quello di cui alla lettera b) del medesimo comma, indetti lo stesso anno, sono esclusi dalla graduatoria di questo ultimo concorso.

5. I posti rimasti scoperti nel concorso di cui al comma 1, lettera b), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione professionale, ai partecipanti del concorso di cui al comma 1, lettera a), risultati idonei in relazione ai punteggi conseguiti. Quelli non coperti per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui al comma 1, lettera a), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione, agli idonei al concorso di cui alla lettera b) del medesimo comma.

6. I frequentatori che al termine dei corsi di cui al comma 1, lettere a) e b), abbiano superato l'esame finale, conseguono la nomina a capo squadra nell'ordine determinato dalla rispettiva graduatoria finale del corso, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze e con decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso medesimo. I vincitori del concorso di cui al comma 1, lettera a), precedono in ruolo i vincitori del concorso di cui alla lettera b) del medesimo comma.

7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento dei

<p>concorsi di cui al comma 1, le materie oggetto dell'esame scritto di cui al comma 1, lettera b), le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e i punteggi da attribuire a ciascuna di esse, la composizione delle commissioni esaminatrici, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di formazione professionale successivi ai concorsi e i criteri per la formazione delle graduatorie di fine corso.</p>	
<p>Art. 13.</p> <p><i>Dimissioni dai corsi</i></p> <p>1. È dimesso dai corsi di formazione di cui all'articolo 12, il personale che:</p> <p>a) dichiara di rinunciare al corso;</p> <p>b) non supera gli esami di fine corso;</p> <p>c) è stato per qualsiasi motivo assente dal corso per più di venti giorni, anche se non continuativi. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta durante il corso ovvero ad infermità dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare di diritto al corrispondente primo corso successivo al riconoscimento della sua idoneità psico-fisica e sempre che nel periodo precedente a detto corso non sia intervenuta una delle cause di esclusione previste per la partecipazione al concorso.</p> <p>2. Il personale di sesso femminile, la cui assenza oltre i limiti di cui al comma 1 è stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al corrispondente primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri.</p> <p>3. È espulso dal corso il personale responsabile di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art. 13.</p> <p><i>Dimissioni ed espulsione dal corso</i></p> <p>1. È dimesso dal corso di formazione di cui all'articolo 12, il personale che:</p> <p>a) dichiara di rinunciare al corso;</p> <p>b) non supera gli esami di fine corso;</p> <p>c) è stato per qualsiasi motivo assente dal corso per più di venti giorni, anche se non continuativi. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta durante il corso ovvero ad infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare di diritto al corrispondente primo corso successivo al riconoscimento della sua idoneità psico-fisica e sempre che nel periodo precedente a detto corso non sia intervenuta una delle cause di esclusione previste per la partecipazione al concorso.</p> <p>2. Il personale la cui assenza oltre i limiti di cui al comma 1, sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>3. È espulso dal corso il personale responsabile di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p>

<p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile su proposta del direttore della scuola.</p> <p>5. Il personale ammesso a ripetere il corso per infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, viene promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso.</p> <p>6. Il personale che non supera il corso permane nella qualifica rivestita senza detrazioni di anzianità ed è restituito al servizio di istituto.</p>	<p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>5. Il personale ammesso a ripetere il corso di formazione per infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, è promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso.</p> <p>6. Il personale che non supera il corso di formazione permane nella qualifica di appartenenza senza detrazioni di anzianità ed è restituito al servizio di istituto.</p>
<p>Art. 14.</p> <p><i>Promozione a capo squadra esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di capo squadra esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai capi squadra che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art. 14</p> <p><i>Promozione alla qualifica di capo squadra esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di capo squadra esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai capi squadra che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 15.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai capi squadra esperti</i></p> <p>1. Ai capi squadra esperti che abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p>	<p>Art. 15.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai capi squadra esperti</i></p> <p>1. Ai capi squadra esperti che abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel</p>

<p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>4.. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
<p>Art. 16.</p> <p><i>Promozione a capo reparto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di capo reparto avviene:</p> <p>a) nel limite del sessanta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi, al quale sono ammessi i capi squadra esperti che, alla predetta data, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica.</p>	<p>Art. 16.</p> <p><i>Promozione a capo reparto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di capo reparto avviene :a) nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a due mesi, riservato al personale che, alla predetta data, abbia compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica di capo squadra esperto e non abbia riportato nel biennio precedente una sanzione disciplinare più grave della</p>

<p>b) nel limite del restante quaranta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli, esame scritto a contenuto tecnico-pratico e successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi, riservato al personale appartenente al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto che, alla predetta data, abbia compiuto quattro anni di effettivo servizio nel ruolo medesimo e che, nel quadriennio medesimo, abbia frequentato con profitto i corsi di aggiornamento professionale individuati nella durata, nei contenuti, nelle modalità di svolgimento e nei criteri di ammissione alla frequenza, con decreto del Ministro dell'interno.</p> <p>2. Ai concorsi di cui al comma 1 è ammesso il personale, in possesso dei requisiti ivi previsti, che, nel biennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui al comma 1, lettera a), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, lettera b), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.</p> <p>4. I capi squadra esperti ammessi al corso di formazione del concorso di cui al comma 1, lettera a), e vincitori anche di quello di cui alla lettera b) del medesimo comma, indetti lo stesso anno, sono esclusi dalla graduatoria di questo ultimo</p>	<p>sanzione pecuniaria;</p> <p>2. Per l'ammissione al corso di formazione professionale, a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica</p> <p>3. I capi squadra esperti che al termine del corso abbiano superato l'esame finale, conseguono la nomina a capo reparto nell'ordine della graduatoria finale del corso, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze organiche e con decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso medesimo.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e i punteggi da attribuire a ciascuna di esse, la composizione della commissione esaminatrice, le modalità di svolgimento del corso di formazione professionale e dell'esame finale nonché i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>
---	--

concorso.

5. I posti rimasti scoperti nel concorso di cui al comma 1, lettera b), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione professionale, ai partecipanti del concorso di cui al comma 1, lettera a), risultati idonei in relazione ai punteggi conseguiti. Quelli non coperti per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui al comma 1, lettera a), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione, agli idonei al concorso di cui alla lettera b) del medesimo comma.

6. I frequentatori che al termine dei corsi di formazione cui al comma 1, lettere a) e b), abbiano superato l'esame finale, conseguono la promozione a capo reparto nell'ordine determinato dalla rispettiva graduatoria finale del corso, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze e con decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso medesimo. I vincitori del concorso di cui al comma 1, lettera a), precedono in ruolo i vincitori del concorso di cui alla lettera b) del medesimo comma.

7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento dei concorsi di cui al comma 1, le materie oggetto dell'esame scritto di cui al comma 1, lettera b), le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e i punteggi da attribuire a ciascuna di esse, la composizione delle commissioni esaminatrici, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di formazione professionale successivi ai concorsi e i criteri per la formazione delle graduatorie di fine corso.

8. Per le dimissioni e l'espulsione dai corsi di formazione di cui al presente articolo, si applicano le disposizioni dell'articolo 13.	
	<p>Art 16 bis</p> <p><i>Dimissioni ed espulsione dal corso</i></p> <p>1. È dimesso dal corso di formazione di cui all'articolo 16, il personale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiara di rinunciare al corso; b) non supera gli esami di fine corso; c) è stato per qualsiasi motivo assente dal corso per più di quindici giorni, anche se non continuativi. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta durante il corso ovvero ad infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare di diritto al corrispondente primo corso successivo al riconoscimento della sua idoneità psico-fisica e sempre che nel periodo precedente a detto corso non sia intervenuta una delle cause di esclusione previste per la partecipazione al concorso. <p>2. Il personale, la cui assenza oltre i limiti di cui al comma 1, sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>3. È espulso dal corso il personale responsabile di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>5. Il personale ammesso a ripetere il corso di formazione per</p>

	<p>infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, è promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso.</p> <p>6. Il personale che non supera il corso di formazione permane nella qualifica di appartenenza senza detrazioni di anzianità ed è restituito al servizio di istituto.</p>
<p>Art. 17.</p> <p><i>Promozione a capo reparto esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di capo reparto esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai capi reparto che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art. 17.</p> <p><i>Promozione a capo reparto esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di capo reparto esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai capi reparto che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 18.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai capi reparto esperti</i></p> <p>1. Ai capi reparto esperti che abbiano compiuto quattro anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre</p>	<p>Art. 18.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai capi reparto esperti</i></p> <p>1. Ai capi reparto esperti che abbiano compiuto quattro anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre</p>

<p>rinvia a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>2012 n. 235, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
<p>Capo IV Ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi</p>	<p>Capo IV Ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi</p>
<p>Art. 19. <i>Articolazione del ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi</i></p> <p>1. Il ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi è articolato in cinque qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) vice ispettore antincendi; b) ispettore antincendi; c) ispettore antincendi esperto; d) sostituto direttore antincendi; e) sostituto direttore antincendi capo.</p>	<p>Art. 19. <i>Articolazione del ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi</i></p> <p>1. Il ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi è articolato in cinque qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) vice ispettore antincendi; b) ispettore antincendi; c) ispettore antincendi esperto; d) sostituto direttore antincendi; e) sostituto direttore antincendi capo.</p>
<p>Art. 20.</p>	<p>Art. 20.</p>

<p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi</i></p> <p>1. Nell'espletamento dei compiti di istituto, gli appartenenti al ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi collaborano direttamente all'organizzazione dei servizi di soccorso, partecipano alle attività di soccorso tecnico urgente, difesa civile e protezione civile; sono responsabili di attività a rilevanza interna; in relazione alle professionalità possedute e all'esperienza pratica acquisita, collaborano con il personale dei ruoli operativi per i quali è previsto l'accesso con laurea magistrale, alla formazione dei piani di intervento, redigendo progetti particolareggiati delle unità alle quali sono preposti, curandone l'attuazione; partecipano alle attività di prevenzione incendi, effettuando gli esami dei progetti e le visite tecniche adeguate alla propria professionalità; sulla base delle direttive ricevute, partecipano ai lavori degli organi collegiali e delle commissioni su materie connesse alla propria professionalità; realizzano progetti di fattibilità e svolgono, ove previsto, in relazione alle proprie specifiche competenze, attività tecnico-ispettive; collaborano e partecipano alla redazione di atti; svolgono attività tecniche ed eseguono controlli. Seguono l'organizzazione dei programmi di formazione, addestramento, qualificazione e aggiornamento tecnico del personale. Ad esclusione del personale appartenente alla qualifica di vice ispettore antincendi, al personale del ruolo può essere attribuito il comando dei distaccamenti di particolare rilevanza.</p> <p>2. Ai sostituti direttori antincendi e ai sostituti direttori</p>	<p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi</i></p> <p>1. Nell'espletamento dei compiti di istituto, gli appartenenti al ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi collaborano direttamente all'organizzazione dei servizi di soccorso e partecipano alle attività di soccorso tecnico urgente, difesa civile e protezione civile; in relazione alle professionalità possedute e all'esperienza pratica acquisita, collaborano con il personale direttivo e dirigente alla formazione dei piani di intervento, redigendo progetti particolareggiati delle unità alle quali sono preposti, curandone l'attuazione; partecipano alle attività di prevenzione incendi, effettuando gli esami dei progetti e le visite tecniche adeguate alla propria professionalità; sulla base delle direttive ricevute, partecipano ai lavori di organi collegiali e di commissioni; su materie connesse alla propria professionalità realizzano progetti di fattibilità e svolgono, ove previsto, in relazione alle proprie competenze, attività tecnico-ispettive; collaborano e partecipano alla redazione di atti; svolgono attività tecniche ed eseguono controlli. Curano e attuano l'organizzazione dei programmi di formazione, addestramento, qualificazione e aggiornamento tecnico del personale. Nel rispetto del rapporto di sovraordinazione funzionale esercitano le attività che richiedono il possesso di specifiche abilitazioni e partecipano al coordinamento delle operazioni di verifica e manutenzione dei materiali e mezzi in dotazione. Ad esclusione del personale appartenente alla qualifica di vice ispettore antincendi, al personale del ruolo può essere attribuito il comando dei distaccamenti di particolare rilevanza.</p> <p>2. Ai sostituti direttori antincendi, ai sostituti direttori</p>
--	--

<p>antincendi capo, oltre a quanto specificato al comma 1, sono attribuiti incarichi specialistici, richiedenti particolari conoscenze e attitudini. Essi realizzano dettagliati progetti di fattibilità e svolgono, ove previsto, in relazione alle proprie competenze specialistiche, attività tecnico-ispettive, di studio e di ricerca per la formulazione di proposte operative nei diversi settori di attività; in caso di assenza o impedimento, sostituiscono il funzionario responsabile del distretto; ferme restando le disposizioni concernenti la sovraordinazione funzionale, possono collaborare direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative. Ai sostituti direttori antincendi capo, in caso di emergenze di protezione civile, può essere affidata la responsabilità di gruppi operativi di tipo articolato e complesso di supporto alle attività di soccorso tecnico urgente. Essi predispongono, su direttive di massima, l'attuazione di piani di prevenzione, intervento e ispettivi e possono svolgere, in relazione alla preparazione posseduta, compiti di formazione delle professionalità funzionalmente sottordinate.</p>	<p>antincendi capo, oltre a quanto specificato al comma 1, possono essere attribuiti incarichi specialistici, richiedenti particolari conoscenze e attitudini. Essi realizzano progetti di fattibilità e svolgono, ove previsto, in relazione alle proprie competenze specialistiche, attività tecnico-ispettive, di studio e di ricerca per la formulazione di proposte operative nei diversi settori di attività; in caso di assenza o impedimento, sostituiscono il funzionario responsabile del distretto; ferme restando le disposizioni concernenti la sovraordinazione funzionale, possono collaborare direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative. Ai sostituti direttori antincendi capo, in caso di emergenze di protezione civile, può essere affidata la responsabilità di gruppi operativi di tipo articolato e complesso di supporto alle attività di soccorso tecnico urgente. Essi predispongono, sulla base di direttive, l'attuazione di piani di prevenzione, intervento e ispettivi e possono svolgere, in relazione alla preparazione posseduta, compiti di formazione delle professionalità funzionalmente sottordinate.</p>
<p>Art. 21.</p> <p><i>Nomina a vice ispettore antincendi</i></p> <p>1. La nomina alla qualifica di vice ispettore antincendi si consegue:</p> <p>a) nel limite del cinquanta per cento dei posti disponibili, mediante pubblico concorso per esami, consistenti in una prova scritta e un colloquio, con facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preliminare di carattere generale, mediante idonei test, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva</p>	<p>Art. 21</p> <p><i>Accesso al ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi</i></p> <p>1. L' accesso alla qualifica di vice ispettore antincendi avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo.</p> <p>2. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p>

partecipazione al concorso medesimo. Un sesto dei posti è riservato agli appartenenti al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto in possesso del prescritto titolo di studio, per i quali si prescinde dai limiti di età. I posti riservati non coperti sono conferiti agli altri concorrenti, seguendo l'ordine della graduatoria di merito;

b) nel limite del cinquanta per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli di servizio ed esami, consistenti in una prova scritta e in un colloquio, riservato al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che espleta funzioni tecnico-operative in possesso, alla data del bando di indizione del concorso, di un'anzianità di servizio non inferiore a sette anni e del titolo di studio di cui all'articolo 22, comma 1, lettera d).

2. E' ammesso a partecipare al concorso interno di cui al comma 1, lettera b), e a fruire della riserva di cui al comma 1, lettera a), il personale in possesso dei requisiti prescritti che, nell'ultimo biennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.

3. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, lettera b), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.

4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ammesso ai corsi conseguenti al superamento dei concorsi di cui al comma 1, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.

5. Possono essere nominati, a domanda, allievi vice ispettori antincendi, nell'ambito delle vacanze organiche disponibili, e ammessi a frequentare il primo corso di

- a) godimento dei diritti politici;
- b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;
- c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio operativo, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico scientifico, che consente l'iscrizione a corsi di studio universitari;
- e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;
- f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.

3. Con decreto del Ministro dell'interno sono individuate le tipologie dei titoli di studio di cui al comma 1, lettera d), richiesti per la partecipazione al concorso.

4. A parità di merito, l'appartenenza al Corpo costituisce titolo di preferenza, fermi restando gli altri titoli preferenziali previsti dall'ordinamento vigente.

5. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.

6. Nel concorso il cinquanta per cento dei posti è riservato al personale del Corpo in possesso del prescritto titolo di studio e degli altri requisiti di cui al comma 1 e che, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, abbia compiuto sette anni di effettivo servizio nel ruolo di appartenenza, E'

formazione utile di cui all'articolo 23, il coniuge e i figli superstiti, nonché il fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 22, comma 1, e non si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 22, comma 4.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano, altresì, al coniuge e ai figli superstiti, nonché al fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di missioni internazionali.

7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento dell'eventuale prova preliminare e dei concorsi di cui al comma 1, la composizione delle commissioni esaminatrici, le materie oggetto dell'esame, le categorie di titoli da ammettere a valutazione, il punteggio massimo da attribuire a ciascuna categoria di titoli e i criteri per la formazione della graduatoria finale.

ammesso a fruire della riserva il personale che, nell'ultimo triennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.

7. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.

8. I vincitori del concorso sono nominati vice ispettori antincendi in prova e ammessi alla frequenza del corso di formazione di cui all'articolo 22. Si applicano, in quanto compatibili, gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale in prova.

9. Possono essere nominati, a domanda, vice ispettori antincendi in prova, nell'ambito delle carenze organiche e ammessi a frequentare il primo corso di formazione utile, il coniuge e i figli superstiti nonché il fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali o delle missioni internazionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 5.

10. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte

	<p>e orali, le prime non inferiori a due, le categorie di titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuno di esse, la composizione della commissione esaminatrice e i criteri di formazione della graduatoria finale.</p>
<p>Art. 22.</p> <p><i>Nomina a vice ispettore antincendi per concorso pubblico: requisiti di partecipazione, titoli di preferenza e casi di esclusione</i></p> <p>1. L'assunzione dei vice ispettori antincendi di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a), avviene mediante pubblico concorso al quale possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio operativo, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) diploma di istruzione secondaria superiore ad indirizzo tecnicoscientifico, che consente l'iscrizione ai corsi per il conseguimento del diploma universitario;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'interno sono individuate le tipologie dei titoli di studio di cui al comma 1, lettera d),</p>	<p>Abrogato</p>

<p>richiesti per la partecipazione al concorso.</p> <p>3. A parità di merito, l'appartenenza al Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituisce titolo di preferenza, fermi restando gli altri titoli preferenziali previsti dall'ordinamento vigente.</p> <p>4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p> <p>5. I vincitori del concorso sono nominati allievi vice ispettori antincendi. Si applicano, in quanto compatibili, gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale in prova.</p>	
<p>Art. 23.</p> <p><i>Nomina a vice ispettore antincendi per concorso pubblico: partecipazione al corso di formazione</i></p> <p>1. Gli allievi vice ispettori antincendi frequentano, presso l'apposita scuola, un corso della durata di dodici mesi, preordinato alla loro formazione tecnico-professionale. Durante il corso essi sono sottoposti a selezione attitudinale per l'assegnazione a servizi che richiedono particolare qualificazione.</p> <p>2. Gli allievi vice ispettori antincendi, che abbiano ottenuto giudizio di idoneità al servizio tecnico-operativo quali vice ispettori antincendi e abbiano superato gli esami scritti e orali e le prove pratiche di fine corso, sono nominati vice ispettori antincendi in prova. Il giudizio di idoneità è espresso dal dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, su proposta del direttore centrale per la</p>	<p>Art. 22</p> <p><i>Corso di formazione per vice ispettori antincendi in prova e nomina a vice ispettori antincendi</i></p> <p>1. I vice ispettori antincendi in prova frequentano un corso di formazione di natura residenziale della durata di dodici mesi, presso le scuole centrali antincendi e le altre strutture centrali e periferiche del Corpo, di cui nove di formazione e tre di tirocinio. Il corso è preordinato alla formazione tecnico-professionale. Durante il corso essi sono sottoposti a selezione attitudinale per l'assegnazione a servizi che richiedono particolare qualificazione.</p> <p>2. Durante i primi nove mesi del corso di formazione, i vice ispettori antincendi in prova assumono la denominazione di “allievi vice ispettori antincendi” e non possono essere impiegati in servizi operativi di istituto, salvo quelli previsti dal relativo programma di formazione e salvo che sussistano</p>

<p>formazione del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Essi prestano giuramento e sono immessi nel ruolo secondo la graduatoria finale.</p> <p>3. Gli allievi vice ispettori antincendi durante i primi nove mesi di corso non possono essere impiegati in servizio operativo; nel periodo successivo possono esserlo esclusivamente a fine di addestramento per il servizio di vice ispettori antincendi e per un periodo complessivamente non superiore a due mesi.</p> <p>4. I vice ispettori antincendi in prova sono assegnati ai servizi di istituto, per compiere un periodo di prova della durata di sei mesi.</p> <p>5. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti i programmi, le modalità di svolgimento e la durata del corso di formazione, le modalità di svolgimento degli esami finali, la composizione della commissione esaminatrice e i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>	<p>eccezionali esigenze. Al termine di tale periodo di formazione sono sottoposti a esame teorico – pratico, all'esito del quale il direttore centrale per la formazione del Dipartimento esprime il giudizio di idoneità allo svolgimento del tirocinio. Gli esiti dell'esame determinano l'ordine della graduatoria finale, fatti salvi gli ulteriori criteri previsti dalla normativa vigente. I vice ispettori antincendi in prova riconosciuti idonei sono avviati all'espletamento del periodo di tirocinio.</p> <p>3. Il tirocinio è svolto con le modalità previste dal decreto di cui al comma 6. Durante tale periodo può essere prevista anche la partecipazione in prova al servizio di istituto. Al termine dello stesso, i vice ispettori antincendi in prova conseguono la nomina a vice ispettori antincendi, sulla base di una relazione del dirigente della struttura del Corpo presso cui hanno svolto il tirocinio. Essi prestano giuramento e sono immessi nel ruolo secondo la graduatoria di cui al comma 2.</p> <p>4. I vice ispettori antincendi in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di tirocinio, su motivata proposta del dirigente della struttura del Corpo presso cui hanno svolto il medesimo, ai fini del definitivo superamento del periodo di prova.</p> <p>5. I vice ispettori antincendi in prova, durante il periodo di tirocinio o quando siano utilizzati per le eccezionali esigenze di cui al comma 2, rivestono la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.</p> <p>6. Con decreto del Ministro dell'interno sono stabiliti le modalità di svolgimento dei periodi di formazione e di tirocinio, i criteri per la formulazione dei giudizi, nonché la disciplina applicabile ai vice ispettori antincendi in prova.</p>
Art. 24.	Art. 23

<p><i>Nomina a vice ispettore antincendi per concorso pubblico: dimissione ed espulsione dal corso di formazione</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di cui all'articolo 23, gli allievi vice ispettori antincendi che:</p> <p>a) non superano gli esami del corso o non sono dichiarati idonei al servizio tecnico-operativo;</p> <p>b) dichiarano di rinunciare al corso;</p> <p>c) sono stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di novanta giorni anche non consecutivi ovvero di centoventi giorni nel caso di assenza per infermità contratta durante il corso, per infermità dipendente da causa di servizio qualora si tratti di personale proveniente da altri ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ovvero per maternità se si tratta di personale femminile.</p> <p>2. I vice ispettori antincendi la cui assenza oltre i centoventi giorni è stata determinata da infermità contratta durante il corso, da infermità dipendente da causa di servizio, ovvero da maternità se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri.</p> <p>3. Sono espulsi dal corso gli allievi responsabili di infrazioni punibili con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, su proposta del direttore della scuola.</p> <p>5. La dimissione dal corso comporta la cessazione di ogni</p>	<p><i>Dimissione ed espulsione dal corso di formazione</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di cui all'articolo 22 i vice ispettori antincendi in prova che:</p> <p>a) non superino l'esame teorico-pratico al termine del primo periodo di formazione;</p> <p>b) non siano riconosciuti idonei al servizio operativo, salvo quanto previsto dall'art. 134, commi 6 e 7;</p> <p>c) dichiarino di rinunciare al corso;</p> <p>d) non superino il periodo di tirocinio, salvo quanto previsto dall'art. 23, comma 4;</p> <p>e) sono stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di sessanta giorni, salvo quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. I vice ispettori antincendi la cui assenza oltre i novanta giorni è stata determinata da infermità contratta durante il corso o riconosciuta dipendente da causa di servizio, ovvero da maternità se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri.</p> <p>3. I vice ispettori antincendi in prova che sono dimessi a causa di assenze determinate da infermità contratta durante il corso, nelle more dell'avvio del successivo corso di formazione, sono temporaneamente adibiti a mansioni compatibili con la formazione acquisita, con funzioni di supporto alle attività didattiche e formative del Corpo. In tal caso gli stessi mantengono lo stato giuridico di vice ispettori antincendi in prova in base alle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 22 comma 6 del presente decreto.</p> <p>4. Sono espulsi dal corso di formazione i vice ispettori</p>
---	---

rapporto con l'amministrazione, salvo che non si tratti di personale proveniente dai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.	<p>antincendi in prova responsabili di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p> <p>5. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>6 La dimissione e l'espulsione dal corso comportano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 e che si tratti di personale proveniente dai ruoli del Corpo..</p>
<p>Art. 25.</p> <p><i>Nomina a vice ispettore antincendi per concorso interno: partecipazione al corso di formazione</i></p> <p>1. I vincitori del concorso interno di cui all'articolo 21, comma 1, lettera b), sono ammessi a frequentare un corso di formazione della durata di sei mesi, preordinato alla loro formazione tecnico-professionale, disciplinato dal regolamento ministeriale di cui all'articolo 23, comma 5.</p> <p>2. Il corso di cui al comma 1 può essere ripetuto una sola volta.</p> <p>Conseguono l'idoneità per la nomina a vice ispettore antincendi gli allievi che abbiano superato gli esami finali del corso. Gli allievi che non abbiano superato i predetti esami sono restituiti al servizio di istituto e sono ammessi alla frequenza del corso successivo.</p> <p>3. Sono dimessi dal corso gli allievi che per qualsiasi motivo superino i sessanta giorni di assenza.</p> <p>4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 24.</p>	<p>Abrogato</p>
<p>Art. 26.</p> <p><i>Promozione a ispettore antincendi</i></p>	<p>Art. 24.</p> <p><i>Promozione a ispettore antincendi</i></p>

<p>1. La promozione alla qualifica di ispettore antincendi è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai vice ispettori antincendi che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica, oltre al periodo di frequenza del corso di formazione di cui agli articoli 23 e 25, e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>1. La promozione alla qualifica di ispettore antincendi è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai vice ispettori antincendi che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica, oltre al periodo di frequenza del corso di formazione di cui agli articoli 23 e 25, e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 27. <i>Promozione a ispettore antincendi esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di ispettore antincendi esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, agli ispettori antincendi che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto sette anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art. 25 <i>Promozione a ispettore antincendi esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di ispettore antincendi esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, agli ispettori antincendi che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto sette anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 28. <i>Attribuzione di uno scatto convenzionale agli ispettori antincendi esperti</i></p> <p>1. Agli ispettori antincendi esperti che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per</p>	<p>Art. 26. <i>Attribuzione di uno scatto convenzionale agli ispettori antincendi esperti</i></p> <p>1. Agli ispettori antincendi esperti che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per</p>

<p>19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
<p>Art. 29. <i>Promozione a sostituto direttore antincendi</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore antincendi si consegue, nei limiti dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per esami e titoli, al quale sono ammessi gli ispettori antincendi esperti che, alla predetta data, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1 a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.</p> <p>3. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto</p>	<p>Art. 27. <i>Promozione a sostituto direttore antincendi</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore antincendi si consegue, nei limiti dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un corso di formazione della durata di due mesi, al quale sono ammessi gli ispettori antincendi esperti che, alla predetta data, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1 a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.</p> <p>3. Con decreto del Ministro dell'interno, sono stabiliti le</p>

<p>1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, la composizione della commissione esaminatrice, le materie oggetto dell'esame, le categorie di titoli da ammettere a valutazione, il punteggio massimo da attribuire a ciascuna categoria di titoli e i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>	<p>modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, la composizione della commissione esaminatrice, le categorie di titoli da ammettere a valutazione e il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse, le modalità di svolgimento del corso e dell'esame finale, nonché i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>
	<p>Art 27 bis</p> <p><i>Dimissioni ed espulsione dal corso</i></p> <p>1. È dimesso dal corso di formazione di cui all'articolo 27, il personale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiara di rinunciare al corso; b) non supera gli esami di fine corso; c) è stato per qualsiasi motivo assente dal corso per più di quindici giorni, anche se non continuativi. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta durante il corso ovvero ad infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare di diritto al corrispondente primo corso successivo al riconoscimento della sua idoneità psico-fisica e sempre che nel periodo precedente a detto corso non sia intervenuta una delle cause di esclusione previste per la partecipazione al concorso. <p>2. Il personale la cui assenza oltre i limiti di cui al comma 1, sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>3. È espulso dal corso il personale responsabile di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p>

	<p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>5. Il personale ammesso a ripetere il corso di formazione per infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, è promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso.</p> <p>6. Il personale che non supera il corso di formazione permane nella qualifica di appartenenza senza detrazioni di anzianità ed è restituito al servizio di istituto.</p>
<p>Art. 30.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore antincendi capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore antincendi capo è conferita, a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai sostituti direttori antincendi che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art. 28</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore antincendi capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore antincendi capo è conferita, a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai sostituti direttori antincendi che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 31.</p> <p><i>Sostituto direttore antincendi capo «esperto»</i></p> <p>1. Ai sostituti direttori antincendi capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fatto salvo quanto previsto dal comma 3. Essi, fermo restando la qualifica rivestita, assumono</p>	<p>Art. 29.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore antincendio capo esperto</i></p> <p>1. Ai sostituti direttori antincendi capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fatto salvo quanto previsto dal comma 3. Essi, fermo restando la qualifica rivestita, assumono</p>

<p>rivestita, assumono contestualmente la denominazione di «esperto».</p> <p>2. I sostituti direttori antincendi capo esperti, ferme restando le disposizioni concernenti la sovraordinazione funzionale e le funzioni già specificate all'articolo 20, collaborano direttamente con i primi dirigenti. Ad essi sono altresì attribuiti incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e attitudini e possono essere assegnati l'incarico di responsabile di un distretto e di altri uffici individuati con decreto del capo del Dipartimento, nonché ulteriori funzioni di particolari rilevanza. In caso di emergenze di protezione civile, può essere affidata loro la responsabilità di gruppi operativi di tipo articolato.</p> <p>3. La denominazione aggiuntiva e lo scatto convenzionale di cui al comma 1 sono attribuiti al personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione della denominazione aggiuntiva e dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>5. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno ad personam riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>contestualmente la denominazione di «esperto».</p> <p>2. I sostituti direttori antincendi capo esperti, ferme restando le disposizioni concernenti la sovraordinazione funzionale e le funzioni già specificate all'articolo 20, collaborano direttamente con i primi dirigenti. Ad essi sono altresì attribuiti incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e attitudini e possono essere assegnati l'incarico di responsabile di un distretto e di altri uffici individuati con decreto del capo del Dipartimento, nonché ulteriori funzioni di particolari rilevanza. In caso di emergenze di protezione civile, può essere affidata loro la responsabilità di gruppi operativi di tipo articolato.</p> <p>3. La denominazione aggiuntiva e lo scatto convenzionale di cui al comma 1 sono attribuiti al personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione della denominazione aggiuntiva e dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>5. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno ad personam riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
---	---

5. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.	
Attualmente non previsto	<p>CAPO IV BIS Ruoli del personale aeronavigante</p>
	<p>Art. XX_1.</p> <p><i>Istituzione e articolazione dei ruoli professionali del personale aeronavigante</i></p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli del personale aeronavigante del Corpo in possesso di brevetto e licenza di pilota, di brevetto e licenza di specialista di aeromobile, ovvero di licenza di elisoccorritore:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ruolo dei vigili del fuoco aeronaviganti piloti; b) ruolo dei vigili del fuoco aeronaviganti specialisti; c) ruolo dei vigili del fuoco aeronaviganti elisoccorritori; d) ruolo dei capi squadra e dei capi reparto aeronaviganti piloti; e) ruolo dei capi squadra e dei capi reparto aeronaviganti specialisti; f) ruolo dei capi squadra e dei capi reparto aeronaviganti elisoccorritori; g) ruolo degli ispettori e sostituti direttori aeronaviganti piloti; h) ruolo degli ispettori e sostituti direttori aeronaviganti specialisti.

	<p>2. I ruoli di cui all'articolo 1 sono articolati sulla base delle medesime qualifiche previste per i corrispondenti ruoli del personale tecnico-operativo dei vigili del fuoco, dei capi squadra e dei capi reparto e degli ispettori e dei sostituti direttori.</p> <p>3. La dotazione organica dei ruoli del personale aeronavigante, distinta per piloti, specialisti ed elisoccorritori, è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p> <p>4. Tutto il personale appartenente ai ruoli di cui al comma 1, presta servizio presso i reparti volo del Corpo.</p>
	<p><u>Art. XX_2.</u></p> <p><i>Funzioni del personale appartenente ai ruoli del personale aeronavigante</i></p> <p>1. Il personale dei ruoli aeronaviganti, ferme restando le funzioni previste per il personale dei ruoli tecnico-operativo connesse all'espletamento del servizio di soccorso pubblico, svolge attività aeronautiche, comprese quelle necessarie all'organizzazione, gestione e funzionamento dei reparti volo e del settore aeronautico nel suo complesso, ed espleta l'attività di volo e di manutenzione anche ai fini del mantenimento delle licenze ed abilitazioni possedute. Il personale elisoccorritore partecipa, altresì, alle attività operative del Corpo in tutti i contesti emergenziali e di soccorso tecnico, anche senza l'utilizzo dei mezzi aerei, che richiedano l'impiego delle abilitazioni possedute dal</p>

	<p>personale medesimo.</p> <p>2. Al personale appartenente ai ruoli aeronaviganti nell'espletamento dei compiti istituzionali sono attribuite funzioni di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio delle funzioni previste per il ruolo di appartenenza.</p>
	<p>Art. XX_3.</p> <p><i>Accesso ai ruoli aeronaviganti</i></p> <p>1. L'accesso al ruolo aeronavigante di cui all'art. XX_1 avviene, nei limiti delle dotazioni organiche previste rispettivamente di piloti e specialisti, mediante procedura selettiva interna tra il personale dei ruoli operativi, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, previo corso di formazione e superamento del successivo esame finale con acquisizione del relativo brevetto di pilota o di specialista di aeromobile.</p> <p>2. L'accesso al profilo di elisoccorritore avviene, nei limiti delle dotazioni organiche previste, mediante procedura selettiva interna tra il personale dei ruoli operativi, previo corso di formazione e superamento di un successivo esame finale con acquisizione della licenza di elisoccorritore.</p> <p>3. L'accesso ai ruoli aeronaviganti di capo squadra e capo reparto avviene mediante concorso interno per titoli e superamento di un corso di formazione in analogia a quanto previsto per gli omologhi ruoli del personale tecnico-operativo. Limitatamente ai profili di pilota e specialista l'accesso al ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori avviene tramite concorso</p>

	<p>interno per titoli e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi presso l’Istituto Superiore Antincendi, altre strutture centrali e periferiche del Corpo ovvero altre strutture individuate dall’Amministrazione.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell’interno sono stabilite le modalità di svolgimento delle procedure selettive di cui ai commi precedenti, l’anzianità anagrafica e di servizio dei partecipanti, le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e i punteggi da attribuire a ciascuna di esse, la composizione delle commissioni esaminatrici, le modalità di svolgimento dei corsi di formazione e dei relativi esami finali, nonché i criteri per la formazione delle graduatorie di fine corso.</p> <p>5. Si applicano in quanto compatibili gli articoli relativi alle dimissioni ed espulsioni dai corsi relativi all’accesso ai ruoli di capo squadra e capo reparto e ispettori e sostituti direttori.</p>
	<p><u>Art. XX_4.</u></p> <p><i>Promozioni alle qualifiche superiori e scatti convenzionali nell’ambito dei ruoli aeronaviganti</i></p> <p>1. Il conferimento delle promozioni e l’attribuzione degli scatti convenzionali nell’ambito di uno stesso ruolo avviene in analogia a quanto previsto per il personale dei corrispondenti ruoli tecnico-operativi.</p> <p>2. Si applicano in quanto compatibili le omologhe procedure previste per i corrispondenti ruoli tecnico-operativi.</p>
	<p><u>Art. XX_5</u></p>

	<p><i>Transito in altri ruoli</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il personale appartenente al ruolo aeronavigante transita, a seguito di sopravvenuta inidoneità psicofisica al volo, nel corrispondente ruolo operativo del Corpo. Al suindicato personale è conseguentemente revocata la licenza di pilota, di specialista o di elisoccorritore del Corpo. 2. Il personale appartenente al ruolo aeronavigante può transitare a richiesta, previo benestare dell'Amministrazione, nel corrispondente ruolo operativo del Corpo. Al suindicato personale è conseguentemente revocata la licenza di pilota, di specialista o di elisoccorritore del Corpo. 3. Per il personale non idoneo allo svolgimento delle funzioni proprie dei ruoli tecnico-operativi, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 134, previo frequentazione di apposito corso di riqualificazione.
	<p>Art. XX_6.</p> <p><i>Prima applicazione</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'inquadramento nel ruolo aeronavigante avviene, in prima applicazione, dalle corrispondenti qualifiche del Corpo: 2. Il personale appartenente ai profili di pilota e specialista che presta effettivo servizio presso i reparti volo del Corpo è inquadrato nella qualifica aeronavigante corrispondente a quella di provenienza, anche in sovrannumero rispetto alla dotazione organica di cui alla tabella A. 3. Il personale elisoccorritore, in possesso della specifica licenza, è inquadrato, a domanda, nella corrispondente qualifica

	<p style="color: red;">aeronavigante sulla base di un apposito decreto emanato dal Capo Dipartimento, nei limiti della dotazione organica di cui alla tabella A.</p>
<p>Capo V Altre disposizioni relative al personale dei ruoli tecnico - operativi</p>	<p>Capo V Altre disposizioni relative al personale dei ruoli tecnico - operativi</p>
<p>Art. 32.</p> <p><i>Conferimento delle promozioni per merito straordinario</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica superiore può essere conferita per merito straordinario al personale dei ruoli di cui all'articolo 1 che, nell'esercizio delle loro funzioni, al fine di tutelare l'incolumità delle persone, abbia corso grave ed effettivo pericolo di vita ovvero, nel portare a compimento attività di eccezionale rilevanza, abbia messo in luce eccezionali capacità professionali, dimostrando di poter adempiere alle funzioni della qualifica superiore.</p> <p>2. Al personale delle qualifiche apicali di ciascun ruolo, che si trovi nelle condizioni di cui al comma 1, possono essere attribuiti o il trattamento economico della qualifica iniziale del ruolo superiore o, se più favorevoli, tre scatti convenzionali previsti per la qualifica di appartenenza.</p>	<p>Art. 30.</p> <p><i>Conferimento delle promozioni per merito straordinario</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica superiore può essere conferita per merito straordinario al personale dei ruoli di cui all'articolo 1 che, nell'esercizio delle sue funzioni abbia compiuto interventi di soccorso di particolare rilevanza, dando prova di eccezionale capacità e dimostrando di possedere qualità tali da dare sicuro affidamento di assolvere lodevolmente le funzioni della qualifica superiore, ovvero abbia corso grave pericolo di vita per tutelare la sicurezza e l'incolumità delle persone ovvero abbia conseguito eccezionali riconoscimenti in attività attinenti ai loro compiti, dando notevole prestigio al Corpo.</p> <p>2. Al personale appartenente alle qualifiche apicali di ciascun ruolo, che si trovi nelle condizioni di cui al comma 1, è attribuito il trattamento economico della qualifica iniziale del ruolo superiore o, se più favorevoli, tre scatti convenzionali previsti per la qualifica di appartenenza.</p>
<p>Art. 33.</p> <p><i>Decorrenza delle promozioni per merito straordinario</i></p> <p>1. Le promozioni per merito straordinario decorrono dalla data del verificarsi del fatto e vengono conferite anche in soprannumero, riassorbibile con le vacanze ordinarie delle dotazioni organiche.</p>	<p>Art. 31.</p> <p><i>Decorrenza delle promozioni per merito straordinario</i></p> <p>1. Le promozioni per merito straordinario decorrono dalla data del verificarsi del fatto e vengono conferite anche in soprannumero, riassorbibile con le carenze ordinarie delle dotazioni organiche.</p>

<p>2. Le promozioni per merito straordinario possono essere conferite anche a coloro i quali siano deceduti nel corso o in seguito ai fatti che hanno dato luogo alla proposta di promozione, con la decorrenza prevista dal comma 1.</p> <p>3. La proposta di promozione per merito straordinario è formulata, non oltre sei mesi dal verificarsi dei fatti, dal comandante provinciale o dal dirigente dell'ufficio. Il capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, esaminata la proposta e sentito il dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sottopone la medesima all'approvazione del Ministro.</p> <p>4. Un'ulteriore promozione per merito straordinario non può essere conferita se non siano trascorsi almeno tre anni dalla precedente. In tale caso, qualora si verifichino le condizioni previste dall'articolo 32, al personale interessato possono essere attribuiti, o il trattamento economico della qualifica iniziale del ruolo superiore o, se più favorevoli, tre scatti convenzionali previsti per la qualifica di appartenenza.</p>	<p>2. Le promozioni per merito straordinario possono essere conferite anche a coloro i quali siano deceduti nel corso o in seguito ai fatti che hanno dato luogo alla proposta di promozione, con la decorrenza prevista dal comma 1.</p> <p>3. La proposta di promozione per merito straordinario è formulata, non oltre sei mesi dal verificarsi dei fatti, dal comandante provinciale o dal dirigente dell'ufficio.</p> <p>4. La promozione per merito straordinario è conferita dal Ministro dell'interno, previo parere favorevole di un'apposita commissione, costituita con decreto del capo Dipartimento e composta dal capo del Corpo, che la presiede, e da quattro dirigenti non generale, scelti tra quelli in servizio presso gli uffici centrali del Dipartimento.</p> <p>5. Un'ulteriore promozione per merito straordinario non può essere conferita se non siano trascorsi almeno tre anni dalla precedente. In tale caso, qualora si verifichino le condizioni previste dall'articolo 32, al personale interessato possono essere attribuiti, o il trattamento economico della qualifica iniziale del ruolo superiore o, se più favorevoli, tre scatti convenzionali previsti per la qualifica di appartenenza.</p>
<p>TITOLO III CAPO I Ruoli tecnici, amministrativo – contabili e tecnico - informatici</p>	<p>Capo V BIS Ruoli degli operatori, degli assistenti, dei collaboratori e sostituti direttori amministrativo – contabili, dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico – scientifici e informatici</p>
<p>Art 85 <i>Istituzione dei ruoli</i></p> <p>1. Per le esigenze organizzative e operative del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, connesse a quelle istituzionali, sono istituiti i seguenti ruoli del personale che svolge attività tecniche, amministrativo-contabili e tecnico- scientifiche e informatiche:</p>	<p>Art 31 bis <i>Istituzione dei ruoli</i></p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli del personale che svolge attività tecniche, amministrativo-contabili e tecnico- scientifiche e informatiche:</p> <p>a) ruolo degli operatori;</p>

<p>informatiche:</p> <p>a) ruolo degli operatori;</p> <p>b) ruolo degli assistenti;</p> <p>c) ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo contabili;</p> <p>d) ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici;</p> <p>e) ruolo dei funzionari amministrativo-contabili direttori;</p> <p>f) ruolo dei funzionari tecnico-informatici direttori.</p> <p>2. Il personale appartenente ai ruoli di cui al comma 1 svolge le mansioni proprie della qualifica di appartenenza anche in supporto a strutture operative e in località colpite da grave calamità pubblica o in altre situazioni di emergenza in cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sia chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali.</p> <p>3. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al comma 1 è determinata come segue: funzionari direttori, sostituti direttori e collaboratori, assistenti, operatori.</p> <p>4. La dotazione organica dei ruoli di cui al comma 1 è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p>	<p>b) ruolo degli assistenti;</p> <p>c) ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo contabili;</p> <p>d) ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-scientifici e informatici.</p> <p>2. Il personale appartenente ai ruoli di cui al comma 1 svolge le mansioni proprie della qualifica di appartenenza anche in supporto a strutture operative e in località colpite da grave calamità pubblica o in altre situazioni di emergenza in cui il Corpo sia chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali.</p> <p>3. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al comma 1 è determinata come segue: sostituti direttori e collaboratori, assistenti, operatori.</p> <p>4. La dotazione organica dei ruoli di cui al comma 1 è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p>
<p>CAPO II</p>	<p>CAPO V TER</p>
<p>Ruolo degli operatori</p>	<p>Ruolo degli operatori</p>
<p>Art 86</p> <p><i>Articolazione del ruolo degli operatori</i></p> <p>1. Il ruolo degli operatori è articolato in quattro qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) operatore;</p> <p>b) operatore tecnico;</p> <p>c) operatore professionale;</p>	<p>Art. 31 ter</p> <p><i>Articolazione del ruolo degli operatori</i></p> <p>1. Il ruolo degli operatori è articolato in tre qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) operatore qualificato;</p> <p>b) operatore esperto;</p> <p>c) operatore coordinatore.</p>

<p>d) operatore esperto.</p> <p>2. Ciascuna delle qualifiche previste dal comma 1 comprende più attività fondate sulla tipologia della prestazione lavorativa, considerata per il suo contenuto, in relazione ai requisiti culturali, al grado di responsabilità, alla sfera di autonomia che comporta e ai requisiti di accesso. All'individuazione delle attività si provvede con decreto del Ministro dell'interno.</p>	
<p>Art 87</p> <p><i>Mansioni del personale appartenente al ruolo degli operatori</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo degli operatori svolge mansioni richiedenti conoscenze di natura tecnica e amministrativa e capacità di utilizzazione e manutenzione di mezzi, ivi compresi gli autoveicoli; svolge gli adempimenti, anche manuali, occorrenti alla regolare funzionalità della struttura o dell'ufficio cui è addetto, mediante l'utilizzo di apparecchiature semplici o complesse di uso semplice, anche informatiche; svolge compiti di distribuzione, conservazione e archiviazione di atti e documenti, ovvero di ricezione, protocollo e spedizione</p>	<p>Art. 31 quater</p> <p><i>Mansioni del personale appartenente al ruolo degli operatori</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo degli operatori provvede a tutte le operazioni di ricezione, protocollazione, smistamento, notifica di atti amministrativi, preparazione e spedizione della corrispondenza di plichi e materiali; cura la fascicolazione, la conservazione di atti e documenti, nonché provvede alla loro classificazione; cura la distribuzione e consegna di fascicoli, documenti e materiali di cancelleria. Per lo svolgimento delle attività utilizza anche apparecchiature informatiche; provvede all'esecuzione di operazioni tecnico manuali di tipo operaio specialistico, consistenti in manutenzione, installazione, riparazione di edifici, di strutture, impianti e macchine con relativa conduzione e con soluzione di guasti. Effettua lavori a regola d'arte, manutenzione di giardini, di impianti, compresi quelli di laboratorio, officine, installazione di impianti di trasmissione nell'ambito delle sedi di servizio e ogni altra attività di competenza in riferimento al servizio e alla specifica professionalità posseduta. Per l'esecuzione dei lavori può avvalersi dell'uso di macchine che richiedono la patente di guida o l'abilitazione all'uso di macchine operatrici, mantenendo le abilitazioni possedute anche seguendo percorsi</p>

	<p>di aggiornamento. Per lo svolgimento delle attività di competenza è tenuto ad applicare le norme di prevenzione contro gli infortuni sui luoghi di lavoro e nell'utilizzo delle macchine e delle attrezzature. In relazione alle esigenze dell'ufficio ove è preposto, è tenuto a svolgere tutte le attività relative al profilo di competenza, seguendo i percorsi di riqualificazione professionale disposti dall'Amministrazione.</p> <p>2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, l'operatore esperto svolge le mansioni proprie del ruolo e può essere incaricato di sovraintendere allo svolgimento di specifiche lavorazioni e l'operatore coordinatore svolge, in caso di assenza di professionalità superiori, le funzioni spettanti all'assistente.</p>
<p>Art. 88.</p> <p><i>Accesso al ruolo degli operatori</i></p> <p>1. Ferma restando la riserva di posti di cui all'articolo 18, comma 6, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, l'assunzione nelle qualifiche di operatore e di operatore tecnico avviene mediante selezione tra i cittadini italiani iscritti nelle liste di collocamento in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) titolo di studio della scuola dell'obbligo, facendo salvi</p>	<p>Art.31 <i>quinquies</i></p> <p><i>Accesso al ruolo degli operatori</i></p> <p>1. L'accesso al ruolo degli operatori avviene mediante selezione tra i cittadini italiani iscritti nelle liste di collocamento in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) avere adempiuto all'obbligo scolastico, conseguendo almeno il diploma di istruzione secondaria di primo grado;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per l'accesso all'impiego nella</p>

<p>gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche attività;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi.</p> <p>2. Alla selezione non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p> <p>3. Il numero dei posti conferibili per ciascun settore di attività, la determinazione e le modalità di svolgimento delle prove di esame e i programmi sono stabiliti nella richiesta di bando di offerta, nel rispetto delle disposizioni del decreto ministeriale di cui all'articolo 86, comma 2.</p> <p>4. I candidati sono avviati numericamente alla selezione secondo l'ordine di graduatoria risultante dalle liste delle sezioni circoscrizionali per l'impiego territorialmente competenti.</p> <p>5. La selezione, consistente nello svolgimento di prove pratiche attitudinali ovvero in sperimentazioni lavorative, tende ad accertare l'idoneità dei candidati a svolgere le mansioni proprie della qualifica e non comporta valutazione comparativa.</p> <p>6. Possono essere nominati, a domanda, operatori od operatori tecnici, nell'ambito delle vacanze organiche disponibili, il coniuge e i figli superstiti, nonché il fratello, qualora unico superstito, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 2.</p> <p>7. Le disposizioni di cui al comma 7 si applicano, altresì, al</p>	<p>pubblica amministrazione.</p> <p>2. Alla selezione non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p> <p>3. In relazione a particolari esigenze degli uffici del Corpo, nel bando di offerta, può essere chiesto il possesso di brevetti, patenti e altre abilitazioni inerenti all'attività da svolgere.</p> <p>4. Il numero dei posti conferibili per ciascun settore di attività, la determinazione e le modalità di svolgimento delle prove di esame e i relativi programmi sono stabiliti nella richiesta di bando di offerta.</p> <p>5. I candidati sono avviati numericamente alla selezione, consistente nello svolgimento di prove, secondo l'ordine di graduatoria fornito dai centri per l'impiego territorialmente competenti.</p> <p>6. La selezione, consistente nello svolgimento di prove pratiche attitudinali ovvero in sperimentazioni lavorative, accerta l'idoneità dei candidati a svolgere le specifiche mansioni proprie della qualifica per le quali è stata avviata la selezione.</p> <p>7. Possono essere nominati, a domanda, operatori qualificati nell'ambito delle carenze organiche disponibili, il coniuge e i figli superstiti, nonché il fratello, qualora unico superstito, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 2.</p> <p>8. Le disposizioni di cui al comma 7 si applicano, altresì, al</p>
--	---

<p>permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 2.</p> <p>7. Le disposizioni di cui al comma 6 si applicano, altresì, al coniuge e ai figli superstiti, nonché al fratello, qualora unico superstito, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di missioni internazionali.</p> <p>8. I candidati utilmente selezionati sono avviati al servizio e, a conclusione del periodo di prova della durata di sei mesi, conseguono la nomina alla qualifica per la quale sono stati selezionati, sulla base di una relazione del responsabile del comando o dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio, e prestano giuramento.</p> <p>9. I candidati di cui al comma 8 sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del funzionario dirigente dell'ufficio o del comando cui sono applicati.</p>	<p>coniuge e ai figli superstiti, nonché al fratello, qualora unico superstito, degli appartenenti al Corpo deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di missioni internazionali.</p> <p>9. I candidati utilmente selezionati sono avviati al servizio, seguono i programmi di tirocinio formativo organizzati dall'Amministrazione in relazione alle specifiche mansioni da svolgere e, a conclusione del periodo di prova della durata di sei mesi, conseguono la nomina alla qualifica di operatore qualificato, previa valutazione di idoneità da parte del dirigente del comando o dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio, e prestano giuramento.</p> <p>10. Il personale selezionato di cui al comma 9 è ammesso a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del dirigente del comando o dell'ufficio presso cui ha svolto il tirocinio formativo.</p>
<p>Art. 89.</p> <p><i>Promozioni alle qualifiche superiori</i></p> <p>1. Nell'ambito del ruolo degli operatori, la promozione da una qualifica a quella superiore è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, a coloro che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica inferiore e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art. 31 <i>sexies</i></p> <p><i>Promozioni alle qualifiche superiori</i></p> <p>1. Nell'ambito del ruolo degli operatori, la promozione da una qualifica a quella superiore è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, a coloro che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica inferiore e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>

pecuniaria.	
CAPO III Ruolo degli assistenti	CAPO V QUATER Ruolo degli assistenti
<p>Art. 90.</p> <p><i>Articolazione del ruolo degli assistenti</i></p> <p>1. Il ruolo degli assistenti è articolato in due qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) assistente;</p> <p>b) assistente capo.</p> <p>2. In relazione alla diversità delle mansioni previste, le qualifiche assistente e di assistente capo comprendono i profili professionali di assistente amministrativo-contabile, assistente amministrativo-contabile capo, assistente tecnico-informatico e assistente tecnico-informatico capo. Le dotazioni organiche dei predetti profili professionali sono determinate con decreto del Ministro dell'interno, nel rispetto della dotazione organica fissata, per le qualifiche di assistente e assistente capo, nella tabella A allegata al presente decreto e nei regolamenti ministeriali di cui all'articolo 141, comma 1. Prima dell'adozione, il decreto ministeriale è comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica ed al Ministero dell'economia e delle finanze.</p>	<p>Art</p> <p><i>Articolazione del ruolo degli assistenti</i></p> <p>1. Il ruolo degli assistenti è articolato in due qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:</p> <p>a) assistente;</p> <p>b) assistente capo.</p>
<p>Art. 91.</p> <p><i>Mansioni del personale appartenente al ruolo degli assistenti</i></p> <p>1. Il personale appartenente ai profili professionali di assistente amministrativo-contabile e assistente amministrativo-contabile capo esercita nel settore di impiego attività di coordinamento e controllo di unità</p>	<p>Art</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo degli assistenti</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo degli assistenti partecipa e sovrintende a tutte le operazioni di ricezione, protocollazione, smistamento, notifica di atti amministrativi, preparazione e spedizione della corrispondenza di plichi e materiali; partecipa</p>

operative di livello inferiore; svolge anche attività di reperimento e rilascio di informazioni elementari; collabora con le professionalità superiori, anche attraverso la redazione e la compilazione di documenti e modulistica, la predisposizione, la classificazione e il controllo di atti e la tenuta di strumenti di registrazione e di archiviazione; partecipa alla formazione del personale di livello inferiore; ad esso possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini.

2. Il personale appartenente ai profili professionali di assistente tecnico-informatico e di assistente tecnico-informatico capo esercita nel settore di impiego, nell'ambito della specifica professionalità tecnica posseduta e nel quadro di indirizzi definiti, funzioni in materie tecniche e informatiche, fornendo supporto alle professionalità superiori; svolge attività di installazione, esercizio e manutenzione di reti e impianti tecnici, di gestione di sistemi di controllo e supervisione, di risoluzione di anomalie di funzionamento di varia complessità su prodotti e sistemi; partecipa alla formazione del personale di livello inferiore; ad esso possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini.

e sovrintende alla fascicolazione, conservazione di atti e documenti e alla loro classificazione, alla distribuzione e consegna di fascicoli, documenti e materiali di cancelleria. Per lo svolgimento delle attività utilizza anche apparecchiature informatiche; partecipa e sovrintende all'esecuzione di operazioni tecnico-manuali di tipo operaio specialistico, consistenti in manutenzione, installazione, riparazione di edifici, di strutture, impianti e macchine con relativa conduzione e con soluzione di guasti. Effettua e sovrintende lavori a regola d'arte, manutenzione di giardini, di impianti, compresi quelli di laboratorio, officine, installazione di impianti di trasmissione nell'ambito delle sedi di servizio e a ogni altra attività prevista in riferimento al servizio e alla specifica professionalità posseduta. Per l'esecuzione dei lavori può avvalersi dell'uso di macchine che richiedono la patente di guida o l'abilitazione all'uso di macchine operatrici, oltre che di attrezzature, mantenendo le abilitazioni possedute anche seguendo percorsi di aggiornamento. In qualità di preposto fornisce indicazioni e direttive in materia di sicurezza sul lavoro nelle attività da effettuare. In relazione alle esigenze dell'ufficio ove è impiegato, è tenuto a svolgere tutte le attività relative al profilo di competenza, seguendo i percorsi di riqualificazione professionale disposti dall'Amministrazione.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, l'assistente collabora direttamente con il funzionario nelle attività di competenza.

3. In relazione alla professionalità e alle attitudini individuali, al personale appartenente al ruolo degli assistenti possono essere attribuiti incarichi specialistici di natura tecnica o

	amministrativa.
<p>Art. 92.</p> <p><i>Immissione nel ruolo degli assistenti</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli assistenti avviene:</p> <p>a) nel limite del sessanta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, riservato al personale che, alla predetta data, rivesta la qualifica di operatore esperto;</p> <p>b) nel limite del restante quaranta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli, prova pratica ed esame scritto e successivo corso di formazione professionale, riservato al personale del ruolo degli operatori che, alla predetta data, abbia compiuto sei anni di effettivo servizio nel ruolo medesimo e che, nei sei anni medesimi, abbia frequentato con profitto i corsi di aggiornamento professionale individuati nella durata, nei contenuti, nelle modalità di svolgimento e nei criteri di ammissione alla frequenza, con decreto del Ministro dell'interno.</p> <p>2. Ai concorsi di cui al comma 1 è ammesso il personale, in possesso dei requisiti ivi previsti, che, nel biennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui al comma 1, lettera a), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio</p>	<p>Art.</p> <p><i>Accesso al ruolo degli assistenti</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli assistenti avviene nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale della durata di due settimane, riservato al personale che, alla predetta data, rivesta la qualifica di operatore coordinatore e non abbia riportato nel biennio precedente una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per l'ammissione al corso di formazione professionale a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.</p> <p>3. Gli operatori coordinatori che al termine del corso abbiano superato l'esame finale, conseguono la nomina ad assistente nell'ordine della graduatoria finale del corso, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze organiche e con decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso medesimo.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno, sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e i punteggi da attribuire a ciascuna di esse, la composizione della commissione esaminatrice, le modalità di svolgimento del corso di formazione professionale e dell'esame finale nonché i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>

di servizio e la maggiore età. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, lettera b), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.

4. Gli operatori esperti ammessi al corso di formazione del concorso di cui al comma 1, lettera a), e vincitori anche di quello di cui alla lettera b) del medesimo comma, indetti lo stesso anno, sono esclusi dalla graduatoria di questo ultimo concorso.

5. I posti rimasti scoperti nel concorso di cui al comma 1, lettera b), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione professionale, ai partecipanti del concorso di cui al comma 1, lettera a), risultati idonei in relazione ai punteggi conseguiti. Quelli non coperti per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui al comma 1, lettera a), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione, agli idonei al concorso di cui alla lettera b) del medesimo comma.

6. I frequentatori che al termine dei corsi di cui al comma 1, lettere a) e b), abbiano superato l'esame finale, conseguono la nomina ad assistente nell'ordine determinato dalla rispettiva graduatoria finale del corso, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze e con decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso medesimo. I vincitori del concorso di cui al comma 1, lettera a), precedono in ruolo i vincitori del concorso di cui alla lettera b) del medesimo comma.

7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai

<p>sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento dei concorsi di cui al comma 1, le materie oggetto dell'esame, le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e i punteggi da attribuire a ciascuna di esse, la composizione delle commissioni esaminatrici, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di formazione professionale successivi ai concorsi e i criteri per la formazione delle graduatorie di fine corso.</p>	
<p><i>Attualmente non disciplinato</i></p>	<p>Art. Dimissioni ed espulsione dal corso</p> <p>1. È dimesso dal corso di formazione di cui all'articolo 92, il personale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiara di rinunciare al corso; b) non supera gli esami di fine corso; c) è stato per qualsiasi motivo assente dal corso per più di tre giorni, anche se non continuativi. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta durante il corso ovvero ad infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare di diritto al corrispondente primo corso successivo al riconoscimento della sua idoneità psico-fisica e sempre che nel periodo precedente a detto corso non sia intervenuta una delle cause di esclusione previste per la partecipazione al concorso. <p>2. Il personale, la cui assenza oltre i limiti di cui al comma 1, sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>3. È espulso dal corso il personale responsabile di infrazioni</p>

	<p>punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>5. Il personale ammesso a ripetere il corso di formazione per infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, è promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso.</p> <p>6. Il personale che non supera il corso di formazione permane nella qualifica di appartenenza senza detrazioni di anzianità ed è restituito al servizio di istituto.</p>
<p>Art. 93.</p> <p><i>Promozione ad assistente capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di assistente capo è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, agli assistenti che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione ad assistente capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di assistente capo è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, agli assistenti che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 94.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale agli assistenti capo</i></p> <p>1. Agli assistenti capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma</p>	<p>Art.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale agli assistenti capo</i></p> <p>1. Agli assistenti capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel</p>

<p>2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
<p>Capo IV Ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo – contabili</p>	<p>Capo V QUINQUIES Ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo – contabili</p>
<p>Art. 95. <i>Articolazione del ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo- contabili</i></p> <p>1. Il ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili è articolato in cinque qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:</p>	<p>Art. <i>Articolazione del ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo- contabili</i></p> <p>1. Il ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo contabili è articolato in cinque qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:</p>

<p>a) vice collaboratore amministrativo-contabile; b) collaboratore amministrativo-contabile; c) collaboratore amministrativo-contabile esperto; d) sostituto direttore amministrativo-contabile; e) sostituto direttore amministrativo-contabile capo.</p>	<p>a) vice collaboratore amministrativo-contabile; b) collaboratore amministrativo-contabile; c) collaboratore amministrativo-contabile esperto; d) sostituto direttore amministrativo-contabile; e) sostituto direttore amministrativo-contabile capo.</p>
<p>Art. 96. <i>Funzioni del personale appartenente al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili svolge, nell'ambito della specifica professionalità posseduta e nel quadro di indirizzi definiti, funzioni in materia amministrativa e contabile, fornendo supporto tecnico-amministrativo alle professionalità superiori, anche mediante l'utilizzo e la gestione di apparecchiature di uso comune; svolge attività amministrative, istruttorie e di revisione contabile ovvero esegue operazioni di contabilizzazione ed economato, cassa e magazzino, di tenuta e gestione di archivi; in assenza di specifiche professionalità superiori, svolge funzioni di consegnatario e cassa anche con servizio di sportello; svolge mansioni di segretario in commissioni anche di concorso.</p> <p>2. Ai sostituti direttori amministrativo-contabili e ai sostituti direttori amministrativo-contabili capo, oltre a quanto specificato al comma 1, possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini nonché responsabilità di coordinamento di struttura. Possono collaborare direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative e</p>	<p>Art. <i>Funzioni del personale appartenente al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili svolge, nell'ambito della specifica professionalità posseduta e nel quadro di indirizzi definiti, funzioni in materia amministrativa e contabile, fornendo supporto tecnico-amministrativo alle professionalità superiori, anche mediante l'utilizzo e la gestione di apparecchiature di uso comune; svolge attività amministrative, istruttorie e di revisione contabile ovvero esegue operazioni di contabilizzazione ed economato, cassa e magazzino, di tenuta e gestione di archivi; segue procedure di acquisto e valutazioni di offerte e conformità di forniture secondo quanto previsto dal codice degli appalti; in assenza di specifiche professionalità superiori, svolge funzioni di consegnatario e cassa anche con servizio di sportello; svolge funzioni di segretario in commissioni anche di concorso.</p> <p>2. Ai sostituti direttori amministrativo-contabili e ai sostituti direttori amministrativo-contabili capo, oltre a quanto specificato al comma 1, possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini nonché responsabilità di coordinamento di struttura. Possono collaborare direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da</p>

<p>fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale, e firmare congiuntamente al funzionario delegato gli atti contabili; collaborano alla predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo con riferimento al proprio settore di competenza. Ai sostituti direttori amministrativo-contabili capo possono essere attribuiti il coordinamento di più strutture, sotto la responsabilità del dirigente o di un suo delegato, nonché, in relazione alla preparazione posseduta, compiti di formazione del personale.</p>	<p>peculiari esigenze organizzative e fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale, e firmare congiuntamente al funzionario delegato gli atti contabili; collaborano alla predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo con riferimento al proprio settore di competenza. Ai sostituti direttori amministrativo-contabili capo possono essere attribuiti il coordinamento di più strutture, sotto la responsabilità del dirigente o di un suo delegato, nonché, in relazione alla professionalità posseduta, compiti di formazione del personale.</p>
<p>Art. 97.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili</i></p> <p>1. Ferma restando la riserva di posti di cui all'articolo 18, comma 6, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili avviene:</p> <p>a) nel limite del cinquanta per cento dei posti disponibili, mediante pubblico concorso per esami, consistente in due prove scritte e un colloquio, con facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preliminare di carattere generale, mediante idonei test, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo;</p> <p>b) nel limite del cinquanta per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli di servizio ed esami, consistenti in due prove scritte e in un colloquio, riservato al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in possesso, alla data del bando di indizione del concorso, di un'anzianità di servizio non inferiore a sette anni, del titolo</p>	<p>Art.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di vice collaboratore amministrativo contabile avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo.</p> <p>2. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consente l'iscrizione a corsi di studio universitari;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni</p>

di studio di cui all'articolo 98, comma 1, lettera d), e che, nell'ultimo biennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.

2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, lettera b), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.

3. I posti rimasti scoperti nel concorso di cui al comma 1, lettera b), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo periodo di prova, ai partecipanti del concorso di cui al comma 1, lettera a), risultati idonei in relazione ai punteggi conseguiti.

4. Le prove del concorso vertono sulle materie attinenti ai tipi di specializzazione richiesti dal bando di concorso e tendenti ad accertare il possesso delle capacità professionali per assolvere le funzioni previste.

5. Possono essere nominati, a domanda, vice collaboratori amministrativo-contabili in prova, nell'ambito delle vacanze organiche disponibili, il coniuge e i figli superstiti, nonché il fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, comma 1, e non si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 98, comma 4.

6. Le disposizioni del comma 5 si applicano, altresì, al coniuge e ai figli superstiti, nonché al fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente

dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;

f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.

3. Con decreto del Ministro dell'interno sono individuate le tipologie dei titoli di studio di cui al comma 1, lettera d), richiesti per la partecipazione al concorso.

4. A parità di merito, l'appartenenza al Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituisce titolo di preferenza, fermi restando gli altri titoli preferenziali previsti dall'ordinamento vigente.

5. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.

6. Nel concorso il cinquanta per cento dei posti è riservato al personale del Corpo in possesso del titolo di studio e degli altri requisiti di cui al comma 1 e che, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, abbia compiuto sette anni di effettivo servizio nel ruolo di appartenenza. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nell'ultimo triennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.

7. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.

8. Le prove del concorso vertono sulle materie attinenti ai tipi

<p>inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di missioni internazionali.</p> <p>7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di svolgimento dell'eventuale prova preliminare e dei concorsi di cui al comma 1, la composizione delle commissioni esaminatrici, le materie oggetto delle prove di esame, le categorie di titoli da ammettere a valutazione, il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse e i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>	<p>di specializzazione richiesti dal bando di concorso e tendenti ad accertare il possesso della capacità professionali per assolvere alle funzioni previste</p> <p>9. I vincitori del concorso sono nominati vice collaboratori amministrativo - contabili in prova. Si applicano, in quanto compatibili, gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale in prova.</p> <p>10. Possono essere nominati, a domanda, vice collaboratori amministrativo - contabili in prova, nell'ambito delle carenze organiche e ammessi a frequentare il primo corso di formazione utile, il coniuge e i figli superstiti nonché il fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali o delle missioni internazionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 5.</p> <p>11. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di svolgimento dell'eventuale prova preselettiva e del concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime non inferiori a due, le categorie di titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse, la composizione della commissione esaminatrice e i criteri di formazione della graduatoria finale.</p>
<p>Art. 98.</p> <p><i>Requisiti per la nomina a vice collaboratore amministrativo-contabile</i></p>	<p>Abrogato</p>

<p>1. L'assunzione dei vice collaboratori amministrativo-contabili di cui all'articolo 97, comma 1, lettera a), avviene mediante pubblico concorso al quale possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) godimento dei diritti politici;b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;d) titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado che consente l'iscrizione ai corsi per il conseguimento del diploma universitario;e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi. <p>2. Con decreto del Ministro dell'interno sono individuate le tipologie dei titoli di studio di cui al comma 1, lettera d), richiesti per la partecipazione al concorso.</p> <p>3. A parità di merito l'appartenenza al Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituisce titolo di preferenza, fermi restando gli altri titoli preferenziali previsti all'ordinamento vigente.</p> <p>4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono</p>	
--	--

<p>stati sottoposti a misura di prevenzione.</p> <p>5. I vincitori del concorso sono nominati vice collaboratori amministrativo-contabili in prova.</p>	
<p>Art 99</p> <p><i>Periodo di prova e nomina a vice collaboratore amministrativo-contabile</i></p> <p>1. I vice collaboratori amministrativo-contabili in prova sono avviati al servizio e, a conclusione del periodo di prova della durata di sei mesi, conseguono la nomina a vice collaboratori amministrativo-contabili, sulla base di una relazione del responsabile del comando o dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio, e prestano giuramento.</p> <p>2. Durante il periodo di prova i vice collaboratori amministrativo contabili in prova frequentano un corso di formazione teorico-pratico della durata di due mesi. I piani di studi e le modalità di svolgimento del corso, nonché quelle degli esami finali sono fissati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. L'esito dell'esame è valutato ai fini del superamento del periodo di prova.</p> <p>3. I vice collaboratori amministrativo-contabili in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del funzionario dirigente del comando o dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio.</p> <p>4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Periodo di prova e nomina a vice collaboratore amministrativo-contabile</i></p> <p>1. Il periodo di prova da svolgersi presso le strutture del Corpo ha la durata di sei mesi di cui due mesi di corso di formazione e quattro mesi di tirocinio. Il programma di formazione, le modalità di svolgimento del corso, dell'esame finale e del periodo di tirocinio, nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento.</p> <p>2. A conclusione del periodo di prova, i vice collaboratori amministrativo-contabili in prova conseguono la nomina a vice collaboratori amministrativo-contabile, sulla base della graduatoria di fine corso e della relazione del dirigente della struttura presso cui hanno prestato servizio. Essi prestano giuramento e sono inseriti nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1.</p> <p>3. I vice collaboratori amministrativo-contabili in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di tirocinio, su motivata proposta del dirigente della struttura presso cui hanno prestato servizio.</p> <p>4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.</p> <p>5. L'assegnazione dei vice collaboratori amministrativo-contabili alle sedi di servizio è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria</p>

	determinata ai sensi del comma 1, nell'ambito delle sedi indicate dall'amministrazione.
Attualmente non disciplinato	<p>Art.</p> <p><i>Dimissione ed espulsione dal corso di formazione</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di cui all'articolo ... i vice collaboratori in prova che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) non superino l'esame al termine del corso di formazione; b) dichiarino di rinunciare al corso; c) non superino il periodo di tirocinio, salvo quanto previsto dall'art.; d) siano stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di quindici giorni, salvo quanto previsto dal comma 2. <p>2. I vice collaboratori amministrativi contabili in prova la cui assenza oltre i venti giorni è stata determinata da infermità contratta durante il corso o riconosciuta dipendente da causa di servizio, ovvero da maternità se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri.</p> <p>3. I vice collaboratori amministrativi contabili in prova che siano dimessi a causa di assenze determinate da infermità contratta durante il corso, nelle more dell'avvio del successivo corso di formazione, sono temporaneamente adibiti a funzioni compatibili con la formazione acquisita e le funzioni proprie della qualifica. In tal caso gli stessi mantengono lo stato giuridico di vice collaboratori amministrativi contabili in prova in base alle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono</p>

	<p>adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>5 La dimissione e l'espulsione dal corso comportano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 e che si tratti di personale proveniente dai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>6. Sono espulsi dal corso di formazione i vice collaboratori amministrativi contabili in prova responsabili di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 100.</p> <p><i>Promozione a collaboratore amministrativo-contabile</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore amministrativo contabile è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai vice collaboratori amministrativo-contabili che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a collaboratore amministrativo-contabile</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore amministrativo contabile è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai vice collaboratori amministrativo-contabili che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 101.</p> <p><i>Promozione a collaboratore amministrativo-contabile esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore amministrativo contabile esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai collaboratori amministrativo-contabili che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a collaboratore amministrativo-contabile esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore amministrativo contabile esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai collaboratori amministrativo-contabili che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>

riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.	
<p>Art. 102.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai collaboratori amministrativo-contabili esperti</i></p> <p>1. Ai collaboratori amministrativo-contabili esperti che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai collaboratori amministrativo-contabili esperti</i></p> <p>1. Ai collaboratori amministrativo-contabili esperti che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
Art. 103.	Art.

<p><i>Promozione a sostituto direttore amministrativo-contabile</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore amministrativo contabile si consegue, nei limiti dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per esami e titoli, al quale sono ammessi i collaboratori amministrativo-contabili esperti che, alla predetta data, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.</p> <p>3. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, la composizione della commissione esaminatrice, le materie oggetto dell'esame, le categorie di titoli da ammettere a valutazione, il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse e i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>	<p><i>Promozione a sostituto direttore amministrativo-contabile</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore amministrativo contabile si consegue, nei limiti dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un corso di formazione della durata di due mesi al quale sono ammessi i collaboratori amministrativo-contabili esperti che, alla predetta data, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.</p> <p>3. Con decreto del Ministro dell'interno, sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, la composizione della commissione esaminatrice, le categorie di titoli da ammettere a valutazione e il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse, le modalità di svolgimento del corso di formazione e dell'esame finale, nonché i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>
	<p><i>Art.</i></p> <p><i>Dimissioni ed espulsione dal corso</i></p> <p>1. È dimesso dal corso di formazione di cui all'articolo ..., il personale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiara di rinunciare al corso; b) non supera gli esami di fine corso; c) è stato per qualsiasi motivo assente dal corso per più di

quindici giorni, anche se non continuativi. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta durante il corso ovvero ad infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare di diritto al corrispondente primo corso successivo al riconoscimento della sua idoneità psico-fisica e sempre che nel periodo precedente a detto corso non sia intervenuta una delle cause di esclusione previste per la partecipazione al concorso.

2. Il personale la cui assenza oltre i limiti di cui al comma 1, sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.

3. È espulso dal corso il personale responsabile di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.

4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.

5. Il personale ammesso a ripetere il corso di formazione per infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, è promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso.

6. Il personale che non supera il corso di formazione permane nella qualifica di appartenenza senza detrazioni di anzianità ed è restituito al servizio di istituto.

<p>Art. 104.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore amministrativo-contabile capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore amministrativo contabile capo è conferita, a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai sostituti direttori amministrativo-contabili che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore amministrativo-contabile capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore amministrativo contabile capo è conferita, a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai sostituti direttori amministrativo-contabili che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 105.</p> <p><i>Sostituto direttore amministrativo-contabile capo «esperto»</i></p> <p>1. Ai sostituti direttori amministrativo-contabili capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fatto salvo quanto previsto dal comma 3. Essi, fermo restando la qualifica rivestita, assumono contestualmente la denominazione di «esperto».</p> <p>2. I sostituti direttori amministrativo-contabili capo esperti, oltre a quanto già specificato all'articolo 96, collaborano direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative, fermo restando i rapporti di sovraordinazione funzionale. Ad essi sono altresì attribuiti incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e attitudini e possono essere assegnati l'incarico di responsabile di uffici individuati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, nonché ulteriori funzioni di particolari rilevanza.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Sostituto direttore amministrativo-contabile capo «esperto»</i></p> <p>1. Ai sostituti direttori amministrativo-contabili capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fatto salvo quanto previsto dal comma 3. Essi, fermo restando la qualifica rivestita, assumono contestualmente la denominazione di «esperto».</p> <p>2. I sostituti direttori amministrativo-contabili capo esperti, oltre a quanto già specificato all'articolo 96, collaborano direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative, fermo restando i rapporti di sovraordinazione funzionale. Ad essi sono altresì attribuiti incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e attitudini e possono essere assegnati l'incarico di responsabile di uffici individuati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, nonché ulteriori funzioni di particolari rilevanza.</p> <p>3. La denominazione aggiuntiva e lo scatto convenzionale di cui al comma 1 sono attribuiti al personale che, nel triennio</p>

<p>3. La denominazione aggiuntiva e lo scatto convenzionale di cui al comma 1 sono attribuiti al personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione della denominazione aggiuntiva e dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 3. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>5. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione della denominazione aggiuntiva e dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 3. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>5. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
<p>CAPO V Ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico - informatici</p>	<p>Capo V SEXIES Ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico - scientifici e informatici</p>
<p>Art. 106. <i>Articolazione del ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici</i></p> <p>1. Il ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici è articolato in cinque qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p>	<p>Art. <i>Articolazione del ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico - scientifici e informatici</i></p> <p>1. Il ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico - scientifici e informatici è articolato in cinque qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:</p>

<p>a) vice collaboratore tecnico-informatico; b) collaboratore tecnico-informatico; c) collaboratore tecnico-informatico esperto; d) sostituto direttore tecnico-informatico; e) sostituto direttore tecnico-informatico capo.</p>	<p>a) vice collaboratore tecnico- scientifico e informatico; b) collaboratore tecnico- scientifico e informatico; c) collaboratore tecnico- scientifico e informatico esperto; d) sostituto direttore tecnico- scientifico e informatico; e) sostituto direttore tecnico- scientifico e informatico capo.</p>
<p>Art. 107.</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici svolge, nell'ambito della specifica professionalità tecnica posseduta e nel quadro di indirizzi definiti, funzioni in materie tecniche e informatiche, fornendo supporto alle professionalità superiori, anche mediante l'utilizzo e la gestione di apparecchiature complesse; cura la progettazione, la realizzazione, il montaggio, il collaudo di componenti di sistemi realizzati, anche nell'ambito delle attività di ricerca; esegue rilievi e misurazioni di laboratorio, verifiche, controlli e sperimentazione di strumenti, di impianti e di circuiti; svolge attività di installazione, esercizio e manutenzione di reti e impianti tecnici, di gestione di sistemi di controllo e supervisione, di risoluzione di anomalie di funzionamento di varia complessità su prodotti e sistemi, di esercizio dei sistemi informativi e in particolare di supporto operativo all'installazione e manutenzione dei sistemi centrali e periferici. Esegue in modo autonomo le procedure in esercizio, gestisce le anomalie e, nell'ambito delle specifiche competenze acquisite, cura l'esecuzione di procedure e di elaborazioni del ciclo informatico; predispone il manuale informatico;</p>	<p>Art.</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente al ruolo dei collaboratori e sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo degli collaboratori e dei sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici svolge, nell'ambito della specifica professionalità tecnica, scientifica e informatica posseduta e nel quadro di indirizzi definiti, funzioni in materie attinenti la medesima professionalità, fornendo supporto alle professionalità superiori, anche mediante l'utilizzo e la gestione di apparecchiature complesse; cura la progettazione, la realizzazione, il montaggio, il collaudo di componenti di sistemi realizzati, anche nell'ambito delle attività di ricerca; partecipa all'attività di valutazione, certificazione, studio, ricerca e analisi; esegue rilievi e misurazioni di laboratorio, verifiche, controlli e sperimentazione di strumenti, di impianti e di circuiti; svolge attività di installazione, esercizio e manutenzione di reti e impianti tecnici, di gestione di sistemi di controllo e supervisione, di risoluzione di anomalie di funzionamento di varia complessità su prodotti e sistemi, di esercizio dei sistemi informativi e in particolare di supporto operativo all'installazione e manutenzione dei sistemi centrali e periferici. Esegue in modo autonomo le procedure in esercizio, gestisce le anomalie e, nell'ambito delle specifiche competenze acquisite, cura l'esecuzione di procedure e di elaborazioni del ciclo informatico; predispone il manuale</p>

<p>assicura i flussi operativi; realizza i programmi curandone la funzionalità e l'esecuzione.</p> <p>2. Ai sostituti direttori tecnico-informatici e ai sostituti direttori tecnico-informatici capo, oltre a quanto specificato al comma 1, possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini nonché responsabilità di coordinamento di struttura. Possono collaborare direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative e fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale. Ai sostituti direttori tecnico-informatici capo possono essere attribuiti il coordinamento di più strutture, sotto la responsabilità del dirigente o di un suo delegato, nonché, in relazione alla preparazione posseduta, compiti di formazione del personale.</p>	<p>informatico; assicura i flussi operativi; realizza i programmi curandone la funzionalità e l'esecuzione.</p> <p>2. Ai sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici e ai sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici capo, oltre a quanto specificato al comma 1, possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze e attitudini nonché responsabilità di coordinamento di struttura. Collaborano direttamente con i dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative e fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale. Ai sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici capo possono essere attribuiti il coordinamento di più strutture, sotto la responsabilità del dirigente o di un suo delegato, nonché, in relazione alla preparazione posseduta, compiti di formazione del personale.</p>
<p>Art. 108.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici</i></p> <p>1. Ferma restando la riserva di posti di cui all'articolo 18, comma 6, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici avviene:</p> <p>a) nel limite del cinquanta per cento dei posti disponibili, mediante pubblico concorso per esami, consistenti in due prove scritte e un colloquio, con facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preliminare di carattere generale, mediante idonei test, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo;</p>	<p>Art.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di vice collaboratore tecnico- scientifici e informatici avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo.</p> <p>2. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio operativo,</p>

<p>b) nel limite del cinquanta per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli di servizio ed esami, consistenti in due prove scritte e in un colloquio, riservato al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in possesso, alla data del bando di indizione del concorso, di un'anzianità di servizio non inferiore a sette anni, del titolo di studio di cui all'articolo 109, comma 1, lettera d) e che, nell'ultimo biennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consente l'iscrizione a corsi di studio universitari;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.</p>
<p>2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, lettera b), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.</p>	<p>3. Con decreto del Ministro dell'interno sono individuate le tipologie dei titoli di studio di cui al comma 1, lettera d), richiesti per la partecipazione al concorso.</p>
<p>3. I posti rimasti scoperti nel concorso di cui al comma 1, lettera b), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo periodo di prova, ai partecipanti del concorso di cui al comma 1, lettera a), risultati idonei in relazione ai punteggi conseguiti.</p>	<p>4. A parità di merito, l'appartenenza al Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituisce titolo di preferenza, fermi restando gli altri titoli preferenziali previsti dall'ordinamento vigente.</p>
<p>4. Le prove del concorso vertono sulle materie attinenti ai tipi di specializzazione richiesti dal bando di concorso e tendenti ad accertare il possesso delle capacità professionali per assolvere le funzioni previste.</p>	<p>5. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.</p>
<p>5. Possono essere nominati, a domanda, vice collaboratori tecnico - informatici in prova, nell'ambito delle vacanze organiche disponibili, e ammessi a frequentare il primo corso di formazione utile, il coniuge e i figli superstiti, nonché il fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle</p>	<p>6. Nel concorso il cinquanta per cento dei posti è riservato al personale del Corpo in possesso del titolo di studio e degli altri requisiti di cui al comma 1 e che, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, abbia compiuto sette anni di effettivo servizio nel ruolo di appartenenza, E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nell'ultimo triennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.</p>

attività istituzionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 109, comma 1, e non si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 109, comma 4.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano, altresì, al coniuge e ai figli superstiti, nonché al fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di missioni internazionali.

7. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di svolgimento dell'eventuale prova preliminare e dei concorsi di cui al comma 1, la composizione delle commissioni esaminatrici, le materie oggetto delle prove di esame, le categorie di titoli da ammettere a valutazione, il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse e i criteri per la formazione della graduatoria finale.

7. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.

8. Le prove del concorso vertono sulle materie attinenti ai tipi di specializzazione richiesti dal bando di concorso e tendenti ad accertare il possesso della capacità professionali per assolvere alle funzioni previste.

9. I vincitori del concorso sono nominati vice collaboratori tecnico- scientifici e informatici in prova. Si applicano, in quanto compatibili, gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale in prova.

10. Possono essere nominati, a domanda, vice collaboratori tecnico - scientifici e informatici in prova, nell'ambito delle carenze organiche e ammessi a frequentare il primo corso di formazione utile, il coniuge e i figli superstiti nonché il fratello, qualora unico superstite, degli appartenenti al Corpo deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio, per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali o delle missioni internazionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e non si trovino nelle condizioni di cui al comma 5.

11. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di svolgimento dell'eventuale prova preselettiva e del concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime non inferiori a due, le categorie di titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a

	ciascuna di esse, la composizione della commissione esaminatrice e i criteri di formazione della graduatoria finale.
<p>Art. 109.</p> <p><i>Requisiti per la nomina a vice collaboratore tecnico-informatico</i></p> <p>1. L'assunzione dei vice collaboratori tecnico-informatici di cui all'articolo 108, comma 1, lettera a), avviene mediante pubblico concorso al quale possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado che consente l'iscrizione ai corsi per il conseguimento del diploma universitario;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'interno sono individuate le tipologie dei titoli di studio di cui al comma 1, lettera d), richiesti per la partecipazione al concorso.</p> <p>3. A parità di merito l'appartenenza al Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituisce titolo di preferenza, fermi restando gli altri titoli preferenziali previsti</p>	Abrogato

<p>dall'ordinamento vigente.</p> <p>4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p> <p>5. I vincitori del concorso sono nominati vice collaboratori tecnico - informatici in prova.</p>	
<p>Art. 110.</p> <p><i>Periodo di prova e nomina a vice collaboratore tecnico-informatico</i></p> <p>1. I vice collaboratori tecnico-informatici in prova sono avviati al servizio e, a conclusione del periodo di prova della durata di sei mesi, conseguono la nomina a vice collaboratori tecnico-informatici, sulla base di una relazione del responsabile del comando o dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio, e prestano giuramento.</p> <p>2. Durante il periodo di prova i vice collaboratori tecnico-informatici in prova frequentano un corso di formazione teorico-pratico della durata di due mesi. I piani di studi e le modalità di svolgimento del corso, nonché quelle degli esami finali sono fissati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. L'esito dell'esame è valutato ai fini del superamento del periodo di prova.</p> <p>3. I vice collaboratori tecnico-informatici in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del funzionario dirigente del comando o dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Periodo di prova e nomina a vice collaboratore tecnico-scientifico e informatico</i></p> <p>1. Il periodo di prova da svolgersi presso le strutture del Corpo ha la durata di sei mesi di cui due mesi di corso di formazione e quattro mesi di tirocinio. Il programma di formazione, le modalità di svolgimento del corso, dell'esame finale e del periodo di tirocinio, nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento.</p> <p>2. A conclusione del periodo di prova, i vice collaboratori tecnico – scientifici e informatici in prova conseguono la nomina a vice collaboratori tecnico – scientifici e informatici, sulla base della graduatoria di fine corso e della relazione del dirigente della struttura presso cui hanno prestato servizio. Essi prestano giuramento e sono inseriti nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1.</p> <p>3. I vice collaboratori tecnico – scientifici e informatici in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di tirocinio, su motivata proposta del dirigente della struttura presso cui hanno prestato servizio.</p>

4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.	<p>4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.</p> <p>5. L'assegnazione dei vice collaboratori tecnico - scientifici e informatici alle sedi di servizio è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1, nell'ambito delle sedi indicate dall'amministrazione.</p>
Attualmente non disciplinato	<p>Art.</p> <p><i>Dimissione ed espulsione dal corso di formazione</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di cui all'articolo ... i vice collaboratori in prova che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) non superino l'esame al termine del corso di formazione; b) dichiarino di rinunciare al corso; c) non superino il periodo di tirocinio, salvo quanto previsto dall'art. ...; d) siano stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di quindici giorni, salvo quanto previsto dal comma 2. <p>3. I vice collaboratori tecnico - scientifici e informatici in prova la cui assenza oltre i venti giorni è stata determinata da infermità contratta durante il corso o riconosciuta dipendente da causa di servizio, ovvero da maternità se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri.</p> <p>4. I vice collaboratori tecnico - scientifici e informatici in prova che siano dimessi a causa di assenze determinate da infermità contratta durante il corso, nelle more dell'avvio del successivo corso di formazione, sono temporaneamente adibiti a funzioni</p>

	<p>compatibili con la formazione acquisita e le funzioni proprie della qualifica. In tal caso gli stessi mantengono lo stato giuridico di vice collaboratori tecnico - scientifici e informatici in prova in base alle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo</p> <p>5. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>6 La dimissione e l'espulsione dal corso comportano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 e che si tratti di personale proveniente dai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>7. Sono espulsi dal corso di formazione i vice collaboratori tecnico - scientifici e informatici in prova responsabili di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 111.</p> <p><i>Promozione a collaboratore tecnico-informatico</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore tecnico-informatico è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai vice collaboratori tecnico-informatici che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a collaboratore tecnico- scientifico e informatico</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore tecnico- scientifico e informatico è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai vice collaboratori tecnico- scientifici e informatici che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 112.</p> <p><i>Promozione a collaboratore tecnico-informatico esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore tecnico-informatico esperto è conferita a ruolo aperto, secondo</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a collaboratore tecnico- scientifico e informatico esperto</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di collaboratore tecnico-</p>

<p>l'ordine di ruolo, ai collaboratori tecnico-informatici che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>scientifico e informatico esperto è conferita a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai collaboratori tecnico- scientifici e informatici che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel biennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 113. <i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai collaboratori tecnico-informatici esperti</i></p> <p>1. Ai collaboratori tecnico-informatici esperti che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 2. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è</p>	<p>Art. <i>Attribuzione di uno scatto convenzionale ai collaboratori tecnico- scientifici e informatici esperti</i></p> <p>1. Ai collaboratori tecnico- scientifico e informatici esperti che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fermo restando quanto previsto dal comma 2.</p> <p>2. Lo scatto convenzionale è attribuito al personale che, nel biennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>4. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno ad personam riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole</p>

attribuito come assegno <i>ad personam</i> riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.	previsto dall'articolo 174.
<p>Art. 114.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore tecnico-informatico</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore tecnico-informatico si consegue, nei limiti dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per esami e titoli, al quale sono ammessi i collaboratori tecnico-informatici esperti che, alla predetta data, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.</p> <p>3. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, la composizione della commissione esaminatrice, le materie oggetto dell'esame, le categorie di titoli da ammettere a valutazione, il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse e i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore tecnico- scientifico e informatico</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore tecnico-scientifico e informatico si consegue, nei limiti dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un corso di formazione della durata di due mesi, al quale sono ammessi i collaboratori tecnico-informatici esperti che, alla predetta data, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>2. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.</p> <p>3. Con decreto del Ministro dell'interno, sono stabiliti le modalità di svolgimento del concorso di cui al comma 1, la composizione della commissione esaminatrice, le categorie di titoli da ammettere a valutazione e il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse, le modalità di svolgimento del corso di formazione e dell'esame finale, nonché i criteri per la formazione della graduatoria finale.</p>
	<p>Art</p> <p><i>Dimissioni ed espulsione dal corso</i></p>

	<p>1. È dimesso dal corso di formazione di cui all'articolo ..., il personale che:</p> <ul style="list-style-type: none">a) dichiara di rinunciare al corso;b) non supera gli esami di fine corso;c) è stato per qualsiasi motivo assente dal corso per più di quindici giorni, anche se non continuativi. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta durante il corso ovvero ad infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare di diritto al corrispondente primo corso successivo al riconoscimento della sua idoneità psico-fisica e sempre che nel periodo precedente a detto corso non sia intervenuta una delle cause di esclusione previste per la partecipazione al concorso. <p>2. Il personale la cui assenza oltre i limiti di cui al comma 1, sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>3. È espulso dal corso il personale responsabile di infrazioni punite con sanzioni disciplinari più gravi della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>5. Il personale ammesso a ripetere il corso di formazione per infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, è promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse</p>
--	---

	<p>portato a compimento il predetto corso.</p> <p>6. Il personale che non supera il corso di formazione permane nella qualifica di appartenenza senza detrazioni di anzianità ed è restituito al servizio di istituto.</p>
<p>Art. 115.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore tecnico-informatico capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore tecnico informatico capo è conferita, a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai sostituti direttori tecnico-informatici che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a sostituto direttore tecnico- scientifico e informatico capo</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di sostituto direttore tecnico informatico capo è conferita, a ruolo aperto, secondo l'ordine di ruolo, ai sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella qualifica e che, nel triennio precedente lo scrutinio medesimo, non abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p>
<p>Art. 116.</p> <p><i>Sostituto direttore tecnico-informatico capo «esperto»</i></p> <p>1. Ai sostituti direttori tecnico-informatici capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fatto salvo quanto previsto dal comma 3. Essi, fermo restando la qualifica rivestita, assumono contestualmente la denominazione di «esperto».</p> <p>2. I sostituti direttori tecnico-informatici capo esperti, oltre a quanto specificato all'articolo 107, collaborano direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative, fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale. Ad essi sono altresì attribuiti incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e attitudini e possono essere assegnati l'incarico di</p>	<p>Art.</p> <p><i>Sostituto direttore tecnico- scientifico e informatico capo «esperto»</i></p> <p>1. Ai sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici capo che abbiano maturato otto anni di effettivo servizio nella qualifica è attribuito uno scatto convenzionale, fatto salvo quanto previsto dal comma 3. Essi, fermo restando la qualifica rivestita, assumono contestualmente la denominazione di «esperto».</p> <p>2. I sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici capo esperti, oltre a quanto specificato all'articolo 107, collaborano direttamente con i primi dirigenti, ove richiesto da peculiari esigenze organizzative, fermi restando i rapporti di sovraordinazione funzionale. Ad essi sono altresì attribuiti incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e</p>

<p>responsabile di uffici individuati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, nonché ulteriori funzioni di particolari rilevanza.</p> <p>3. La denominazione aggiuntiva e lo scatto convenzionale di cui al comma 1 sono attribuiti al personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione della denominazione aggiuntiva e dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 3. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 94 e 95 del testo unico.</p> <p>5. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno ad personam riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	<p>attitudini e possono essere assegnati l'incarico di responsabile di uffici individuati con decreto del capo del Dipartimento, nonché ulteriori funzioni di particolari rilevanza.</p> <p>3. La denominazione aggiuntiva e lo scatto convenzionale di cui al comma 1 sono attribuiti al personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione della denominazione aggiuntiva e dello scatto convenzionale avviene, anche con effetto retroattivo, in caso di proscioglimento.</p> <p>5. Lo scatto convenzionale di cui al presente articolo è attribuito come assegno ad personam riassorbibile in caso di accesso ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>
<p>CAPO VI</p>	<p>CAPO VI</p>
<p>Procedimento negoziale del personale non direttivo e non dirigente</p>	<p>Procedimento negoziale del personale non direttivo e non dirigente</p>
<p>Art. 34. <i>Ambito di applicazione</i></p>	<p>Art. <i>Ambito di applicazione</i></p>

<p>1. La definizione degli aspetti economici e di determinati aspetti giuridici del rapporto di impiego del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avviene attraverso un apposito procedimento negoziale, nell'ambito del comparto autonomo di negoziazione denominato «vigili del fuoco e soccorso pubblico».</p> <p>2. Il procedimento negoziale di cui al comma 1 si conclude con l'emanazione di un decreto del Presidente della Repubblica, la cui disciplina ha durata triennale tanto per la parte economica che normativa.</p> <p>3. Nei casi in cui le disposizioni generali sul pubblico impiego rinviano alla contrattazione collettiva e si verte in materie diverse da quelle indicate nell'articolo 36 e non disciplinate per il personale non direttivo e non dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da particolari disposizioni di legge, per lo stesso personale si provvede, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative, con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze.</p>	<p>1. La definizione degli aspetti economici e di determinati aspetti giuridici del rapporto di impiego del personale non direttivo e non dirigente del Corpo avviene attraverso un apposito procedimento negoziale, nell'ambito del comparto autonomo di negoziazione denominato «vigili del fuoco e soccorso pubblico».</p> <p>2. Il procedimento negoziale di cui al comma 1 si conclude con l'emanazione di un decreto del Presidente della Repubblica, la cui disciplina ha durata triennale tanto per la parte economica che normativa.</p> <p>3. Nei casi in cui le disposizioni generali sul pubblico impiego rinviano alla contrattazione collettiva e si verte in materie diverse da quelle indicate nell'articolo 36 e non disciplinate per il personale non direttivo e non dirigenziale del Corpo da particolari disposizioni di legge, per lo stesso personale si provvede, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative, con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze.</p>
<p>Art. 35.</p> <p><i>Delegazioni negoziali</i></p> <p>1. Il procedimento negoziale intercorre tra una delegazione di parte pubblica composta dal Ministro per la funzione pubblica, che la presiede, e dai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, o dai sottosegretari di Stato rispettivamente delegati, e una delegazione delle</p>	<p>Art. .</p> <p><i>Delegazioni negoziali</i></p> <p>1. Il procedimento negoziale intercorre tra una delegazione di parte pubblica composta dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, che la presiede, e dai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, o dai sottosegretari di Stato rispettivamente delegati, e una</p>

<p>organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco individuate con decreto del Ministro per la funzione pubblica, in conformità alle disposizioni vigenti per il pubblico impiego in materia di accertamento della rappresentatività sindacale, misurata tenendo conto del dato associativo e del dato elettorale; le modalità di espressione di quest'ultimo, le relative forme di rappresentanza e le loro attribuzioni sono definite, tra le suddette delegazioni di parte pubblica e sindacale con apposito accordo recepito con il decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 34, comma 2, in attesa della cui entrata in vigore il decreto del Ministro per la funzione pubblica tiene conto del solo dato associativo.</p>	<p>delegazione delle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale non direttivo e non dirigente del Corpo individuate con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, in conformità alle disposizioni vigenti per il pubblico impiego in materia di accertamento della rappresentatività sindacale, misurata tenendo conto del dato associativo e del dato elettorale; le modalità di espressione di quest'ultimo, le relative forme di rappresentanza e le loro attribuzioni sono definite, tra le suddette delegazioni di parte pubblica e sindacale con apposito accordo recepito con il decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 34, comma 2, in attesa della cui entrata in vigore il decreto del Ministro per la funzione pubblica tiene conto del solo dato associativo.</p>
<p>Art. 36.</p> <p><i>Materie di negoziazione</i></p> <p>1. Formano oggetto del procedimento negoziale:</p> <p>a) il trattamento economico fondamentale e accessorio, ivi compreso quello di lavoro straordinario, secondo parametri appositamente definiti in tale sede che ne assicurino, nell'ambito delle risorse stanziate dalle leggi finanziarie per corrispondere i miglioramenti retributivi al personale statale di diritto pubblico, sviluppi omogenei e proporzionati;</p> <p>b) il trattamento economico di missione e di trasferimento e i buoni pasto;</p> <p>c) il trattamento di fine rapporto e le forme pensionistiche complementari;</p> <p>d) la durata massima dell'orario di lavoro settimanale, i criteri di articolazione dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, dei turni diurni e notturni e delle turnazioni particolari;</p>	<p>Art.</p> <p><i>Materie di negoziazione</i></p> <p>1. Formano oggetto del procedimento negoziale:</p> <p>a) il trattamento economico fondamentale e accessorio, ivi compreso quello di lavoro straordinario, secondo parametri appositamente definiti in tale sede che ne assicurino, nell'ambito delle risorse stanziate dalla legge per corrispondere i miglioramenti retributivi al personale statale di diritto pubblico, sviluppi omogenei e proporzionati;</p> <p>b) il trattamento economico di missione e di trasferimento nonché i buoni pasto;</p> <p>c) il trattamento di fine rapporto e le forme pensionistiche complementari;</p> <p>d) la durata massima dell'orario di lavoro settimanale, i criteri di articolazione dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, dei turni diurni e notturni e delle turnazioni particolari;</p>

<p>settimanale, dei turni diurni e notturni e delle turnazioni particolari;</p> <p>e) i criteri per la mobilità a domanda;</p> <p>f) le linee di indirizzo di impiego del personale in attività atipiche;</p> <p>g) la reperibilità;</p> <p>h) il congedo ordinario e straordinario;</p> <p>i) l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia;</p> <p>l) i permessi brevi per esigenze personali;</p> <p>m) il patrocinio legale e la tutela assicurativa;</p> <p>n) le linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro e per la gestione delle attività socio-assistenziali del personale;</p> <p>o) gli istituti e le materie di partecipazione sindacale;</p> <p>p) le procedure di raffreddamento dei conflitti;</p> <p>q) le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali;</p> <p>r) la struttura degli accordi negoziali e i rapporti tra i diversi livelli.</p> <p>2. L'ipotesi di accordo di cui all'articolo 37, comma 1, può prevedere, in caso di vacanza contrattuale, l'attribuzione di elementi retributivi provvisori percentualmente correlati al tasso di inflazione programmato, secondo le regole generali stabilite per il pubblico impiego.</p>	<p>e) i criteri per la mobilità a domanda;</p> <p>f) le linee di indirizzo di impiego del personale in attività atipiche;</p> <p>g) la reperibilità;</p> <p>h) il congedo ordinario e straordinario;</p> <p>i) l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia;</p> <p>l) i permessi brevi per esigenze personali;</p> <p>m) il patrocinio legale e la tutela assicurativa;</p> <p>n) le linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro e per la gestione delle attività socio-assistenziali del personale;</p> <p>o) gli istituti e le materie di partecipazione sindacale;</p> <p>p) le procedure di raffreddamento dei conflitti;</p> <p>q) le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali;</p> <p>r) la struttura degli accordi negoziali e i rapporti tra i diversi livelli.</p>
<p>Art. 37.</p> <p><i>Procedura di negoziazione</i></p> <p>1. La procedura negoziale è avviata dal Ministro per la funzione pubblica almeno quattro mesi prima della scadenza dei termini di cui all'articolo 34, comma 2. Le trattative si svolgono tra i soggetti di cui all'articolo 35 e si</p>	<p>Art.</p> <p><i>Procedura di negoziazione</i></p> <p>1. La procedura negoziale è avviata dal Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione almeno quattro mesi prima della scadenza dei termini di cui all'articolo 34, comma 2. Le trattative si svolgono tra i soggetti di cui all'articolo 35 e si</p>

<p>concludono con la sottoscrizione di un'ipotesi di accordo.</p> <p>2. La delegazione di parte pubblica, prima di procedere alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verifica, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi dell'articolo 35, che le organizzazioni sindacali aderenti all'ipotesi rappresentino più del cinquanta per cento come media tra il dato associativo e il dato elettorale, ovvero almeno il sessanta per cento del dato elettorale.</p> <p>3. Le organizzazioni sindacali dissidenti possono trasmettere al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri che compongono la delegazione di parte pubblica le loro osservazioni entro il termine di cinque giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo.</p> <p>4. L'ipotesi di accordo è corredata da prospetti contenenti l'individuazione del personale interessato, i costi unitari e gli oneri riflessi del trattamento economico, nonché la quantificazione complessiva della spesa, diretta e indiretta, con l'indicazione della copertura finanziaria complessiva per l'intero periodo di validità. L'ipotesi di accordo non può in ogni caso comportare, direttamente o indirettamente, anche a carico di esercizi successivi, impegni di spesa eccedenti rispetto a quanto stabilito nel documento di economia e finanza approvato dal Parlamento, nella legge di stabilità e nella legge di bilancio.</p> <p>5. Il Consiglio dei Ministri, entro quindici giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verificate le compatibilità finanziarie ed esaminate le eventuali osservazioni di cui al comma 3, approva l'ipotesi di accordo e il relativo schema di decreto del Presidente della Repubblica, prescindendo dal parere del Consiglio di Stato. Nel caso in cui l'accordo non sia</p>	<p>concludono con la sottoscrizione di un'ipotesi di accordo.</p> <p>2. La delegazione di parte pubblica, prima di procedere alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verifica, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi dell'articolo 35, che le organizzazioni sindacali aderenti all'ipotesi rappresentino più del cinquanta per cento come media tra il dato associativo e il dato elettorale, ovvero almeno il sessanta per cento del dato elettorale.</p> <p>3. Le organizzazioni sindacali dissidenti possono trasmettere al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri che compongono la delegazione di parte pubblica le loro osservazioni entro il termine di cinque giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo.</p> <p>4. L'ipotesi di accordo è corredata da prospetti contenenti l'individuazione del personale interessato, i costi unitari e gli oneri riflessi del trattamento economico, nonché la quantificazione complessiva della spesa, diretta e indiretta, con l'indicazione della copertura finanziaria complessiva per l'intero periodo di validità. L'ipotesi di accordo non può in ogni caso comportare, direttamente o indirettamente, anche a carico di esercizi successivi, impegni di spesa eccedenti rispetto a quanto stabilito nel documento di economia e finanza approvato dal Parlamento, nella legge di stabilità e nella legge di bilancio.</p> <p>5. Il Consiglio dei Ministri, entro quindici giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verificate le compatibilità finanziarie ed esaminate le eventuali osservazioni di cui al comma 3, approva l'ipotesi di accordo e il relativo schema di decreto del Presidente della Repubblica, prescindendo dal parere del Consiglio di Stato. Nel caso in cui l'accordo non sia</p>
---	---

<p>Repubblica, prescindendo dal parere del Consiglio di Stato. Nel caso in cui l'accordo non sia definito entro novanta giorni dall'inizio delle procedure, il Governo riferisce alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica nelle forme e nei modi stabiliti dai rispettivi regolamenti.</p> <p>6. Lo schema di decreto che recepisce l'ipotesi di accordo, unitamente alla documentazione di cui al comma 4, è trasmesso alla Corte dei conti, ai fini della certificazione dell'attendibilità dei costi quantificati e della loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'articolo 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. La Corte dei conti delibera entro quindici giorni dalla trasmissione dello schema di decreto, decorsi i quali la certificazione si intende effettuata positivamente. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dei commi 6 e 7 dell'articolo 47 del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165.</p>	<p>definito entro novanta giorni dall'inizio delle procedure, il Governo riferisce alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica nelle forme e nei modi stabiliti dai rispettivi regolamenti.</p> <p>6. Lo schema di decreto che recepisce l'ipotesi di accordo, unitamente alla documentazione di cui al comma 4, è trasmesso alla Corte dei conti, ai fini della certificazione dell'attendibilità dei costi quantificati e della loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'articolo 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. La Corte dei conti delibera entro quindici giorni dalla trasmissione dello schema di decreto, decorsi i quali la certificazione si intende effettuata positivamente. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dei commi 6 e 7 dell'articolo 47 del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165.</p>
<p>Art. 38.</p> <p><i>Accordi integrativi nazionali e accordi decentrati</i></p> <p>1. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 34, comma 2, possono essere conclusi accordi integrativi nazionali tra una delegazione di parte pubblica presieduta dal Ministro dell'interno o da un suo delegato e da una delegazione composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo quadriennale di cui all'articolo 37, comma 1.</p> <p>2. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 34,</p>	<p>Art.</p> <p><i>Accordi integrativi nazionali e accordi decentrati</i></p> <p>1. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 34, comma 2, possono essere conclusi accordi integrativi nazionali tra una delegazione di parte pubblica presieduta dal Ministro dell'interno o da un suo delegato e da una delegazione composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo triennale di cui all'articolo 37, comma 1.</p> <p>2. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 34,</p>

<p>comma 2, sono conclusi accordi decentrati a livello centrale e periferico tra una delegazione di parte pubblica presieduta rispettivamente dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile o da un suo delegato e dai titolari degli uffici periferici interessati e una delegazione sindacale composta dall'organismo di rappresentanza unitaria del personale interessato e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo quadriennale di cui all'articolo 37, comma 1. Le trattative si svolgono in un'unica sessione negoziale, salvo per le materie che per loro natura richiedono tempi di negoziazione diversi o verifiche periodiche.</p> <p>3. Le delegazioni di parte pubblica non possono sottoscrivere accordi integrativi nazionali e accordi decentrati in contrasto con i vincoli risultanti dal decreto di cui all'articolo 34, comma 2, o che comportino oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale. Le clausole difformi sono nulle e non possono essere applicate.</p>	<p>comma 2, sono conclusi accordi decentrati a livello nazionale, centrale e periferico tra una delegazione di parte pubblica presieduta rispettivamente dal capo del Dipartimento o da un suo delegato e dai titolari degli uffici periferici interessati e una delegazione sindacale composta dall'organismo di rappresentanza unitaria del personale interessato e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo triennale di cui all'articolo 37, comma 1. Le trattative si svolgono in un'unica sessione negoziale, salvo per le materie che per loro natura richiedono tempi di negoziazione diversi o verifiche periodiche.</p> <p>3. Le delegazioni di parte pubblica non possono sottoscrivere accordi integrativi nazionali e accordi decentrati in contrasto con i vincoli risultanti dal decreto di cui all'articolo 34, comma 2, o che comportino oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale. Le clausole difformi sono nulle e non possono essere applicate.</p>
<p>TITOLO II Ordinamento del personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>	<p>TITOLO II Ordinamento del personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>
<p>CAPO I Ruoli dei direttivi e dei dirigenti</p>	<p>CAPO I Ruoli del personale direttivo e dirigente</p>
<p>Art. 39. <i>Istituzione e articolazione dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti</i> 1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti: a) ruolo dei direttivi;</p>	<p>Art. 39. <i>Istituzione e articolazione dei ruoli del personale direttivo e dirigente</i> 1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti: a) ruolo dei direttivi;</p>

<p>b) ruolo dei dirigenti.</p> <p>2. Il ruolo dei direttivi è articolato nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore, limitatamente alla frequenza del corso di formazione;</p> <p>b) direttore;</p> <p>c) direttore-vicedirigente.</p> <p>3. Il ruolo dei dirigenti è articolato nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) primo dirigente;</p> <p>b) dirigente superiore;</p> <p>c) dirigente generale.</p> <p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: dirigenti generali, dirigenti superiori, primi dirigenti e direttivi. Al dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è riconosciuta, altresì, una posizione di sovraordinazione funzionale nei confronti degli altri dirigenti generali del Corpo.</p> <p>5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p>	<p>b) ruolo dei dirigenti.</p> <p>2. Il ruolo dei direttivi è articolato nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore, limitatamente alla frequenza del corso di formazione;</p> <p>b) direttore;</p> <p>c) direttore-vicedirigente.</p> <p>3. Il ruolo dei dirigenti è articolato nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) primo dirigente;</p> <p>b) dirigente superiore;</p> <p>c) dirigente generale.</p> <p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: dirigenti generali, dirigenti superiori, primi dirigenti e direttivi. Al Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è riconosciuta, altresì, una posizione di sovraordinazione funzionale nei confronti degli altri dirigenti generali del Corpo.</p> <p>5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p>
<p>Art. 40.</p> <p><i>Funzioni del personale dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti</i></p> <p>1. Il personale direttivo e dirigente di cui all'articolo 39 esercita, anche in relazione alla specifica qualificazione professionale, le funzioni inerenti ai compiti istituzionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco implicanti autonoma responsabilità decisionale e rilevante professionalità e quelle agli stessi attribuite dalle disposizioni vigenti, secondo i livelli di responsabilità e gli ambiti di competenza correlati alla</p>	<p>Art. 40.</p> <p><i>Funzioni del personale dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti</i></p> <p>1. Il personale direttivo e dirigente di cui all'articolo 39 esercita, anche in relazione alla specifica qualificazione professionale, le funzioni inerenti ai compiti istituzionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco implicanti autonoma responsabilità decisionale e rilevante professionalità e quelle agli stessi attribuite dalle disposizioni vigenti, secondo i livelli di responsabilità e gli ambiti di competenza correlati alla</p>

ambiti di competenza correlati alla qualifica ricoperta. I funzionari direttivi e i primi dirigenti, con esclusione di quelli che assolvono l'incarico di comandante provinciale dei vigili del fuoco, rivestono la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio delle funzioni previste per il ruolo di appartenenza.

2. I funzionari del ruolo dei direttivi esercitano le funzioni di cui al comma 1, partecipando all'attività dei dirigenti; svolgono funzioni di direzione di uffici non riservati ai dirigenti e di distretti, nonché funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo di più unità organiche nell'ufficio dirigenziale cui sono assegnati, con piena responsabilità per le direttive impartite e per i risultati conseguiti e diretta responsabilità degli atti, anche a rilevanza esterna, delegati dal dirigente; partecipano alle attività di soccorso tecnico urgente e, ove necessario, ne assumono la direzione; nell'attività di soccorso e di difesa civile propongono piani di intervento ed effettuano con piena autonomia gli interventi nell'area di competenza anche con compiti di protezione civile; in caso di emergenze di protezione civile, può essere affidata loro la responsabilità di gruppi operativi di tipo articolato e complesso; possono essere delegati al rilascio del certificato di prevenzione incendi, in relazione al grado di complessità e alla specifica competenza tecnica; svolgono attività di studio e di ricerca o anche attività ispettive o di valutazione e specialistiche di particolare rilevanza nel settore di propria competenza; predispongono piani e studi di fattibilità, verificandone l'attuazione dei risultati e dei costi; svolgono, in relazione alla professionalità posseduta,

qualifica ricoperta. Ai funzionari direttivi, ai primi dirigenti e ai dirigenti superiori, con esclusione di quelli che assolvono l'incarico di comandante provinciale dei vigili del fuoco, sono attribuite le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio delle funzioni previste per il ruolo di appartenenza.

2. I funzionari del ruolo dei direttivi esercitano le funzioni di cui al comma 1, partecipando all'attività dei dirigenti; svolgono funzioni di direzione di uffici non riservati ai dirigenti e di distretti, nonché funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo di più unità organiche nell'ufficio dirigenziale cui sono assegnati, con piena responsabilità per le direttive impartite e per i risultati conseguiti e diretta responsabilità degli atti, anche a rilevanza esterna, delegati dal dirigente; partecipano alle attività di soccorso tecnico urgente e, ove necessario, ne assumono la direzione; nell'attività di soccorso e di difesa civile propongono piani di intervento ed effettuano con piena autonomia gli interventi nell'area di competenza anche con compiti di protezione civile; in caso di emergenze di protezione civile, può essere affidata loro la responsabilità di gruppi operativi di tipo articolato e complesso; possono essere delegati al rilascio del certificato di prevenzione incendi, in relazione al grado di complessità e alla specifica competenza tecnica; svolgono attività di studio e di ricerca o anche attività ispettive o di valutazione e specialistiche di particolare rilevanza nel settore di propria competenza; predispongono piani e studi di fattibilità, verificandone l'attuazione dei risultati e dei costi; svolgono, in relazione alla professionalità posseduta, compiti di istruzione e formazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Al personale appartenente

compiti di istruzione e formazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Al personale appartenente alla qualifica di direttore-vicedirigente i dirigenti delle strutture centrali e periferiche possono delegare l'esercizio di alcune funzioni dirigenziali; in relazione agli incarichi di livello dirigenziale di cui all'articolo 68, esso assicura le funzioni vicarie e la provvisoria sostituzione del dirigente, in caso di assenza o impedimento, e può essere incaricato della reggenza, in attesa della nomina del titolare.

3. I primi dirigenti e i dirigenti superiori, nell'espletamento degli incarichi rispettivamente individuati nella tabella B allegata al presente decreto, adottano i provvedimenti relativi alla organizzazione interna degli uffici cui sono preposti per assicurare la funzionalità e il massimo grado di efficienza dei servizi; adottano i provvedimenti e le iniziative connessi all'espletamento dei servizi di istituto nell'ambito degli uffici cui sono preposti; dirigono le attività di soccorso tecnico urgente, protezione civile e difesa civile, anche in relazione a quanto stabilito dall'articolo 24 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, e dall'articolo 12 della legge 13 maggio 1961, n. 469; esercitano compiti di direzione, indirizzo e coordinamento delle minori articolazioni di servizio, anche territoriali, poste alle loro dipendenze. In particolare, i comandanti provinciali rilasciano il certificato di prevenzione incendi.

4. I dirigenti svolgono anche funzioni ispettive e, quando sono preposti agli uffici o istituti di istruzione, hanno la responsabilità dell'istruzione, della formazione e dell'addestramento del personale dipendente. I dirigenti preposti ad aree con funzioni di studio e ricerca svolgono,

alla qualifica di direttore -vicedirigente i dirigenti delle strutture centrali e territoriali possono delegare l'esercizio di alcune funzioni dirigenziali; in relazione agli incarichi di livello dirigenziale di cui all'articolo 68, esso assicura le funzioni vicarie **per non più di dieci anni consecutivi nel medesimo ufficio di livello dirigenziale** e la provvisoria sostituzione del dirigente, in caso di assenza o impedimento, e può essere incaricato della reggenza, in attesa della nomina del titolare.

3. I primi dirigenti e i dirigenti superiori, nell'espletamento degli incarichi rispettivamente individuati nella tabella B allegata al presente decreto, adottano i provvedimenti relativi alla organizzazione interna degli uffici cui sono preposti per assicurare la funzionalità e il massimo grado di efficienza dei servizi; adottano i provvedimenti e le iniziative connessi all'espletamento dei servizi di istituto nell'ambito degli uffici cui sono preposti; dirigono le attività di soccorso tecnico urgente, protezione civile e difesa civile, anche in relazione a quanto stabilito dall'articolo 24 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, e dall'articolo 12 della legge 13 maggio 1961, n. 469; esercitano compiti di direzione, indirizzo e coordinamento delle minori articolazioni di servizio, anche territoriali, poste alle loro dipendenze. In particolare, i comandanti provinciali rilasciano il certificato di prevenzione incendi.

4. I dirigenti svolgono anche funzioni ispettive e, quando sono preposti agli uffici o istituti di istruzione, hanno la responsabilità dell'istruzione, della formazione e dell'addestramento del personale dipendente. I dirigenti preposti ad aree con funzioni di studio e ricerca svolgono, altresì, attività dirette alla normazione tecnica nazionale e internazionale per la sicurezza dei prodotti in caso di incendio,

<p>altresì, attività dirette alla normazione tecnica nazionale e internazionale per la sicurezza dei prodotti in caso di incendio, alla sperimentazione e omologazione degli stessi e alla relativa vigilanza. I dirigenti preposti ad uffici aventi autonomia amministrativa esercitano i poteri di spesa nei limiti delle attribuzioni previste e dei fondi loro assegnati per la realizzazione di ciascun programma.</p> <p>5. Spetta in ogni caso al capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e ai titolari di uffici di livello dirigenziale generale la potestà di stabilire i criteri generali e gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni nell'ambito degli uffici posti alle loro dipendenze, nonché il potere di revoca, di annullamento e di intervento sostitutivo in caso di inerzia o di grave ritardo, in conformità alle disposizioni in materia del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. I poteri di revoca, di annullamento e di intervento sostitutivo in caso di inerzia o di grave ritardo competono, altresì, ai comandanti provinciali dei vigili del fuoco.</p> <p>6. I dirigenti generali sono titolari degli incarichi di funzione indicati nella tabella B, allegata al presente decreto.</p>	<p>alla sperimentazione e omologazione degli stessi e alla relativa vigilanza. I dirigenti preposti ad uffici aventi autonomia amministrativa esercitano i poteri di spesa nei limiti delle attribuzioni previste e dei fondi loro assegnati per la realizzazione di ciascun programma.</p> <p>5. Spetta in ogni caso al capo del Dipartimento e ai titolari di uffici di livello dirigenziale generale la potestà di stabilire i criteri generali e gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni nell'ambito degli uffici posti alle loro dipendenze, nonché il potere di revoca, di annullamento e di intervento sostitutivo in caso di inerzia o di grave ritardo, in conformità alle disposizioni in materia del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. I poteri di revoca, di annullamento e di intervento sostitutivo in caso di inerzia o di grave ritardo competono, altresì, ai comandanti provinciali dei vigili del fuoco.</p> <p>6. I dirigenti generali sono titolari degli incarichi di funzione indicati nella tabella B, allegata al presente decreto.</p>
<p>Art. 41.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei direttivi avviene mediante pubblico concorso per esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso</p>	<p>Art. 41.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei direttivi avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei</p>

<p>dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio operativo, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale in ingegneria o architettura, fatta salva l'eventuale diversa denominazione in sede di applicazione del regolamento concernente l'autonomia didattica degli atenei adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127; abilitazione all'esercizio della professione. In relazione a particolari esigenze dell'amministrazione, può essere richiesto nel bando di concorso anche il possesso di diplomi di specializzazione;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi.</p> <p>2. Sono fatti salvi, ai fini dell'ammissione al concorso di cui al comma 1, i diplomi di laurea specialistica in ingegneria e architettura rilasciati in sede di attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 novembre 1999, n. 509, ovvero secondo l'ordinamento didattico vigente prima del suo adeguamento ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio</p>	<p>seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio operativo, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale in ingegneria o architettura, conseguita al termine di un corso di laurea magistrale ai sensi del decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del decreto del 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca di determinazione delle classi di laurea magistrale. Sono fatte salve, ai fini dell'ammissione al concorso, le lauree universitarie in ingegneria e architettura conseguite secondo gli ordinamenti didattici previgenti ed equiparate ai sensi del decreto 9 luglio 2009 del Ministro, dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione; abilitazione professionale. In relazione a particolari esigenze dell'amministrazione, può essere richiesto nel bando di concorso anche il possesso di diplomi di specializzazione;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.</p> <p>2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.</p>
--	--

1997, n. 127, e delle relative disposizioni attuative.

3. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime in numero non inferiore a due, la composizione della commissione esaminatrice e i criteri di formazione della graduatoria finale e sono individuati i diplomi di specializzazione, i titoli di dottorato di ricerca e gli altri titoli valutabili, a parità di punteggio, ai fini della formazione della graduatoria.

4. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al personale dei ruoli tecnico-operativi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in possesso della laurea magistrale e dei titoli abilitativi prescritti, dei requisiti attitudinali richiesti e che, alla data del bando di indizione del concorso, abbia compiuto tre anni di effettivo servizio nel ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi, oltre al periodo di frequenza del corso di formazione di cui agli articoli 23 e 25. Per il personale dei ruoli tecnico-operativi con qualifica inferiore a ispettore antincendi è richiesta un'anzianità di servizio di almeno sette anni alla data del bando di indizione del concorso. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nell'ultimo triennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.

3. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al personale del Corpo in possesso della laurea magistrale, dei titoli abilitativi e degli altri requisiti di cui al comma e che, **alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione**, abbia compiuto tre anni di effettivo servizio nel ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi, oltre al periodo di frequenza del corso di formazione di cui agli articoli 23 e 25. Per il personale dei ruoli tecnico-operativi con qualifica inferiore a ispettore antincendi è richiesta un'anzianità di servizio di almeno sette anni **alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione**. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nell'ultimo triennio, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.

4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.

5. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime in numero non inferiore a due, **le categorie dei titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse**, la composizione della

<p>5. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p>	<p>commissione esaminatrice e i criteri di formazione della graduatoria finale.</p>
<p>Art. 42. <i>Corso di formazione iniziale per l'immissione nel ruolo dei direttivi</i></p> <p>1. I vincitori del concorso di cui all'articolo 41 sono nominati vice direttori e sono ammessi a frequentare un corso di formazione iniziale della durata di due anni presso l'Istituto superiore antincendi, finalizzato anche al conseguimento del master universitario di secondo livello, sulla base di programmi e modalità coerenti con le norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei.</p> <p>2. Il corso di formazione iniziale è articolato in due cicli annuali di formazione alternata teorico-pratica e di tirocinio operativo presso i comandi provinciali dei vigili del fuoco, finalizzato all'espletamento delle funzioni previste dall'articolo 40. Il tirocinio operativo ha durata non inferiore a nove mesi.</p> <p>3. Al termine del primo ciclo del corso di formazione, il capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, su proposta del direttore centrale per la formazione, esprime nei confronti dei frequentatori un giudizio di idoneità per l'ammissione al secondo ciclo, alla fine del quale gli stessi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 43, sostengono l'esame finale.</p> <p>4. I vice direttori che hanno superato l'esame finale e che, anche in relazione agli esiti del tirocinio, sono stati dichiarati idonei ai servizi di istituto, prestano giuramento e sono confermati nel ruolo dei direttivi con la qualifica di direttore, secondo l'ordine della graduatoria di fine corso. Il giudizio di</p>	<p>Art. 42. <i>Corso di formazione iniziale per l'immissione nel ruolo dei direttivi.</i></p> <p>1. I vincitori del concorso di cui all'articolo 41 sono nominati vice direttori e sono ammessi a frequentare presso l'Istituto superiore antincendi un corso di formazione iniziale, di natura residenziale, della durata di dodici mesi finalizzato anche al conseguimento del master universitario di secondo livello, sulla base di programmi e modalità coerenti con le norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei.</p> <p>2. Il corso di formazione iniziale è articolato in un ciclo di formazione teorico-pratica della durata di nove mesi e in un ciclo di tirocinio della durata di tre mesi presso le strutture centrali e territoriali del Corpo.</p> <p>3. Al termine del primo ciclo del corso di formazione i vice direttori sostengono un esame teorico all'esito del quale il Capo del Corpo, su proposta del direttore centrale per la formazione, esprime un giudizio di idoneità al tirocinio, alla fine del quale gli stessi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 43, sostengono l'esame finale.</p> <p>4. I vice direttori che hanno superato l'esame finale e che, anche in relazione agli esiti del tirocinio, sono stati dichiarati idonei ai servizi di istituto, prestano giuramento e sono confermati nel ruolo dei direttivi con la qualifica di direttore, secondo l'ordine della graduatoria di fine corso. Il giudizio di</p>

stati dichiarati idonei ai servizi di istituto, prestano giuramento e sono confermati nel ruolo dei direttivi con la qualifica di direttore, secondo l'ordine della graduatoria di fine corso. Il giudizio di idoneità è espresso dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, su proposta del dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

5. Le modalità di svolgimento del corso di formazione iniziale, i criteri generali del tirocinio operativo e delle relative funzioni, i criteri per la formulazione dei giudizi di idoneità, le modalità di svolgimento dell'esame finale, nonché i criteri per la formazione della graduatoria di fine corso sono determinati con regolamento del Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

6. I direttori sono assegnati ai servizi di istituto presso le strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, permanendo nella sede di prima assegnazione per un periodo non inferiore a due anni, fatte salve le ipotesi di trasferimento per incompatibilità. L'individuazione degli uffici viene effettuata anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 47, comma 1.

7. L'assegnazione di cui al comma 6 è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria di fine corso, nell'ambito delle sedi indicate dall'Amministrazione.

8. Ai frequentatori del corso di formazione iniziale provenienti dagli altri ruoli del Corpo è assegnato il trattamento economico più favorevole.

idoneità è espresso dal Capo Dipartimento su proposta del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

5. Con **decreto del Ministro dell'interno sono stabilite** le modalità di svolgimento del corso di formazione iniziale, i criteri generali del tirocinio operativo e delle relative funzioni, i criteri per la formulazione dei giudizi di idoneità, le modalità di svolgimento dell'esame finale, nonché i criteri per la formazione della graduatoria di fine corso

6. I direttori, sono assegnati ai servizi di istituto presso le strutture **territoriali** del Corpo permanendo nella sede di prima assegnazione per un periodo non inferiore a due anni, fatte salve le ipotesi di trasferimento per incompatibilità. L'individuazione degli uffici viene effettuata anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 47, comma 1.

7. L'assegnazione di cui al comma 6 è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria di fine corso, nell'ambito delle sedi indicate dall'Amministrazione.

8. Ai partecipanti al corso di formazione iniziale provenienti dagli altri ruoli del Corpo è assegnato il trattamento economico più favorevole.

<p>Art. 43.</p> <p><i>Dimissioni dal corso di formazione iniziale</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di cui all'articolo 42 i vice direttori che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiarano di rinunciare al corso; b) non ottengono il giudizio di idoneità previsto al termine del primo ciclo del corso, nonché il giudizio di idoneità ai servizi di istituto; c) non superano le prove, ovvero non conseguono, nei tempi stabiliti, tutti gli obiettivi formativi previsti per il primo e il secondo ciclo del corso; d) non superano l'esame finale del corso; e) sono stati per qualsiasi motivo assenti dalle attività previste per il periodo del corso per più di novanta giorni anche se non consecutivi, ovvero di centottanta nel caso di assenza per infermità contratta durante il corso, per infermità dipendente da causa di servizio qualora si tratti di personale proveniente da altri ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ovvero per maternità se si tratta di personale femminile. <p>2. I vice direttori la cui assenza oltre i centottanta giorni è stata determinata da infermità contratta durante il corso, da infermità dipendente da causa di servizio, ovvero da maternità se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>3. Sono espulsi dal corso i vice direttori responsabili di infrazioni punibili con una sanzione disciplinare più grave</p>	<p>Art. 43.</p> <p><i>Dimissioni ed espulsioni dal corso di formazione iniziale per l'immissione nel ruolo dei direttivi</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di formazione di cui all'articolo 42 i vice direttori che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiarano di rinunciare al corso; b) non ottengono il giudizio di idoneità previsto al termine del primo ciclo del corso, nonché il giudizio di idoneità ai servizi di istituto; c) non superano le prove, ovvero non conseguono, nei tempi stabiliti, tutti gli obiettivi formativi previsti per il primo e il secondo ciclo del corso; d) non superano l'esame finale del corso; e) sono stati per qualsiasi motivo assenti dalle attività previste per il periodo del corso per più di sessanta giorni anche se non consecutivi; <p>2. Sono espulsi dal corso i vice direttori responsabili di infrazioni punite con una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3 I vice direttori che siano stati assenti oltre i novanta giorni per infermità contratta durante il corso, o per infermità dipendente da causa di servizio, ovvero per maternità, se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>4. Nelle more dell'avvio al primo corso di formazione utile, i vice direttori di cui al comma 3 vengono temporaneamente adibiti a mansioni compatibili con la formazione acquisita</p>
--	--

<p>della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, su proposta del direttore dell'Istituto superiore antincendi, sentito il direttore centrale per le risorse umane.</p> <p>5. Salvo che si tratti di personale già appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso determinano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione. I provvedimenti di espulsione costituiscono, inoltre, causa ostativa alla partecipazione ai successivi concorsi per la nomina a vice direttore.</p>	<p>prima dell'inizio del periodo di assenza con funzioni di supporto alle attività svolte dalla struttura cui sono assegnati.</p> <p>5. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento, su proposta del direttore centrale per la formazione;</p> <p>6. Salvo che si tratti di personale già appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso determinano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione.</p>
<p>Art. 44.</p> <p><i>Promozione a direttore-vicedirigente</i></p> <p>1. La promozione a direttore-vicedirigente si consegna a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale è ammesso il personale con la qualifica di direttore che abbia compiuto cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica e non sia incorso in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>	<p>Art. 44.</p> <p><i>Promozione a direttore- vicedirigente</i></p> <p>1. La promozione a direttore-vicedirigente si consegna a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale è ammesso il personale con la qualifica di direttore che abbia compiuto cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica e non sia incorso in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>
<p>Art. 45.</p> <p><i>Nomina a primo dirigente</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i direttori-vicedirigenti che, alla data di cui al periodo precedente, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella</p>	<p>Art. 45</p> <p><i>Accesso al ruolo dei dirigenti</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i direttori - vicedirigenti che, alla predetta data, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di</p>

<p>qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e nell'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico, gestionale e giuridico necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>	<p>esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze organiche ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e nell'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico, gestionale e giuridico necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno, sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>
<p>Art. 46.</p> <p><i>Promozione alla qualifica di dirigente superiore</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di dirigente superiore si consegna, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo al quale è ammesso il personale con la qualifica di primo dirigente che, alla stessa data, abbia compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica e che non sia incorso in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>	<p>Art. 46.</p> <p><i>Promozione alla qualifica di dirigente superiore</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di dirigente superiore si consegna, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo al quale è ammesso il personale con la qualifica di primo dirigente che, alla stessa data, abbia compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica e che non sia incorso in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. Le promozioni decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio</p>

<p>2. Le promozioni decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze.</p>	<p>dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze organiche.</p>
<p>Art. 47.</p> <p><i>Percorso di carriera</i></p> <p>1. Non possono partecipare allo scrutinio per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alla qualifica di primo dirigente, i direttori - vicedirigenti che non abbiano prestato servizio effettivo per almeno due anni presso comandi provinciali dei vigili del fuoco.</p> <p>2. Allo scrutinio per la promozione alla qualifica di dirigente superiore è ammesso il personale appartenente alla qualifica di primo dirigente che abbia svolto, in tale qualifica e durante la permanenza nel ruolo dei direttivi, incarichi per un periodo non inferiore ad un anno, in non meno di tre sedi diverse, di cui almeno una nella predetta qualifica dirigenziale.</p>	<p>Art. 47.</p> <p><i>Percorso di carriera</i></p> <p>1. Non possono partecipare allo scrutinio per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alla qualifica di primo dirigente i direttori - vicedirigenti che non abbiano prestato servizio effettivo per almeno due anni presso le strutture territoriali del Corpo.</p> <p>2. Allo scrutinio per la promozione alla qualifica di dirigente superiore è ammesso il personale appartenente alla qualifica di primo dirigente che abbia svolto, in tale qualifica e durante la permanenza nel ruolo dei direttivi, incarichi per un periodo non inferiore ad un anno, in non meno di tre sedi diverse, di cui almeno una nella predetta qualifica dirigenziale.</p>
<p>Art. 48.</p> <p><i>Nomina a dirigente generale</i></p> <p>1. I dirigenti generali sono nominati tra i dirigenti superiori con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, nei limiti delle disponibilità di organico.</p> <p>2. Il Ministro dell'interno costituisce con cadenza biennale, su designazione del consiglio di amministrazione, la commissione consultiva per le nomine a dirigente generale, composta dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che la presiede, dal dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili</p>	<p>Art. 48.</p> <p><i>Nomina a dirigente generale</i></p> <p>1. I dirigenti generali sono nominati tra i dirigenti superiori con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, nei limiti delle disponibilità di organico.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'interno è costituita con cadenza biennale, la commissione consultiva per le nomine a dirigente generale composta dal capo del Dipartimento che la presiede, dal Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dal direttore centrale per le risorse umane del Dipartimento, da un dirigente generale del Corpo in servizio presso gli uffici centrali e da due dirigenti generali del Corpo in servizio presso</p>

<p>del fuoco, dal direttore centrale per le risorse umane del Dipartimento, da un dirigente generale del Corpo in servizio presso gli uffici centrali e da due dirigenti generali del Corpo in servizio presso le strutture periferiche, scelti secondo il criterio della rotazione. Con il decreto di costituzione sono individuati, tra i dirigenti generali del Corpo, due componenti supplenti, uno in servizio presso gli uffici centrali, l'altro in servizio presso le strutture periferiche.</p> <p>3. La commissione consultiva individua, nella misura non inferiore a due volte il numero dei posti disponibili, i funzionari aventi la qualifica di dirigente superiore idonei alla nomina a dirigente generale, sulla base delle esperienze professionali maturate e dell'intero servizio prestato nei ruoli direttivi e dirigenziali, nonché dell'attitudine ad assolvere le più elevate funzioni connesse alla qualifica superiore.</p> <p>4. Per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 3, la Direzione centrale per le risorse umane del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile trasmette alla commissione gli elementi valutativi e informativi in suo possesso.</p> <p>5. Il Ministro dell'interno sceglie, in vista della sua proposta al Consiglio dei Ministri, fra i funzionari indicati dalla commissione.</p>	<p>le strutture territoriali, scelti secondo il criterio della rotazione. Con il decreto sono individuati, tra i dirigenti generali del Corpo, due componenti supplenti, uno in servizio presso gli uffici centrali, l'altro in servizio presso le strutture territoriali.</p> <p>3. La commissione consultiva individua, nella misura non inferiore a due volte il numero dei posti disponibili, il personale in possesso della qualifica di dirigente superiore idoneo alla nomina a dirigente generale, sulla base delle esperienze professionali maturate e dell'intero servizio prestato nei ruoli direttivi e dirigenziali nonché dell'attitudine ad assolvere le più elevate funzioni connesse alla qualifica superiore.</p> <p>4. Per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 3, la Direzione centrale per le risorse umane del Dipartimento trasmette alla commissione gli elementi valutativi e informativi in suo possesso.</p> <p>5. Il Ministro dell'interno, individua, tra i nominativi indicati dalla commissione, i dirigenti superiori da proporre al Consiglio dei Ministri.</p>
<p>Art. 49. <i>Dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Il dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili</p>	<p>Art. 49. <i>Nomina e funzioni del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Il capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è individuato</p>

<p>del fuoco, oltre alle funzioni previste dalla normativa vigente, sostituisce il capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile in caso di assenza o impedimento. In ragione delle funzioni previste e della sovraordinazione funzionale riconosciuta ai sensi dell'articolo 39, comma 4, al dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è attribuita una speciale indennità pensionabile, la cui misura è stabilita dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.</p> <p>2. Il dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è individuato tra i dirigenti generali del Corpo con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno.</p>	<p>tra i dirigenti generali del Corpo con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno</p> <p>2. Il capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, oltre alle funzioni previste dalla normativa vigente, presiede e dirige il Corpo nazionale, sostituisce il capo del Dipartimento in caso di assenza o impedimento. In ragione delle funzioni previste e della sovraordinazione funzionale riconosciuta ai sensi dell'articolo 59, comma 4, al Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è attribuita una speciale indennità pensionabile, la cui misura è stabilita dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.</p>
<p>Capo II Ruoli professionali dei direttivi e dei dirigenti medici</p>	<p>Capo II Ruoli professionali dei direttivi e dei dirigenti medici</p>
<p>Art. 50. <i>Istituzione e articolazione dei ruoli professionali dei direttivi e dei dirigenti medici</i></p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti medici:</p> <p>a) ruolo dei direttivi medici;</p> <p>b) ruolo dei dirigenti medici.</p> <p>2. Il ruolo dei direttivi medici si articola nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore medico;</p> <p>b) direttore medico;</p> <p>c) direttore medico-vicedirigente.</p>	<p>Art. 50. <i>Istituzione e articolazione dei ruoli professionali dei direttivi e dei dirigenti medici</i></p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti medici:</p> <p>a) ruolo dei direttivi medici;</p> <p>b) ruolo dei dirigenti medici.</p> <p>2. Il ruolo dei direttivi medici si articola nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore medico;</p> <p>b) direttore medico;</p> <p>c) direttore medico-vicedirigente.</p>

<p>3. Il ruolo dei dirigenti medici si articola nelle seguenti qualifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) primo dirigente medico; b) dirigente superiore medico. <p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: dirigente superiore medico, primi dirigenti medici e direttivi medici.</p> <p>5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti medici è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p>	<p>3. Il ruolo dei dirigenti medici si articola nelle seguenti qualifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) primo dirigente medico; b) dirigente superiore medico. <p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: dirigente superiore medico, primi dirigenti medici e direttivi medici.</p> <p>5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti medici è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p>
<p>Art. 51.</p> <p><i>Funzioni dei direttivi e dei dirigenti medici</i></p> <p>1. Il personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dirigenti medici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, fermo restando quanto disposto dall'articolo 6, lettera z), della legge 23 dicembre 1978, n. 833, espleta le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) provvede all'accertamento dell'idoneità psico-fisica dei candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alla verifica, anche collegiale, della persistenza dei requisiti psico-fisici per il personale; b) provvede all'assistenza sanitaria e di medicina preventiva del personale, inclusa la gestione del libretto individuale sanitario e di rischio; c) in relazione alle esigenze di servizio e limitatamente alle proprie attribuzioni, è impiegato in operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o in altre situazioni di emergenza in cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali; d) svolge attività di medico nel settore della medicina del 	<p>Art. 51.</p> <p><i>Funzioni dei direttivi e dei dirigenti medici</i></p> <p>1. Il personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dirigenti medici del Corpo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 6, lettera z), della legge 23 dicembre 1978, n. 833, espleta le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) provvede all'accertamento dell'idoneità psico-fisica dei candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli del Corpo e alla verifica, anche collegiale, della persistenza dei requisiti psico-fisici per il personale; b) provvede all'assistenza sanitaria e di medicina preventiva del personale, inclusa la gestione del libretto individuale sanitario e di rischio; c) in relazione alle esigenze di servizio e limitatamente alle proprie attribuzioni, è impiegato in operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o in altre situazioni di emergenza in cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali; d) svolge attività di medico nel settore della medicina del

<p>chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali;</p> <p>d) svolge attività di medico nel settore della medicina del lavoro nell’ambito delle strutture dipendenti dal Ministero dell’interno e, dopo aver esercitato per almeno quattro anni tali attribuzioni, espleta altresì le attività di sorveglianza e vigilanza, nonché quella di medico competente, previste dalle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nell’ambito delle citate strutture e di quelle di cui all’articolo 23, comma 4, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;</p> <p>e) provvede in via di competenza esclusiva all’accertamento dell’idoneità psico-fisica degli aspiranti all’abilitazione all’espletamento del servizio antincendi negli aeroporti non compresi nella tabella A allegata alla legge 23 dicembre 1980, n. 930, e successive modificazioni, negli eliporti e nelle elisuperfici, nonché alla verifica della persistenza dei requisiti psico-fisici per il personale che è già in possesso dell’abilitazione stessa;</p> <p>f) rilascia certificazioni di idoneità psico-fisica con le stesse attribuzioni degli ufficiali medici delle Forze armate;</p> <p>g) provvede all’istruttoria delle pratiche medico legali del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e partecipa, con voto deliberativo, alle commissioni di cui all’articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, e agli articoli 193 e 198 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, allorché vengono prese in esame pratiche relative a personale appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;</p> <p>h) fa parte delle commissioni mediche sanitarie di cui all’articolo 1-ter del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89;</p> <p>i) svolge, presso tutte le strutture del Corpo, attività didattica nel settore di competenza;</p> <p>l) sovrintende all’attività, svolta in sede locale, diretta alla preparazione del personale in materia di pronto soccorso sanitario;</p> <p>m) fa parte delle commissioni mediche locali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092;</p> <p>n) svolge funzioni e compiti amministrativi connessi ai</p>	<p>lavoro nell’ambito delle strutture dipendenti dal Ministero dell’interno e, dopo aver esercitato per almeno quattro anni tali attribuzioni, espleta altresì le attività di sorveglianza e vigilanza, nonché quella di medico competente, previste dalle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nell’ambito delle citate strutture e di quelle di cui all’articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni;</p> <p>e) rilascia certificazioni di idoneità psico-fisica con le stesse attribuzioni degli ufficiali medici delle Forze armate;</p> <p>g) provvede all’istruttoria delle pratiche medico legali del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e partecipa, con voto deliberativo, alle commissioni di cui all’articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, e agli articoli 193 e 198 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, allorché vengono prese in esame pratiche relative a personale appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;</p> <p>h) fa parte delle commissioni mediche sanitarie di cui all’articolo 1-ter del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89;</p> <p>i) svolge, presso tutte le strutture del Corpo, attività didattica nel settore di competenza;</p> <p>l) sovrintende all’attività, svolta in sede locale, diretta alla preparazione del personale in materia di pronto soccorso sanitario;</p> <p>m) fa parte delle commissioni mediche locali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092;</p> <p>n) svolge funzioni e compiti amministrativi connessi ai</p>
---	---

<p>all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89;</p> <p>i) svolge, presso le scuole e gli istituti di formazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, attività didattica nel settore di competenza;</p> <p>l) sovrintende all'attività, svolta in sede locale, diretta alla preparazione del personale in materia di pronto soccorso sanitario;</p> <p>m) fa parte delle commissioni mediche locali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092;</p> <p>n) svolge funzioni e compiti amministrativi connessi ai controlli sanitari dei dipendenti addetti e dei locali adibiti alla manipolazione e somministrazione di alimenti e bevande al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, da effettuare in collaborazione con le strutture sanitarie pubbliche territorialmente competenti;</p> <p>o) partecipa allo sviluppo e aggiornamento del settore sanitario del personale anche attraverso forme di collaborazione con le strutture sanitarie della Polizia di Stato, delle Forze armate e con le altre amministrazioni o enti competenti.</p> <p>2. Il personale di cui al comma 1 non può esercitare l'attività libero professionale nei confronti degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>3. Ai fini dell'espletamento delle attività previste dal comma 1, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile può stipulare particolari convenzioni con strutture sanitarie senza oneri aggiuntivi</p>	<p>controlli sanitari dei dipendenti addetti e dei locali adibiti alla manipolazione e somministrazione di alimenti e bevande al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,</p> <p>o) partecipa allo sviluppo e aggiornamento del settore sanitario del personale anche attraverso forme di collaborazione con le strutture sanitarie della Polizia di Stato, delle Forze armate e con le altre amministrazioni o enti competenti.</p> <p>2. Il personale di cui al comma 1 non può esercitare l'attività libero professionale nei confronti degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>3. Ai fini dell'espletamento delle attività previste dal comma 1, il Dipartimento può stipulare particolari convenzioni con strutture sanitarie senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. In tale caso al personale medico del Corpo competono il coordinamento e i servizi ispettivi dell'attività affidata in convenzione.</p>
--	---

<p>per il bilancio dello Stato. In tale caso al personale medico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco competono il coordinamento e i servizi ispettivi dell'attività affidata in convenzione.</p>	
<p>Art. 52.</p> <p><i>Funzioni particolari dei direttivi e dei dirigenti medici</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo dei direttivi medici è preposto agli uffici sanitari nell'ambito del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e nelle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Negli uffici a cui è preposto personale appartenente al ruolo dei dirigenti medici, il vice direttore medico, il direttore medico e il direttore medico - vicedirigente partecipano all'attività dei dirigenti medici e li sostituiscono in caso di assenza o impedimento.</p> <p>2. I dirigenti medici sono titolari degli incarichi di funzione indicati nella tabella B. Essi esercitano i poteri di spesa nei limiti delle attribuzioni previste e dei fondi loro assegnati per la realizzazione di ciascun programma.</p>	<p>Art. 52.</p> <p><i>Funzioni particolari dei direttivi e dei dirigenti medici</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo dei direttivi medici è preposto agli uffici sanitari nell'ambito delle strutture del Corpo. Negli uffici a cui è preposto personale appartenente al ruolo dei dirigenti medici, il vice direttore medico, il direttore medico e il direttore medico - vicedirigente partecipano all'attività dei dirigenti medici e li sostituiscono in caso di assenza o impedimento.</p> <p>2. I dirigenti medici sono titolari degli incarichi di funzione indicati nella tabella B. Essi esercitano i poteri di spesa nei limiti delle attribuzioni previste e dei fondi loro assegnati per la realizzazione di ciascun programma.</p> <p>3. Al personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dei dirigenti medici sono attribuite le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria.</p>
<p>Art. 53.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi medici</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei direttivi medici avviene mediante concorso pubblico per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo.</p> <p>Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p>	<p>Art. 53.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi medici</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei direttivi medici avviene mediante concorso pubblico per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo.</p> <p>Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p>

<p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale in medicina e chirurgia, fatta salva l'eventuale diversa denominazione in sede di applicazione del regolamento concernente l'autonomia didattica degli atenei adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127; abilitazione all'esercizio professionale e iscrizione al relativo albo. In relazione a particolari esigenze dell'amministrazione, può essere richiesto nel bando di concorso anche il possesso di diplomi di specializzazione;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi.</p> <p>2. Sono fatti salvi, ai fini dell'ammissione al concorso di cui al comma 1, i diplomi di laurea specialistica in medicina e chirurgia rilasciati in sede di attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 novembre 1999, n. 509, ovvero secondo l'ordinamento didattico vigente prima del suo adeguamento ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio</p>	<p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale in medicina e chirurgia, conseguita al termine di un corso di laurea magistrale ai sensi del decreto 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del decreto del 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca di determinazione delle classi di laurea magistrale. Sono fatte salve, ai fini dell'ammissione al concorso, le lauree universitarie in medicina e chirurgia conseguite secondo gli ordinamenti didattici previgenti ed equiparate ai sensi del decreto 9 luglio 2009 del Ministro, dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione; abilitazione all'esercizio professionale e iscrizione al relativo albo. In relazione a particolari esigenze dell'amministrazione, può essere richiesto nel bando di concorso anche il possesso di diplomi di specializzazione;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.</p> <p>2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.</p> <p>3. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al</p>
---	---

<p>1997, n. 127, e delle relative disposizioni attuative.</p> <p>3. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime in numero non inferiore a due, la composizione della commissione esaminatrice, i criteri di formazione delle graduatoria finale, le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse.</p> <p>4. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al personale dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), e degli altri requisiti anche attitudinali prescritti, con un'anzianità di servizio effettivo di almeno sette anni alla data del bando di indizione del concorso. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.</p> <p>5. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate, dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o che sono stati sottoposti a misura di prevenzione.</p> <p>6. I vincitori del concorso sono nominati vice direttori medici in prova.</p>	<p>personale del Corpo in possesso dei titoli di studio e degli altri requisiti cui al comma 1, e con un'anzianità di servizio effettivo di almeno sette anni alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.</p> <p>4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate, dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o che sono stati sottoposti a misura di prevenzione</p> <p>5. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime in numero non inferiore a due, la composizione della commissione esaminatrice, i criteri di formazione delle graduatoria finale, le categorie dei titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse.</p> <p>6. I vincitori del concorso sono nominati vice direttori medici in prova.</p>
Art. 54.	Art. 54.

<p><i>Periodo di prova e nomina a vice direttore medico</i></p> <p>1. Il periodo di prova ha la durata di sei mesi, di cui tre mesi di corso di formazione presso l'Istituto superiore antincendi e tre mesi di applicazione pratica presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile o le articolazioni periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. I piani di studi, le modalità di svolgimento del corso di formazione e del relativo esame, e del periodo di applicazione pratica, nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>2. A conclusione del periodo di prova, i vice direttori medici in prova conseguono la nomina a vice direttore medico, sulla base della graduatoria di fine corso e della relazione del responsabile dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio. Essi prestano giuramento e sono inseriti nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1.</p> <p>3. I vice direttori medici in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del funzionario dirigente dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio o del direttore dell'Istituto superiore antincendi.</p> <p>4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.</p> <p>5. L'assegnazione dei vice direttori medici alle sedi di servizio è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria</p>	<p><i>Periodo di prova e nomina a vice direttore medico</i></p> <p>1. Il periodo di prova ha la durata di sei mesi, di cui tre mesi di corso di formazione, di natura residenziale, presso l'Istituto superiore antincendi e tre mesi di tirocinio presso le altre strutture del Corpo. I piani di studio, le modalità di svolgimento del corso di formazione e del relativo esame, e del periodo di tirocinio, nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento.</p> <p>2. A conclusione del periodo di prova, i vice direttori medici in prova conseguono la nomina a vice direttore medico, sulla base della graduatoria di fine corso e della relazione del dirigente dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio. Essi prestano giuramento e sono inseriti nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1.</p> <p>3. I vice direttori medici in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del dirigente dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio o del direttore dell'Istituto superiore antincendi.</p> <p>4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.</p> <p>5. L'assegnazione dei vice direttori medici alle sedi di servizio è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1, nell'ambito delle sedi indicate dall'amministrazione.</p>
---	---

determinata ai sensi del comma 1, nell'ambito delle sedi indicate dall'amministrazione.	
Attualmente non disciplinato	<p>Art. 54 bis.</p> <p><i>Dimissioni ed espulsioni dal corso di formazione iniziale per l'immissione nel ruolo dei direttivi medici</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di formazione di cui all'articolo 54 i vice direttori medici che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiarano di rinunciare al corso; b) non ottengono il giudizio di idoneità ai servizi di istituto; c) non conseguono, nei tempi stabiliti, tutti gli obiettivi formativi previsti, rispettivamente, per il corso di formazione e per il tirocinio; d) non superano l'esame finale del corso; e) sono stati per qualsiasi motivo assenti dalle attività previste per il periodo del corso per più di venti giorni anche se non consecutivi <p>2. Sono espulsi dal corso i vice direttori medici responsabili di infrazioni punite con una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3 I vice direttori medici che siano stati assenti oltre i venticinque giorni per infermità contratta durante il corso o per infermità dipendente da causa di servizio, ovvero per maternità, se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>4. Nelle more dell'avvio al primo corso di formazione utile, i vice direttori di cui al comma 3 vengono temporaneamente adibiti a mansioni compatibili con la formazione acquisita</p>

	<p>prima dell'inizio del periodo di assenza con funzioni di supporto alle attività svolte dalla struttura cui sono assegnati.</p> <p>5. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione</p> <p>6. Salvo che si tratti di personale già appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso determinano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione.</p>
<p>Art. 55.</p> <p><i>Promozione a direttore medico</i></p> <p>1. La promozione a direttore medico si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i vice direttori medici che abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>	<p>Art. 55.</p> <p><i>Promozione a direttore medico</i></p> <p>1. La promozione a direttore medico si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i vice direttori medici che abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>
<p>Art. 56.</p> <p><i>Promozione a direttore medico-vicedirigente</i></p> <p>1. La promozione a direttore medico-vicedirigente si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i direttori medici che abbiano compiuto cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>	<p>Art. 56.</p> <p><i>Promozione a direttore medico-vicedirigente</i></p> <p>1. La promozione a direttore medico-vicedirigente si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i direttori medici che abbiano compiuto cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>
<p>Art. 57.</p> <p><i>Nomina a primo dirigente medico</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente medico avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo e</p>	<p>Art. 57.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei dirigenti medici e nomina a primo dirigente medico</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente medico avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno,</p>

<p>superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i direttori medici - vicedirigenti che, alla data di cui al periodo precedente, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente medico decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e nell'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi, ha un indirizzo prevalentemente professionale ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico-gestionale necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>	<p>mediante scrutinio per merito comparativo e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i direttori medici - vicedirigenti che, alla predetta data, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente medico decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze organiche ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e nell'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi, ha un indirizzo prevalentemente professionale ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico-gestionale necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno, sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>
<p>Art. 58.</p> <p><i>Promozione alla qualifica di dirigente superiore medico</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di dirigente superiore medico si consegna, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito</p>	<p>Art. 58.</p> <p><i>Promozione alla qualifica di dirigente superiore medico</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di dirigente superiore medico si consegna, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono</p>

<p>comparativo al quale sono ammessi i primi dirigenti medici che, alla stessa data, abbiano compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. Le promozioni decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze.</p>	<p>ammessi i primi dirigenti medici che, alla predetta data, abbiano compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. Le promozioni decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze.</p>
<p>Capo III Ruoli professionali dei direttivi e dei dirigenti ginnico-sportivi</p>	<p>Capo III Articolazione dei ruoli del personale direttivo e dirigente ginnico – sportivo</p>
<p>Art. 59.</p> <p><i>Istituzione e articolazione dei ruoli professionali dei direttivi e dei dirigenti ginnico-sportivi</i></p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti ginnicosportivi:</p> <p>a) ruolo dei direttivi ginnico-sportivi; b) ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi.</p> <p>2. Il ruolo dei direttivi ginnico-sportivi si articola nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore ginnico-sportivo; b) direttore ginnico-sportivo; c) direttore ginnico-sportivo-vicedirigente.</p> <p>3. Il ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi si articola nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) primo dirigente ginnico-sportivo; b) dirigente superiore ginnico-sportivo.</p> <p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: dirigente superiore ginnicosportivo, primo dirigente ginnico-sportivo e direttivi ginnico-sportivi.</p>	<p>Art. 59.</p> <p><i>Istituzione e articolazione dei ruoli professionali del personale direttivo e dirigente ginnico-sportivo</i></p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti ginnico - sportivi:</p> <p>a) ruolo dei direttivi ginnico-sportivi; b) ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi.</p> <p>2.—Il ruolo dei direttivi ginnico-sportivi è articolato nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore ginnico-sportivo; b) direttore ginnico-sportivo; c) direttore ginnico-sportivo-vicedirigente</p> <p>3. Il ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi si articola nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) primo dirigente ginnico-sportivo; b) dirigente superiore ginnico-sportivo.</p> <p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: dirigente superiore ginnico -sportivo, primo dirigente ginnico-sportivo e direttivi ginnico-sportivi.</p>

5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti ginnicosportivi è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.	5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti ginnico - sportivi è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.
<p>Art. 60.</p> <p><i>Funzioni dei direttivi e dei dirigenti ginnico-sportivi</i></p> <p>1. Il personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dei dirigenti ginnicosportivi espleta le seguenti funzioni:</p> <p>a) provvede, quale componente di commissioni o collegi, anche di concorso, istituzionalmente od occasionalmente istituiti e per il settore di propria competenza, all'accertamento dell'idoneità al servizio dei candidati ai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;</p> <p>b) provvede alla preparazione motoria e ginnico-professionale e al mantenimento dell'efficienza fisica del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche promuovendo la partecipazione del personale medesimo ad attività agonistiche interne ed esterne al Corpo nell'ambito dei gruppi sportivi;</p> <p>c) sovrintende, coordina e controlla l'attività dei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e attua i programmi previsti dalle convenzioni stipulate con il Comitato olimpico nazionale italiano, concernenti le attività sportive praticate in campo nazionale e internazionale dal personale del Corpo;</p> <p>d) partecipa alla formulazione dei programmi di addestramento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e svolge, presso le strutture e gli istituti di istruzione del Corpo stesso, attività didattica e addestrativa nel settore di competenza;</p> <p>e) mantiene i rapporti con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), le federazioni sportive nazionali, gli uffici sportivi di altri corpi dello Stato, con le altre organizzazioni</p>	<p>Art. 60.</p> <p><i>Funzioni dei direttivi e dei dirigenti ginnico-sportivi</i></p> <p>1. Il personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dei dirigenti ginnico - sportivi espleta le seguenti funzioni:</p> <p>a) provvede, quale componente di commissioni o collegi, anche di concorso, istituzionalmente od occasionalmente istituiti e per il settore di propria competenza, all'accertamento dell'idoneità al servizio dei candidati ai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;</p> <p>b) provvede alla preparazione motoria e ginnico-professionale e al mantenimento dell'efficienza fisica del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche promuovendo la partecipazione del personale medesimo ad attività agonistiche interne ed esterne al Corpo nell'ambito dei gruppi sportivi;</p> <p>c) sovrintende, coordina e controlla e promuove l'attività dei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e attua i programmi previsti dalle convenzioni stipulate con il Comitato olimpico nazionale italiano, concernenti le attività sportive praticate in campo nazionale e internazionale dal personale del Corpo;</p> <p>d) partecipa alla formulazione dei programmi di addestramento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e svolge, presso le strutture e gli istituti di istruzione del Corpo stesso, attività didattica e addestrativa nel settore di competenza;</p> <p>e) mantiene i rapporti con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), le federazioni sportive nazionali, gli uffici sportivi di altri corpi dello Stato, con le altre organizzazioni</p>

<p>e) mantiene i rapporti con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), le federazioni sportive nazionali, gli uffici sportivi di altri corpi dello Stato, con le altre organizzazioni sportive e professionali nazionali e internazionali e con le istituzioni universitarie in scienze motorie.</p>	<p>sportive e professionali nazionali e internazionali e con le istituzioni universitarie in scienze motorie.;</p> <p>f) formula proposte in merito ai livelli prestazionali delle prove ginniche motorie per i corsi e i concorsi.</p>
<p>Art. 61.</p> <p><i>Funzioni particolari dei direttivi e dei dirigenti ginnico-sportivi</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo dei direttivi ginnico-sportivi è preposto, nell'ambito del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e delle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai servizi ginnico-sportivi e alla direzione tecnica dei gruppi sportivi. Negli uffici a cui è preposto personale appartenente al ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi, il vice direttore ginnico-sportivo, il direttore ginnico-sportivo e il direttore ginnico-sportivo-vicedirigente partecipano all'attività dei dirigenti ginnico-sportivi e li sostituiscono in caso di assenza o impedimento.</p> <p>2. I dirigenti ginnico-sportivi sono titolari degli incarichi di funzione indicati nella tabella B. Essi esercitano i poteri di spesa nei limiti delle attribuzioni previste e dei fondi loro assegnati per la realizzazione di ciascun programma.</p>	<p>Art. 61.</p> <p><i>Funzioni particolari dei direttivi e dei dirigenti ginnico-sportivi</i></p> <p>1. Il personale appartenente al ruolo dei direttivi ginnico-sportivi è preposto, nell'ambito delle strutture del Corpo, ai servizi ginnico-sportivi e alla direzione tecnica dei gruppi sportivi. Negli uffici a cui è preposto personale appartenente al ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi, il vice direttore ginnico-sportivo, il direttore ginnico-sportivo e il direttore ginnico-sportivo-vicedirigente partecipano all'attività dei dirigenti ginnico-sportivi e li sostituiscono in caso di assenza o impedimento.</p> <p>2. I dirigenti ginnico-sportivi sono titolari degli incarichi di funzione indicati nella tabella B. Essi esercitano i poteri di spesa nei limiti delle attribuzioni previste e dei fondi loro assegnati per la realizzazione di ciascun programma.</p>
<p>Art. 62.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi ginnico-sportivi</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei direttivi ginnico-sportivi avviene mediante concorso pubblico per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva</p>	<p>Art. 62.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi ginnico - sportivi</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei direttivi ginnico-sportivi avviene mediante concorso pubblico per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso</p>

<p>partecipazione al concorso medesimo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale in scienze motorie o sportive, fatta salva l'eventuale diversa denominazione in sede di applicazione del regolamento concernente l'autonomia didattica degli atenei adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi.</p> <p>2. Sono fatti salvi, ai fini dell'ammissione al concorso di cui al comma 1, i diplomi di laurea specialistica ad indirizzo motorio o sportivo rilasciati in sede di attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 novembre 1999, n. 509, nonché i diplomi di laurea in scienze motorie, e i titoli di studio ad essi equiparati, rilasciati secondo l'ordinamento didattico vigente prima del suo adeguamento ai sensi dell'articolo</p>	<p>medesimo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale in scienze motorie o sportive conseguita al termine di un corso di laurea magistrale ai sensi del decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del decreto del 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca di determinazione delle classi di laurea magistrale. Sono fatte salve, ai fini dell'ammissione al concorso, le lauree universitarie in scienze motorie o sportive conseguite secondo gli ordinamenti didattici previgenti ed equiparate ai sensi del decreto 9 luglio 2009 del Ministro, dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.</p> <p>e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;</p> <p>f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.</p> <p>2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.</p> <p>3. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al personale del Corpo in possesso dei titoli di studio e degli altri</p>
---	---

17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e delle relative disposizioni attuative.	<p>requisiti cui al comma 1, e con un'anzianità di servizio effettivo di almeno sette anni alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.</p>
3. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime in numero non inferiore a due, la composizione della commissione esaminatrice, i criteri di formazione delle graduatoria finale, le categorie dei titoli da ammettere a valutazione e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse.	<p>4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate, dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o che sono stati sottoposti a misura di prevenzione</p>
4. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al personale dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), e degli altri requisiti anche attitudinali prescritti, con un'anzianità di servizio effettivo di almeno sette anni alla data del bando di indizione del concorso. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.	<p>5. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime in numero non inferiore a due, la composizione della commissione esaminatrice, i criteri di formazione delle graduatoria finale, le categorie dei titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse.</p>
5. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate, dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o che sono stati sottoposti a misura di prevenzione.	6. I vincitori del concorso sono nominati vice direttori ginnico-sportivi in prova.
6. I vincitori del concorso sono nominati vice direttori ginnico-sportivi in prova.	

<p>Art. 63.</p> <p><i>Periodo di prova e nomina a vice direttore ginnico-sportivo</i></p> <p>1. Il periodo di prova ha la durata di sei mesi, di cui tre mesi di corso di formazione presso l'Istituto superiore antincendi e tre mesi di applicazione pratica presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile o le articolazioni periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. I piani di studi, le modalità di svolgimento del corso di formazione e del relativo esame, e del periodo di applicazione pratica, nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>2. A conclusione del periodo di prova, i vice direttori ginnico-sportivi in prova conseguono la nomina a vice direttore ginnico-sportivo, sulla base della graduatoria di fine corso e della relazione del responsabile dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio. Essi prestano giuramento e sono inseriti nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1.</p> <p>3. I vice direttori ginnico-sportivi in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del funzionario dirigente dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio o del direttore dell'Istituto superiore antincendi.</p> <p>4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.</p> <p>5. L'assegnazione dei vice direttori ginnico-sportivi alle sedi di servizio è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1, nell'ambito delle sedi indicate dall'amministrazione.</p>	<p>Art. 63.</p> <p><i>Periodo di prova e nomina a vice direttore ginnico-sportivo</i></p> <p>1. Il periodo di prova ha la durata di sei mesi, di cui tre mesi di corso di formazione, di natura residenziale, presso l'Istituto superiore antincendi e tre mesi di tirocinio presso le altre strutture del Corpo. I piani di studi, le modalità di svolgimento del corso di formazione e del relativo esame, e del periodo di applicazione pratica, nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento.</p> <p>2. A conclusione del periodo di prova, i vice direttori ginnico-sportivi in prova conseguono la nomina a vice direttore ginnico-sportivo, sulla base della graduatoria di fine corso e della relazione del responsabile dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio. Essi prestano giuramento e sono inseriti nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1.</p> <p>3. I vice direttori ginnico-sportivi in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di prova, su motivata proposta del funzionario dirigente dell'ufficio presso cui hanno prestato servizio o del direttore dell'Istituto superiore antincendi.</p> <p>4. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che non supera il periodo di prova, conserva la qualifica rivestita all'atto dell'ammissione.</p> <p>5. L'assegnazione dei vice direttori ginnico-sportivi alle sedi di servizio è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1, nell'ambito delle sedi indicate dall'amministrazione.</p>
---	--

manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del comma 1, nell'ambito delle sedi indicate dall'amministrazione	
Attualmente non disciplinato	<p>Art. 63 bis</p> <p><i>Dimissioni ed espulsioni dal corso di formazione iniziale per l'immissione nel ruolo dei direttivi ginnico-sportivi</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di formazione di cui all'articolo 63 i vice direttori ginnico-sportivi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiarano di rinunciare al corso; b) non ottengono il giudizio di idoneità ai servizi di istituto; c) non conseguono, nei tempi stabiliti, tutti gli obiettivi formativi previsti, rispettivamente, per il corso di formazione e per il tirocinio; d) non superano l'esame finale del corso; e) sono stati per qualsiasi motivo assenti dalle attività previste per il periodo del corso per più di venti giorni anche se non consecutivi <p>2. Sono espulsi dal corso i vice direttori ginnico-sportivi responsabili di infrazioni punite con una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>3. I vice direttori ginnico-sportivi che siano stati assenti oltre i venticinque giorni per infermità contratta durante il corso, o per infermità dipendente da causa di servizio, ovvero per maternità, se si tratta di personale femminile, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica, ovvero successivo ai periodi di assenza previsti dalle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>4. Nelle more dell'avvio al primo corso di formazione utile, i vice direttori di cui al comma 3 vengono temporaneamente</p>

	<p>adibiti a mansioni compatibili con la formazione acquisita prima dell'inizio del periodo di assenza con funzioni di supporto alle attività svolte dalla struttura cui sono assegnati.</p> <p>5. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento, su proposta del direttore centrale per la formazione.</p> <p>6. Salvo che si tratti di personale già appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso determinano la cessazione di ogni rapporto con l'amministrazione.</p>
<p>Art. 64.</p> <p><i>Promozione a direttore ginnico-sportivo</i></p> <p>1. La promozione a direttore ginnico-sportivo si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i vice direttori ginnico-sportivi che abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>	<p>Art. 64.</p> <p><i>Promozione a direttore ginnico-sportivo</i></p> <p>1. La promozione a direttore ginnico-sportivo si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i vice direttori ginnico-sportivi che abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>
<p>Art. 65.</p> <p><i>Promozione a direttore ginnico-sportivo -vicedirigente</i></p> <p>1. La promozione a direttore ginnico-sportivo-vicedirigente si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i direttori ginnico-sportivi che abbiano compiuto cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>	<p>Art. 65.</p> <p><i>Promozione a direttore ginnico-sportivo vicedirigente</i></p> <p>1. La promozione a direttore ginnico-sportivo vicedirigente si consegue, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i direttori ginnico-sportivi che abbiano compiuto cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica e non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>
<p>Art. 66.</p> <p><i>Nomina a primo dirigente ginnico-sportivo</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente ginnico-</p>	<p>Art. 66</p> <p><i>Nomina a primo dirigente ginnico-sportivo</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente ginnico-sportivo</p>

<p>sportivo avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i direttori ginnico-sportivi-vicedirigenti che, alla data di cui al periodo precedente, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente ginnico-sportivo decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e nell'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi, ha un indirizzo prevalentemente professionale ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico-gestionale necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>	<p>avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i vicedirigenti ginnico sportivi che, alla predetta data, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente ginnico-sportivo decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze organiche ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e nell'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi, ha un indirizzo prevalentemente professionale ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico-gestionale necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>
<p>Art. 67. <i>Promozione a dirigente superiore ginnico-sportivo</i></p>	<p>Art. 67. <i>Promozione a dirigente superiore ginnico-sportivo</i></p>

<p>1. La promozione alla qualifica di dirigente superiore ginnico-sportivo si consegue, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i primi dirigenti ginnico-sportivi che, alla stessa data, abbiano compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. Le promozioni decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze.</p>	<p>1. La promozione alla qualifica di dirigente superiore ginnico-sportivo si consegue, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi i primi dirigenti ginnico-sportivi che, alla predetta data, abbiano compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. Le promozioni decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze.</p>
	<p>CAPO III BIS</p> <p>Articolazione dei ruoli del personale direttivo e dirigente amministrativo contabile</p>
	<p>Art. ...</p> <p>Articolazione dei ruoli del personale direttivo e dirigente amministrativo - contabile</p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti amministrativo – contabili:</p> <p>a) ruolo dei direttivi amministrativo – contabili;</p> <p>b) ruolo dei dirigenti amministrativo – contabili.</p> <p>2. Il ruolo dei direttivi amministrativo – contabili è articolato nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore amministrativo – contabile, limitatamente alla frequenza del corso di formazione;</p> <p>b) direttore amministrativo – contabile;</p> <p>c) direttore vicedirigente amministrativo - contabile .</p> <p>3. Il ruolo dei dirigenti amministrativo – contabili è articolato nella seguente qualifica:</p> <p>a) primo dirigente amministrativo- contabile.</p>

	<p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: primo dirigente amministrativo – contabile e direttivi amministrativo – contabili.</p> <p>5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti amministrativo – contabili è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p> <p>6. Il personale dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti amministrativo-contabili svolge le funzioni proprie della qualifica di appartenenza anche in supporto a strutture operative e in località colpite da grave calamità pubblica o in altre situazioni di emergenza in cui il Corpo sia chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Funzioni del personale dei ruoli dei direttivi e dirigenti amministrativo- contabili</i></p> <p>1. Il personale direttivo e dirigente di cui all'articolo.... esercita, in relazione alla specifica qualificazione professionale, le funzioni inerenti ai compiti istituzionali di natura amministrativo – contabile del Corpo implicanti autonomia responsabilità decisionale e rilevante professionalità e quelle allo stesso attribuite dalle disposizioni vigenti, secondo i livelli di responsabilità e gli ambiti di competenza correlati alla qualifica ricoperta.</p> <p>2. I funzionari del ruolo dei direttivi esercitano, nel quadro di indirizzi generali, compiti di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività amministrativo - contabili, con autonomia e responsabilità organizzative; adottano atti e provvedimenti attribuiti alla loro competenza; svolgono attività di studio e di ricerca, attività istruttoria, ispettiva e di verifica</p>

	<p>finalizzata all'accertamento della concreta applicazione delle normative vigenti e firmano congiuntamente al funzionario delegato gli atti contabili; collaborano alla predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo in riferimento al proprio settore di competenza; svolgono mansioni di consegnatario o economo e agente di cassa; seguono le procedure di acquisto, provvedendo anche all'indagine di mercato; svolgono attività di predisposizione e redazione di atti e documenti, riferiti all'attività dell'amministrazione, comportanti un elevato grado di complessità, autonomia e responsabilità; seguono l'organizzazione dei programmi di formazione, addestramento, qualificazione e aggiornamento tecnico del personale. Il personale appartenente alla qualifica di direttore- vicedirigente, altresì, gestisce, coordina e controlla l'attività amministrativa di processi lavorativi complessi con relative risorse umane e strumentali. Allo stesso possono essere attribuiti, inoltre, incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e attitudini e può essere delegato l'esercizio di determinate funzioni dirigenziali.</p> <p>3. I primi dirigenti amministrativo - contabili, nell'espletamento degli incarichi di funzione individuati nella tabella B, allegata al presente decreto, dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici cui sono preposti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi e contabili, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia; provvedono alla gestione delle risorse umane e strumentali assegnati agli uffici cui sono preposti, assicurandone la funzionalità e l'efficienza, e seguono la formazione del personale dipendente; curano l'attuazione dei progetti ad essi assegnati dai dirigenti di cui all'art. 39, adottando i provvedimenti relativi; formulano</p>
--	--

	<p>proposte ed esprimono pareri ai dirigenti superiori su questioni di carattere giuridico; esercitano i poteri di spesa, delegati dal dirigente di cui all'art. 39, nei limiti dei fondi loro assegnati.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi amministrativo - contabili</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo direttivi amministrativo – contabili avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale tra quelle indicate con decreto del Ministro dell'interno, consegnata al termine di un corso di laurea magistrale ai sensi del decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del decreto del 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca di determinazione delle classi di laurea magistrale. Sono fatte salve, ai fini dell'ammissione al concorso, le lauree universitarie a indirizzo giuridico ed economico conseguite secondo gli ordinamenti didattici previgenti ed equiparate ai sensi del decreto 9 luglio 2009 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la</p>

pubblica amministrazione e l'innovazione;

e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;

f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.

2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.

3. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al personale del Corpo in possesso dei titoli di studio e degli altri requisiti cui al comma 1, e con un'anzianità di servizio effettivo di almeno sette anni alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.

4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate, dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o che sono stati sottoposti a misura di prevenzione.

5. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte

	<p>e orali, le prime in numero non inferiore a due, la composizione della commissione esaminatrice, i criteri di formazione delle graduatoria, le categorie dei titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Corso di formazione iniziale per l'immissione nel ruolo dei direttivi amministrativo - contabili</i></p> <p>1. I vincitori del concorso di cui all'articolo sono nominati vice direttori amministrativo - contabili ed effettuano un periodo di prova della durata di sei mesi, di cui quattro mesi di corso di formazione, di natura residenziale, presso l'Istituto superiore antincendi e due mesi di tirocinio presso le strutture del Corpo. I piani di studi, le modalità di svolgimento del corso di formazione e del relativo esame e del periodo di tirocinio nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento.</p> <p>2. Al termine del corso di formazione sostengono l'esame finale.</p> <p>3. I vice direttori che hanno superato l'esame finale e che, anche in relazione agli esiti del tirocinio, sono stati dichiarati idonei ai servizi di istituto, prestano giuramento e sono confermati nel ruolo dei direttivi amministrativo – contabili con la qualifica di direttore amministrativo – contabile, secondo l'ordine della graduatoria di fine corso. Il giudizio di idoneità è espresso dal capo Dipartimento, su proposta del Capo del Corpo.</p> <p>5. I direttori amministrativo – contabili sono assegnati al servizio di istituto.</p> <p>6. L'assegnazione di cui al comma 6 è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della</p>

	<p>graduatoria di fine corso, nell'ambito delle sedi indicate dall'Amministrazione.</p> <p>7. Ai partecipanti al corso di formazione appartenenti al Corpo, è assegnato il trattamento economico più favorevole.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Dimissioni ed espulsioni dal corso di formazione iniziale dei direttivi amministrativo – contabili.</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di formazione di cui all'articolo ... i vice direttori amministrativo – contabili che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dichiarano di rinunciare al corso; b) non ottengono il giudizio di idoneità al servizio d'istituto; c) non conseguono, nei tempi stabiliti, tutti gli obiettivi formativi previsti, rispettivamente, per il corso di formazione e per il tirocinio; d) non superano l'esame finale del corso; e) sono stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di trenta giorni anche non consecutivi, ovvero di quaranta se l'assenza è stata determinata da infermità contratta durante il corso o riconosciuta dipendente da causa di servizio per il personale proveniente da altri ruoli del Corpo. In caso di infermità contratta durante il corso o riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica. <p>2. Il personale la cui assenza oltre sessanta giorni sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al corrispondente primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro secondo le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p>

	<p>3. Sono espulsi dal corso i vice direttori amministrativo - contabili responsabili di infrazioni punite con una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore centrale per la formazione.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a direttore vicedirigente amministrativo - contabile</i></p> <p>1. La promozione a vice dirigente amministrativo - contabile è conferita, a ruolo aperto, mediante scrutinio per merito comparativo al quale è ammesso il personale con la qualifica di direttore amministrativo – contabile che abbia compiuto cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica e che, non sia incorso in una della cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Nomina a primo dirigente amministrativo - contabile</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente amministrativo – contabile avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito comparativo e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i direttori vicedirigenti amministrativo- contabili che, alla predetta data, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze ed è conferita secondo l'ordine della</p>

	<p>graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e nell'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico, gestionale e giuridico necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno, sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>
	<p>CAPO III TER</p> <p>Articolazione dei ruoli del personale direttivo e dirigente tecnico-scientifico e informatico</p>
	<p>Art.</p> <p>Articolazione dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti tecnico-scientifici e informatici</p> <p>1. Sono istituiti i seguenti ruoli dei direttivi e dei dirigenti tecnico-scientifici e informatici:</p> <p>a) ruolo dei direttivi tecnico-scientifici e informatici;</p> <p>b) ruolo dei dirigenti tecnico-scientifici e informatici.</p> <p>2. Il ruolo dei direttivi tecnico-scientifici e informatici è articolato nelle seguenti qualifiche:</p> <p>a) vice direttore tecnico-scientifico e informatico, limitatamente alla frequenza del corso di formazione;</p> <p>b) direttore tecnico-scientifico e informatico;</p> <p>c) direttore vicedirigente tecnico-scientifico e informatico.</p> <p>3. Il ruolo dei dirigenti tecnico-scientifici e informatici è</p>

	<p>articolato nella seguente qualifica:</p> <p>a) dirigente tecnico-scientifico e informatico.</p> <p>4. La sovraordinazione funzionale fra gli appartenenti ai ruoli di cui al presente articolo è determinata come segue: primo dirigente tecnico-scientifico e informatico e direttivo tecnico-scientifico e informatico.</p> <p>5. La dotazione organica dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti tecnico-scientifici e informatici è fissata nella tabella A allegata al presente decreto.</p> <p>6. Il personale dei ruoli dei direttivi e dei dirigenti tecnico-scientifici e informatici svolge le funzioni proprie della qualifica di appartenenza anche in supporto a strutture operative e in località colpite da grave calamità pubblica o in altre situazioni di emergenza in cui il Corpo sia chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Funzioni del personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dirigenti tecnico-scientifici e informatici</i></p> <p>1. Il personale direttivo e dirigente di cui all'articolo esercita, anche in relazione alla specifica qualificazione professionale, funzioni tecnico-scientifiche e informatiche inerenti alle attività istituzionali del Corpo, implicanti autonoma responsabilità decisionale e rilevante professionalità e quelle agli stessi attribuite dalle disposizioni vigenti, secondo i livelli di responsabilità e gli ambiti di competenza correlati alla qualifica ricoperta.</p> <p>2. Nell'ambito della specifica professionalità tecnica posseduta, svolgono attività di elevata responsabilità in materie tecnico-scientifiche e informatiche; tenuto conto dello specifico indirizzo tecnico curano la progettazione, la realizzazione e il</p>

	<p>collaudo su lavorazioni anche realizzate da professionalità inferiori e quanto altro attinente alle competenze professionali possedute; svolgono attività di valutazione, certificazione, studio, ricerca, analisi, verifica, controllo e sperimentazione. Nel quadro di indirizzi generali, esercitano compiti di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività proprie del settore di competenza, con autonomia e responsabilità organizzative; svolgono attività di studio e formulano progetti particolareggiati e proposte operative nei diversi settori di attività; curano la realizzazione dei programmi; gestiscono, coordinano e controllano l'attività di uno o più settori nei quali è ripartita la struttura presso la quale sono assegnati; seguono l'organizzazione dei programmi di formazione, addestramento, qualificazione e aggiornamento tecnico del personale; con particolare riferimento alle competenze tecnico-informatiche, prefigurano la struttura hardware necessaria, gestiscono il software di base apportando le eventuali modifiche, effettuano l'analisi tecnica di procedure, definiscono le specifiche tecniche e le funzioni relative al software, al sistema e alla rete, realizzando prodotti di analisi, valutano prodotti di software e soluzioni hardware, controllano gli standard di funzionamento, coordinano e pianificano le attività di sviluppo dei sistemi informatici. Il funzionario vicedirigente, altresì, gestisce, coordina e controlla l'attività di processi lavorativi complessi con relative risorse umane e strumentali. Allo stesso possono essere attribuiti, inoltre, incarichi specialistici, richiedenti elevate conoscenze e attitudini e può essere delegato l'esercizio di determinate funzioni dirigenziali.</p> <p>3. I dirigenti tecnico-scientifici e informatici, nell'espletamento degli incarichi rispettivamente individuati nella Tabella B,</p>
--	---

	<p>adottano i provvedimenti relativi alla organizzazione tecnico-scientifica e informatica degli uffici cui sono preposti per assicurare la funzionalità e il massimo grado di efficienza dei servizi; adottano i provvedimenti e le iniziative connessi all'espletamento dei servizi tecnico-scientifici e informatici nell'ambito degli uffici cui sono preposti.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Accesso al ruolo dei direttivi tecnico-scientifici e informatici</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei direttivi tecnico-scientifici e informatici avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, con facoltà di far precedere le prove di esame da forme di preselezione, il cui superamento costituisce requisito essenziale per la successiva partecipazione al concorso medesimo, a cui possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) godimento dei diritti politici;</p> <p>b) età stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>c) idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, secondo i requisiti stabiliti con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;</p> <p>d) laurea magistrale tra quelle indicate con decreto del Ministro dell'interno, conseguita al termine di un corso di laurea magistrale ai sensi del decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del decreto del 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca di determinazione delle classi di laurea magistrale. Sono fatte salve, ai fini dell'ammissione al concorso, le lauree universitarie a indirizzo informatico conseguite secondo gli</p>

ordinamenti didattici previgenti ed equiparate ai sensi del decreto 9 luglio 2009 del Ministro, dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

e) qualità morali e di condotta previste dalle disposizioni dell'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53;

f) gli altri requisiti generali per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione.

2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.

3. Nel concorso il venti per cento dei posti è riservato al personale del Corpo in possesso **dei titoli di studio e degli altri requisiti** cui al comma 1, e con un'anzianità di servizio effettivo di almeno sette anni **alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione**. E' ammesso a fruire della riserva il personale che, nel triennio precedente, non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria. I posti riservati, non coperti per mancanza di vincitori, sono conferiti, secondo l'ordine della graduatoria, ai partecipanti al concorso risultati idonei.

4. Al concorso non sono ammessi coloro che sono stati destituiti da pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate, dai corpi militarmente organizzati o che hanno riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o che sono stati sottoposti a misura di prevenzione.

5. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.

	<p>400, sono previste le forme dell'eventuale preselezione per la partecipazione al concorso di cui al comma 1, le modalità di svolgimento del concorso medesimo, le prove di esame, scritte e orali, le prime in numero non inferiore a due, la composizione della commissione esaminatrice, i criteri di formazione delle graduatoria, le categorie dei titoli attinenti alle funzioni da svolgere e il punteggio da attribuire a ciascuna di esse.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Corso di formazione iniziale per l'immissione nel ruolo dei direttivi tecnico-scientifici e informatici</i></p> <p>1. I vincitori del concorso di cui all'articolo.... sono nominati vice direttori tecnico-scientifici e informatici ed effettuano un periodo di prova della durata di sei mesi di cui quattro mesi di corso di formazione, di natura residenziale, presso l'Istituto superiore antincendi e due mesi di tirocinio presso le strutture del Corpo. I piani di studi, le modalità di svolgimento del corso di formazione e del relativo esame, e del periodo di tirocinio nonché i criteri di determinazione della posizione in ruolo sono fissati con decreto del capo del Dipartimento.</p> <p>2. Al termine del corso di formazione sostengono l'esame finale.</p> <p>3. I vice direttori tecnico-scientifici e informatici che hanno superato l'esame finale e che, anche in relazione agli esiti del tirocinio, sono stati dichiarati idonei ai servizi di istituto, prestano giuramento e sono confermati nel ruolo dei direttivi tecnico-scientifici e informatici con la qualifica di direttore tecnico-scientifico e informatico secondo l'ordine della graduatoria di fine corso. Il giudizio di idoneità è espresso dal Capo Dipartimento, su proposta del Capo del Corpo.</p> <p>4. Le modalità di svolgimento del corso di formazione iniziale,</p>

	<p>i criteri generali del tirocinio delle relative funzioni, i criteri per la formulazione dei giudizi di idoneità, le modalità di svolgimento dell'esame finale, nonché i criteri per la formazione della graduatoria di fine corso sono determinati con decreto del Ministro dell'interno.</p> <p>6. I direttori tecnici, scientifici e informatici sono assegnati ai servizi di istituto.</p> <p>7. L'assegnazione di cui al comma 6 è effettuata in relazione alla scelta manifestata dagli interessati secondo l'ordine della graduatoria di fine corso, nell'ambito delle sedi indicate dall'Amministrazione.</p> <p>8. Ai partecipanti al corso di formazione appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco è assegnato il trattamento economico più favorevole.</p>
	<p>Art. III ter 5</p> <p><i>Dimissioni ed espulsioni dal corso di formazione iniziale dei direttivi tecnico-scientifici e informatici</i></p> <p>1. Sono dimessi dal corso di formazione di cui all'articolo i vice direttori tecnico-scientifici e informatici che:</p> <p>a) dichiarano di rinunciare al corso;</p> <p>b) non ottengono il giudizio di idoneità al servizio d' istituto;</p> <p>c) non conseguono, nei tempi stabiliti, tutti gli obiettivi formativi previsti, rispettivamente, per il corso di formazione e per il tirocinio;</p> <p>d) non superano l'esame finale del corso;</p> <p>e) sono stati per qualsiasi motivo assenti dal corso per più di trenta giorni anche non consecutivi, ovvero di sessanta se l'assenza è stata determinata da infermità contratta durante il corso o riconosciuta dipendente da causa di servizio per il personale proveniente da altri ruoli del Corpo. In caso di</p>

	<p>infermità contratta durante il corso o riconosciuta dipendente da causa di servizio, il personale è ammesso a partecipare al primo corso successivo al riconoscimento della loro idoneità psico-fisica.</p> <p>2. Il personale la cui assenza oltre sessanta giorni sia stata determinata da maternità, è ammesso a partecipare al corrispondente primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro secondo le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità.</p> <p>3. Sono espulsi dal corso i vice direttori tecnico-scientifici e informatici responsabili di infrazioni punite con una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. I provvedimenti di dimissione e di espulsione dal corso sono adottati con decreto del capo del Dipartimento su proposta del direttore del direttore centrale per la formazione.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Promozione a direttore vicedirigente tecnico-scientifico e informatico</i></p> <p>1. La promozione alla qualifica di direttore - vicedirigente tecnico-scientifico e informatico è conferita, a ruolo aperto, mediante scrutinio al quale è ammesso il personale con la qualifica di direttore tecnico-scientifico e informatico che abbia compiuto cinque anni di effettivo servizio nella qualifica e che non sia incorso in una delle cause di esclusione di cui 71, comma 3.</p>
	<p>Art. III ter 7</p> <p><i>Nomina a primo dirigente tecnico-scientifico e informatico</i></p> <p>1. L'accesso alla qualifica di primo dirigente tecnico-scientifico e informatico avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante scrutinio per merito</p>

	<p>comparativo e superamento di un corso di formazione della durata di tre mesi con esame finale. Allo scrutinio sono ammessi i direttori - vicedirigenti tecnico-scientifico e informatico che, alla predetta data, abbiano compiuto due anni di effettivo servizio nella qualifica e che non siano incorsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 71, comma 3.</p> <p>2. La nomina a primo dirigente tecnico-scientifico e informatico decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base della media tra i punteggi conseguiti in sede di scrutinio per merito comparativo per l'ammissione al corso di formazione e l'esame finale del corso.</p> <p>3. Il corso di formazione dirigenziale si svolge presso l'Istituto superiore antincendi ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze di carattere tecnico, gestionale e giuridico necessarie all'esercizio delle funzioni dirigenziali.</p> <p>4. Con decreto del Ministro dell'interno, sono dettate le modalità di svolgimento del corso di formazione dirigenziale e dell'esame finale, nonché le disposizioni per la formazione della graduatoria di fine corso, in applicazione del criterio direttivo indicato al comma 2.</p>
<p>Capo IV</p> <p>Disposizioni comuni al personale dirigente e direttivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>	<p>Capo IV</p> <p>Disposizioni comuni al personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>
<p>Art. 68.</p> <p><i>Individuazione degli incarichi di livello dirigenziale</i></p> <p>1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di</p>	<p>Art. 68.</p> <p><i>Individuazione degli incarichi di livello dirigenziale</i></p> <p>1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di</p>

<p>organizzazione dei Ministeri, gli incarichi da conferire ai primi dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione dell'interno, sono individuati con decreto del Ministro dell'interno. Con lo stesso provvedimento sono individuati gli incarichi da conferire ai dirigenti superiori, ivi compresi quelli di particolare rilevanza. Per gli incarichi individuati ai sensi del presente comma, le funzioni vicarie, la provvisoria sostituzione del titolare, in caso di assenza o di impedimento, e la reggenza, in attesa della nomina del titolare, sono riservate ad un altro dirigente del Corpo o ad un funzionario appartenente ai ruoli dei direttivi del Corpo.</p> <p>2. In relazione al sopravvenire di nuove esigenze organizzative e funzionali, e comunque con cadenza biennale, si provvede, con le modalità di cui al comma 1, alla periodica rideterminazione degli incarichi di cui allo stesso comma.</p>	<p>organizzazione dei Ministeri, gli incarichi da conferire ai primi dirigenti del Corpo, nell'ambito delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione dell'interno, sono individuati con decreto del Ministro dell'interno. Con lo stesso provvedimento sono individuati gli incarichi da conferire ai dirigenti superiori, ivi compresi quelli di particolare rilevanza. Per gli incarichi individuati ai sensi del presente comma, le funzioni vicarie, la provvisoria sostituzione del titolare, in caso di assenza o di impedimento, e la reggenza, in attesa della nomina del titolare, sono riservate ad un altro dirigente del Corpo o ad un funzionario appartenente ai ruoli dei direttivi del Corpo.</p> <p>2. In relazione al sopravvenire di nuove esigenze organizzative e funzionali, e comunque con cadenza biennale, si provvede, con le modalità di cui al comma 1, alla periodica rideterminazione degli incarichi di cui allo stesso comma.</p>
<p>Art. 69.</p> <p><i>Conferimento degli incarichi di livello dirigenziale</i></p> <p>1. Gli incarichi di funzione sono conferiti ai dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in relazione alle attitudini individuali e alla capacità professionale, alle peculiarità della qualifica rivestita, alla natura e alle caratteristiche delle funzioni da esercitare e degli obiettivi e dei programmi da realizzare.</p> <p>2. Con il provvedimento di conferimento dell'incarico è determinata la durata dello stesso, che è correlata agli obiettivi da conseguire e che, comunque, non può eccedere il termine di tre anni per i dirigenti generali e di cinque anni per i primi dirigenti e i dirigenti superiori. Gli incarichi sono rinnovabili.</p>	<p>Art. 69.</p> <p><i>Conferimento degli incarichi di livello dirigenziale</i></p> <p>1. Gli incarichi di funzione sono conferiti ai dirigenti del Corpo, in relazione alle attitudini individuali e alla capacità professionale, alle peculiarità della qualifica rivestita, alla natura e alle caratteristiche delle funzioni da esercitare e degli obiettivi e dei programmi da realizzare.</p> <p>2. Con il provvedimento di conferimento dell'incarico è determinata la durata dello stesso, che è correlata agli obiettivi da conseguire e che, comunque, non può eccedere il termine di tre anni per i dirigenti generali e di cinque anni per i primi dirigenti e i dirigenti superiori. Gli incarichi sono rinnovabili.</p>

<p>dirigenti generali e di cinque anni per i primi dirigenti e i dirigenti superiori. Gli incarichi sono rinnovabili. La preposizione del medesimo primo dirigente o dirigente superiore ad un determinato incarico non può avere comunque una durata complessiva superiore a dieci anni consecutivi. Gli incarichi sono revocabili prima della scadenza per sopravvenute esigenze di servizio.</p> <p>3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 49, comma 2, gli incarichi di funzione sono conferiti ai dirigenti generali con decreto del Ministro dell'interno, sentito il Presidente del Consiglio dei Ministri.</p> <p>4. Gli incarichi di funzione sono conferiti ai primi dirigenti e ai dirigenti superiori dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, sulla base dei criteri generali preventivamente definiti con decreto del capo del Dipartimento medesimo.</p> <p>5. Restano ferme le disposizioni degli articoli 74 e 133, concernenti rispettivamente il collocamento in disponibilità e il comando e il collocamento fuori ruolo.</p>	<p>La preposizione del medesimo primo dirigente o dirigente superiore ad un determinato incarico non può avere comunque una durata complessiva superiore a dieci anni consecutivi. Gli incarichi sono revocabili prima della scadenza per sopravvenute esigenze di servizio.</p> <p>3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 49, comma 2 gli incarichi di funzione sono conferiti ai dirigenti generali con decreto del Ministro dell'interno, sentito il Presidente del Consiglio dei Ministri.</p> <p>4. Gli incarichi di funzione sono conferiti ai primi dirigenti e ai dirigenti superiori dal capo del Dipartimento su proposta del Capo del Corpo e sulla base dei criteri generali preventivamente definiti con decreto del capo del Dipartimento medesimo.</p> <p>5. Restano ferme le disposizioni degli articoli 74 e 133, concernenti rispettivamente il collocamento in disponibilità e il comando e il collocamento fuori ruolo.</p>
<p>Art. 70.</p> <p><i>Valutazione annuale dei direttivi e dei dirigenti</i></p> <p>1. L'amministrazione, anche sulla base dei risultati del controllo di gestione, valuta annualmente le prestazioni dei dirigenti superiori, dei primi dirigenti e dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate.</p> <p>2. Ai fini della valutazione di cui al comma 1, il personale interessato presenta, entro il 31 gennaio di ciascun anno,</p>	<p>Art. 70.</p> <p><i>Valutazione annuale dei direttivi e dei dirigenti</i></p> <p>1. L'amministrazione, anche sulla base dei risultati del controllo di gestione, valuta annualmente le prestazioni dei dirigenti superiori, dei primi dirigenti e dei direttivi del Corpo, nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate.</p> <p>2. Ai fini della valutazione di cui al comma 1, il personale interessato presenta, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.</p>

<p>una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.</p> <p>3. Entro il successivo 30 aprile, un apposito comitato, costituito con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e composto dal dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dal direttore centrale per le risorse umane del Dipartimento medesimo e da un dirigente generale del Corpo, scelto secondo il criterio della rotazione tra quelli in servizio presso gli uffici centrali e periferici, redige la scheda di valutazione di ciascun dirigente superiore e primo dirigente.</p> <p>4. Entro la data di cui al comma 3, la scheda di valutazione di ciascun funzionario appartenente ai ruoli dei direttivi è redatta, sulla base della relazione di cui al comma 2, dai seguenti organi:</p> <p>a) nell'ambito delle strutture centrali dell'amministrazione dell'interno, dal dirigente dell'area o ufficio ovvero dal capo dell'ufficio di staff, da cui il funzionario dipende direttamente;</p> <p>b) nelle direzioni regionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e nei comandi provinciali dei vigili del fuoco, dal primo dirigente dal quale il funzionario dipende direttamente.</p> <p>Nell'ipotesi in cui il funzionario non dipenda da un primo dirigente, la scheda di valutazione è redatta rispettivamente dal direttore regionale e dal comandante provinciale.</p> <p>5. Qualora per uno o più anni non sia stata possibile la compilazione della scheda di valutazione ovvero la compilazione medesima riguardi personale comandato o fuori ruolo, si applicano le disposizioni dell'articolo 53 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 I riferimenti al consiglio di amministrazione e al rapporto informativo, contenuti nel predetto articolo, si intendono effettuati, rispettivamente, al capo del Dipartimento e alla</p>	<p>3. Entro il successivo 30 aprile, un apposito comitato, costituito con decreto del capo del Dipartimento e composto dal capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dal direttore centrale per le risorse umane del Dipartimento medesimo e da un dirigente generale del Corpo, scelto secondo il criterio della rotazione tra quelli in servizio presso gli uffici centrali e periferici, redige la scheda di valutazione di ciascun dirigente superiore e primo dirigente.</p> <p>4. Entro la data di cui al comma 3, la scheda di valutazione di ciascun funzionario appartenente ai ruoli dei direttivi è redatta, sulla base della relazione di cui al comma 2, dai seguenti organi:</p> <p>a) nell'ambito delle strutture centrali dell'amministrazione dell'interno, dal dirigente dell'area o ufficio ovvero dal capo dell'ufficio di staff, da cui il funzionario dipende direttamente;</p> <p>b) nelle direzioni regionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e nei comandi dei vigili del fuoco, dal primo dirigente dal quale il funzionario dipende direttamente.</p> <p>Nell'ipotesi in cui il funzionario non dipenda da un primo dirigente, la scheda di valutazione è redatta rispettivamente dal direttore regionale e dal comandante.</p> <p>5. Qualora per uno o più anni non sia stata possibile la compilazione della scheda di valutazione ovvero la compilazione medesima riguardi personale comandato o fuori ruolo, si applicano le disposizioni dell'articolo 53 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 I riferimenti al consiglio di amministrazione e al rapporto informativo, contenuti nel predetto articolo, si intendono effettuati, rispettivamente, al capo del Dipartimento e alla</p>
--	---

<p>testo unico. I riferimenti al consiglio di amministrazione e al rapporto informativo, contenuti nel predetto articolo, si intendono effettuati, rispettivamente, al capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e alla scheda di valutazione.</p> <p>6. Le schede di valutazione, ciascuna comunicata al personale interessato e corredata della relazione presentata dallo stesso, sono inoltrate al capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che formula il giudizio valutativo finale entro il 30 giugno di ciascun anno, attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo non superiore a cento.</p> <p>7. Il giudizio valutativo finale è notificato a ciascun interessato entro trenta giorni dalla formulazione.</p> <p>8. I contenuti della relazione di cui al comma 2 e della scheda di valutazione connessa, le modalità della relativa compilazione e presentazione, i parametri della procedura di valutazione e i criteri per la formulazione del giudizio valutativo finale sono stabiliti, anche in modo differenziato per il personale direttivo e per quello dirigente, con decreto del Ministro dell'interno, sentito il consiglio di amministrazione, su proposta del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>9. L'esito della valutazione è tenuto in considerazione ai fini dell'eventuale revoca dell'incarico ricoperto, dell'affidamento di nuovi incarichi, della progressione in carriera dei direttivi e dei primi dirigenti e dell'attribuzione annuale della retribuzione di risultato ai primi dirigenti e ai dirigenti superiori.</p>	<p>scheda di valutazione.</p> <p>6. Le schede di valutazione, ciascuna comunicata al personale interessato e corredata della relazione presentata dallo stesso, sono inoltrate al capo del Dipartimento, su proposta del Capo del Corpo che formula il giudizio valutativo finale entro il 30 giugno di ciascun anno, attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo non superiore a cento.</p> <p>7. Il giudizio valutativo finale è notificato a ciascun interessato entro trenta giorni dalla formulazione.</p> <p>8. I contenuti della relazione di cui al comma 2 e della scheda di valutazione connessa, le modalità della relativa compilazione e presentazione, i parametri della procedura di valutazione e i criteri per la formulazione del giudizio valutativo finale sono stabiliti, anche in modo differenziato per il personale direttivo e per quello dirigente, con decreto del Ministro dell'interno, sentito il consiglio di amministrazione, su proposta del capo del Dipartimento d'intesa con il Capo del Corpo.</p> <p>9. L'esito della valutazione è tenuto in considerazione ai fini dell'eventuale revoca dell'incarico ricoperto, dell'affidamento di nuovi incarichi, della progressione in carriera dei direttivi e dei primi dirigenti e dell'attribuzione annuale della retribuzione di risultato ai primi dirigenti e ai dirigenti superiori.</p> <p>10. Le schede di valutazione dei dirigenti e dei direttivi sono trasmesse dal direttore regionale/ interregionale o centrale con proprio parere.</p>
Art. 71.	Art. 71.

<p><i>Norme relative agli scrutini di promozione</i></p> <p>1. Il consiglio di amministrazione, su proposta del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, determina con cadenza triennale: le categorie dei titoli di servizio ammessi a valutazione ai fini della progressione in carriera del personale appartenente ai ruoli dei direttivi e alle qualifiche di primo dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; i criteri per l'attribuzione dei punteggi ai predetti titoli e alle schede di valutazione di cui all'articolo 70; il periodo temporale di riferimento per la valutabilità dei titoli e delle schede e il coefficiente minimo di idoneità alla promozione, che comunque non può essere fissato in misura inferiore alla metà del punteggio complessivo massimo previsto.</p> <p>2. Il consiglio di amministrazione, sulla base della proposta di graduatoria di merito formulata dalla commissione per la progressione in carriera, conferisce le promozioni alle qualifiche di direttore-vicedirigente e di dirigente superiore e approva la graduatoria per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alle qualifiche di primo dirigente, motivando le decisioni adottate in difformità alla proposta formulata dalla commissione.</p> <p>3. Non è ammesso a scrutinio il personale appartenente ai ruoli dei direttivi e alle qualifiche di primo dirigente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) nei tre anni precedenti lo scrutinio abbia riportato nella valutazione annuale di cui all'articolo 70 un punteggio inferiore a ottanta; b) nell'anno precedente lo scrutinio abbia riportato la sanzione disciplinare della sanzione pecuniaria; c) nei tre anni precedenti lo scrutinio abbia riportato una 	<p><i>Norme relative agli scrutini di promozione</i></p> <p>1. Il consiglio di amministrazione, di cui all'art. 146 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, su proposta del capo del Dipartimento d'intesa con il Capo del Corpo determina con cadenza triennale: le categorie dei titoli di servizio ammessi a valutazione ai fini della progressione in carriera del personale appartenente ai ruoli dei direttivi e alle qualifiche di primo dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; i criteri per l'attribuzione dei punteggi ai predetti titoli e alle schede di valutazione di cui all'articolo 70; il periodo temporale di riferimento per la valutabilità dei titoli e delle schede e il coefficiente minimo di idoneità alla promozione, che comunque non può essere fissato in misura inferiore alla metà del punteggio complessivo massimo previsto.</p> <p>2. Il consiglio di amministrazione, sulla base della proposta di graduatoria di merito formulata dalla commissione per la progressione in carriera, di cui all'articolo 72, conferisce le promozioni alle qualifiche di direttore-vicedirigente e di dirigente superiore e approva la graduatoria per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alle qualifiche di primo dirigente, motivando le decisioni adottate in difformità alla proposta formulata dalla commissione.</p> <p>3. Non è ammesso a scrutinio il personale appartenente ai ruoli dei direttivi e alle qualifiche di primo dirigente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) nei tre anni precedenti lo scrutinio abbia riportato nella valutazione annuale di cui all'articolo 70 del presente decreto un punteggio inferiore a ottanta; b) nell'anno precedente lo scrutinio abbia riportato la sanzione disciplinare della sanzione pecuniaria;
--	---

<p>sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. È sospeso dagli scrutini il personale di cui al comma 1 rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 58, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Nei confronti di tale personale si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 95 del testo unico.</p>	<p>c) nei tre anni precedenti lo scrutinio abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. È sospeso dagli scrutini il personale di cui al comma 1 rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 Nei confronti di tale personale si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 95 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.</p>
<p>Art. 72.</p> <p><i>Commissione per la progressione in carriera</i></p> <p>1. Il Ministro dell'interno costituisce con cadenza biennale la commissione per la progressione in carriera del personale appartenente ai ruoli dei direttivi e alle qualifiche di primo dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, presieduta dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e composta dal dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dal direttore centrale per le risorse umane del Dipartimento e da due dirigenti generali del Corpo, uno in servizio presso gli uffici centrali e uno presso gli uffici periferici, scelti secondo il criterio della rotazione.</p> <p>2. Per l'espletamento delle funzioni di cui al presente articolo, la Direzione centrale per le risorse umane del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile trasmette alla commissione gli elementi valutativi e informativi in suo possesso.</p> <p>3. La commissione formula al consiglio di amministrazione la proposta di graduatoria di merito relativa ai funzionari ammessi a valutazione per la promozione alle qualifiche di direttore - vicedirigente e di dirigente superiore e per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alle qualifiche di primo dirigente, sulla base dei criteri di scrutinio determinati dal</p>	<p>Art. 72.</p> <p><i>Commissione per la progressione in carriera</i></p> <p>1. Il Ministro dell'interno costituisce con cadenza biennale la commissione per la progressione in carriera del personale appartenente ai ruoli dei direttivi e alle qualifiche di primo dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, presieduta dal capo del Dipartimento e composta dal Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dal direttore centrale per le risorse umane del Dipartimento e da tre dirigenti generali del Corpo, uno in servizio presso gli uffici centrali e due presso gli uffici periferici, scelti secondo il criterio della rotazione.</p> <p>2. Per l'espletamento delle funzioni di cui al presente articolo, la Direzione centrale per le risorse umane del Dipartimento trasmette alla commissione gli elementi valutativi e informativi in suo possesso.</p> <p>3. La commissione formula al consiglio di amministrazione la proposta di graduatoria di merito relativa ai funzionari ammessi a valutazione per la promozione alle qualifiche di direttore - vicedirigente e di dirigente superiore e per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alle qualifiche di primo dirigente, sulla base dei criteri di scrutinio determinati dal</p>

<p>direttore-vicedirigente e di dirigente superiore e per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alle qualifiche di primo dirigente, sulla base dei criteri di scrutinio determinati dal consiglio di amministrazione secondo le disposizioni di cui all'articolo 71, comma 1.</p>	<p>consiglio di amministrazione secondo le disposizioni di cui all'articolo 71, comma 1 del presente decreto.</p>
<p>Art. 73.</p> <p><i>Verifica dei risultati e responsabilità dirigenziale</i></p> <p>1. La verifica dei risultati conseguiti dai dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'espletamento degli incarichi di funzione conferiti, è effettuata sulla base delle modalità e garanzie stabilite dal regolamento di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. L'esito negativo della verifica comporta per il dirigente la revoca dell'incarico ricoperto e la destinazione ad altro incarico. Si osservano le disposizioni dell'articolo 69.</p> <p>2. Nel caso di grave inosservanza delle direttive impartite dall'organo competente o di ripetuta valutazione negativa, il dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previa contestazione e valutazione degli elementi eventualmente dallo stesso forniti nel termine congruo assegnato all'atto della contestazione, può essere escluso, con decreto del Ministro dell'interno, da ogni incarico per un periodo compreso nel limite massimo di tre anni. Allo stesso compete esclusivamente il trattamento economico stipendiale di base correlato alla qualifica rivestita. Il provvedimento di esclusione è adottato su conforme parere di un comitato di garanti nominato dal Ministro dell'interno, presieduto da un magistrato amministrativo o contabile e composto dal capo del Corpo</p>	<p>Art. 73.</p> <p><i>Verifica dei risultati e responsabilità dirigenziale</i></p> <p>1. La verifica dei risultati conseguiti dai dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'espletamento degli incarichi di funzione conferiti, è effettuata sulla base delle modalità e garanzie stabilite dal regolamento di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165¹. L'esito negativo della verifica comporta per il dirigente la revoca dell'incarico ricoperto e la destinazione ad altro incarico. Si osservano le disposizioni dell'articolo 69. del presente decreto.</p> <p>2. Nel caso di grave inosservanza delle direttive impartite dall'organo competente o di ripetuta valutazione negativa, il dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previa contestazione e valutazione degli elementi eventualmente dallo stesso forniti nel termine congruo assegnato all'atto della contestazione, può essere escluso, con decreto del Ministro dell'interno, da ogni incarico per un periodo compreso nel limite massimo di tre anni. Allo stesso compete esclusivamente il trattamento economico stipendiale di base correlato alla qualifica rivestita. Il provvedimento di esclusione è adottato su conforme parere di un comitato di garanti nominato dal Ministro dell'interno, presieduto da un magistrato amministrativo o contabile e composto dal capo del Corpo</p>

¹ Il regolamento di cui all'articolo 20 del Dlgs.. n. 165/2001 non risulta adottato.

<p>dell'interno, presieduto da un magistrato amministrativo o contabile e composto dal dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e da un esperto in tecniche di valutazione del personale.</p> <p>3. All'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, <i>nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i>”.</p>	<p>nazionale dei vigili del fuoco e da un esperto in tecniche di valutazione del personale.</p>
<p>Art. 74.</p> <p><i>Collocamento in disponibilità</i></p> <p>1. I dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco possono essere collocati in posizione di disponibilità, entro il limite non eccedente il cinque per cento della dotazione organica e per particolari esigenze di servizio, anche per lo svolgimento di incarichi particolari o a tempo determinato.</p> <p>2. I dirigenti di cui all'articolo 39, comma 3, lettera c), sono collocati in posizione di disponibilità, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, sentito il capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>3. I dirigenti di cui agli articoli 39, comma 3, lettere a) e b), 50, comma 3, e 59, comma 3, sono collocati in posizione di disponibilità con decreto del Ministro dell'interno su proposta del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, sentito il dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>4. I dirigenti possono permanere nella posizione di disponibilità per un periodo non superiore al triennio. Con provvedimento motivato può esserne disposta la proroga per un ulteriore periodo non superiore a un anno.</p> <p>5. I dirigenti collocati in posizione di disponibilità non</p>	<p>Art. 74.</p> <p><i>Collocamento in disponibilità</i></p> <p>1. I dirigenti del Corpo possono essere collocati in posizione di disponibilità, entro il limite non eccedente il cinque per cento della dotazione organica e per particolari esigenze di servizio, anche per lo svolgimento di incarichi particolari o a tempo determinato.</p> <p>2. I dirigenti di cui all'articolo 39, comma 3, lettera c), sono collocati in posizione di disponibilità, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, sentito il capo del Dipartimento</p> <p>3. I dirigenti di cui agli articoli e di cui agli artt.li sono collocati in posizione di disponibilità con decreto del Ministro dell'interno su proposta del capo del Dipartimento sentito il dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>4. I dirigenti possono permanere nella posizione di disponibilità per un periodo non superiore al triennio. Con provvedimento motivato può esserne disposta la proroga per un ulteriore periodo non superiore a un anno.</p> <p>5. I dirigenti collocati in posizione di disponibilità non occupano posto nella qualifica del ruolo cui appartengono. Nella qualifica iniziale dei rispettivi ruoli direttivi è reso</p>

<p>occupano posto nella qualifica del ruolo cui appartengono. Nella qualifica iniziale dei rispettivi ruoli direttivi è reso indisponibile un posto per ciascun dirigente collocato in disponibilità.</p>	<p>indisponibile un posto per ciascun dirigente collocato in disponibilità.</p>
<p>Art. 75.</p> <p><i>Collocamento in disponibilità a domanda</i></p> <p>1. I dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i quali ne facciano richiesta almeno trenta giorni prima dell'ultimo anno di servizio, sono collocati in disponibilità ove ricorrono le particolari esigenze di servizio di cui all'articolo 74 e con le procedure ivi previste, anche oltre il limite percentuale di cui al comma 1 di quest'ultimo articolo, purché abbiano raggiunto una età anagrafica di non meno di un anno e di non più di tre anni inferiore a quella stabilita per il collocamento a riposo.</p> <p>2. I collocamenti in disponibilità previsti dal presente articolo sono effettuati assicurando l'invarianza della spesa attraverso la disciplina autorizzatoria delle assunzioni del personale, di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.</p>	<p>Art. 75.</p> <p><i>Collocamento in disponibilità a domanda</i></p> <p>1. I dirigenti del Corpo, i quali ne facciano richiesta almeno trenta giorni prima dell'ultimo anno di servizio, sono collocati in disponibilità ove ricorrono le particolari esigenze di servizio di cui all'articolo 74 del presente decreto e con le procedure ivi previste, anche oltre il limite percentuale di cui al comma 1 di quest'ultimo articolo, purché abbiano raggiunto una età anagrafica di non meno di un anno e di non più di tre anni inferiore a quella stabilita per il collocamento a riposo.</p> <p>2. I collocamenti in disponibilità previsti dal presente articolo sono effettuati assicurando l'invarianza della spesa attraverso la disciplina autorizzatoria delle assunzioni del personale, di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.</p>
<p>Art. 76.</p> <p><i>Trattamento economico</i></p> <p>1. Il trattamento economico omnicomprensivo si articola, per i dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in una componente stipendiale di base, nonché in due componenti accessorie, la prima, correlata ai rischi assunti, alle posizioni funzionali ricoperte, agli incarichi e alle responsabilità esercitate, la seconda, volta a remunerare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati, nonché le maggiori attività effettivamente rese in occasione di</p>	<p>Art. 76</p> <p><i>Trattamento economico</i></p> <p>1. Il trattamento economico omnicomprensivo si articola, per i dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in una componente stipendiale di base, nonché in due componenti accessorie, la prima, correlata ai rischi assunti, alle posizioni funzionali ricoperte, agli incarichi e alle responsabilità esercitate, la seconda, volta a remunerare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati, nonché le maggiori attività effettivamente rese in occasione di interventi straordinari di</p>

<p>interventi straordinari di soccorso tecnico urgente. Quest'ultima componente comprende la speciale indennità di cui all'articolo 1 del decreto legge 30 gennaio 2004, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2004, n. 87.</p> <p>2. Il trattamento economico di cui al comma 1 remunerava tutte le funzioni riconducibili ai compiti e ai doveri di ufficio attribuite ai dirigenti, in relazione alla qualifica di appartenenza.</p> <p>3. Il procedimento negoziale di cui all'articolo 80 assicura, in relazione alla specificità dei ruoli di livello dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, sviluppi omogenei e proporzionati del trattamento economico, secondo appositi parametri in tale sede definiti.</p>	<p>soccorso tecnico urgente. Quest'ultima componente comprende la speciale indennità di cui all'articolo 1 del decreto legge 30 gennaio 2004, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2004, n. 87.</p> <p>2. Il trattamento economico di cui al comma 1 remunerava tutte le funzioni riconducibili ai compiti e ai doveri di ufficio attribuite ai dirigenti, in relazione alla qualifica di appartenenza.</p> <p>3. Il procedimento negoziale di cui all'articolo 80 assicura, in relazione alla specificità dei ruoli di livello dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, sviluppi omogenei e proporzionati del trattamento economico, secondo appositi parametri in tale sede definiti.</p>
<p>Art. 77.</p> <p><i>Retribuzione di rischio e di posizione</i></p> <p>1. La componente del trattamento economico, correlata ai rischi assunti, agli incarichi di funzione ricoperti e alle responsabilità esercitate, è attribuita a tutti i dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'interno si provvede alla graduazione degli incarichi di funzione ricoperti, sulla base della loro rilevanza, dei livelli di responsabilità connessi e delle condizioni di disagio delle sedi, in relazione alle condizioni ambientali e organizzative nelle quali il servizio è svolto.</p> <p>3. La misura della retribuzione di rischio e di posizione, in attuazione delle disposizioni emanate con il decreto di cui al comma 2, è determinata attraverso il procedimento</p>	<p>Art. 77.</p> <p><i>Retribuzione di rischio e di posizione</i></p> <p>1. La componente del trattamento economico, correlata ai rischi assunti, agli incarichi di funzione ricoperti e alle responsabilità esercitate, è attribuita a tutti i dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'interno si provvede alla graduazione degli incarichi di funzione ricoperti, sulla base della loro rilevanza, dei livelli di responsabilità connessi e delle condizioni di disagio delle sedi, in relazione alle condizioni ambientali e organizzative nelle quali il servizio è svolto.</p> <p>3. La misura della retribuzione di rischio e di posizione, in attuazione delle disposizioni emanate con il decreto di cui al comma 2, è determinata attraverso il procedimento negoziale.</p>

<p>negoiale.</p> <p>Art. 78.</p> <p><i>Retribuzione di risultato</i></p> <p>1. La retribuzione di risultato è attribuita secondo i parametri definiti dal procedimento negoziale, tenendo conto dell'efficacia, della tempestività e dell'efficienza del lavoro svolto, nonché delle maggiori attività effettivamente rese in occasione di interventi straordinari di soccorso tecnico urgente. La valutazione dei risultati conseguiti dai singoli dirigenti, ai fini della determinazione della relativa retribuzione, è effettuata annualmente con le modalità definite con decreto del Ministro dell'interno:</p> <p>a) per i dirigenti generali, dal Ministro dell'interno;</p> <p>b) per i dirigenti superiori e i primi dirigenti, dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, sentito il dirigente generale-capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p>	<p>Art. 78.</p> <p><i>Retribuzione di risultato</i></p> <p>1. La retribuzione di risultato è attribuita secondo i parametri definiti dal procedimento negoziale, tenendo conto dell'efficacia, della tempestività e dell'efficienza del lavoro svolto, nonché delle maggiori attività effettivamente rese in occasione di interventi straordinari di soccorso tecnico urgente. La valutazione dei risultati conseguiti dai singoli dirigenti, ai fini della determinazione della relativa retribuzione, è effettuata annualmente con le modalità definite con decreto del Ministro dell'interno:</p> <p>a) per i dirigenti generali, dal Ministro dell'interno;</p> <p>b) per i dirigenti superiori e i primi dirigenti, dal capo del Dipartimento, sentito il Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p>
<p>Art. 79.</p> <p><i>Attribuzione di uno scatto convenzionale al personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dei dirigenti</i></p> <p>1. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, al personale appartenente alle qualifiche direttive che abbia compiuto sedici anni di effettivo servizio nelle qualifiche medesime è attribuito uno scatto convenzionale; al medesimo personale è attribuito un ulteriore scatto convenzionale, dopo ventisei anni di effettivo servizio.</p> <p>2. Al personale appartenente alle qualifiche di primo dirigente è attribuito uno scatto convenzionale, dopo ventisei anni di effettivo servizio maturato complessivamente nei ruoli dei direttivi e dei dirigenti.</p>	<p>TESTO IN FASE DI STUDIO IN RELAZIONE ALLA COPERTURA FINANZIARIA</p> <p>Art. 79.</p> <p><i>Equiparazioni retributive del personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dei dirigenti (13/23)</i></p>

<p>3. Gli scatti convenzionali di cui ai commi 1 e 2 non sono attribuiti al personale che nel triennio precedente abbia riportato nella valutazione annuale di cui all'articolo 70 un punteggio inferiore a ottanta o che nel biennio precedente abbia riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.</p> <p>4. Per il personale sospeso cautelarmente dal servizio, rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni, ovvero sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria, l'attribuzione degli scatti convenzionali avviene, anche con effetto retroattivo, dopo la positiva definizione dei relativi procedimenti, fermo restando quanto previsto dal comma 3.</p> <p>Si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 95 del testo unico.</p> <p>5. Gli scatti convenzionali sono riassorbiti all'atto dell'accesso alla qualifica o ai ruoli superiori, fermo restando il principio del mantenimento del trattamento economico più favorevole previsto dall'articolo 174.</p>	
<p>Capo V Procedimento negoziale del personale direttivo e dirigente</p>	<p>Capo V Procedimento negoziale del personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>
<p>Art. 80. <i>Ambito di applicazione</i> 1. La definizione degli aspetti economici e di determinati</p>	<p>Art. 80. <i>Ambito di applicazione</i> 1. La definizione degli aspetti economici e di determinati</p>

<p>aspetti giuridici del rapporto di impiego del personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avviene attraverso un apposito procedimento negoziale, nell'ambito del comparto autonomo di negoziazione denominato «vigili del fuoco e soccorso pubblico».</p> <p>2. Il procedimento negoziale di cui al comma 1 si conclude con l'emanazione di un decreto del Presidente della Repubblica, la cui disciplina ha durata quadriennale per gli aspetti giuridici e biennale per quelli economici.</p> <p>3. Nei casi in cui le disposizioni generali sul pubblico impiego rinviano alla contrattazione collettiva e si verte in materie diverse da quelle indicate nell'articolo 82 e non disciplinate per il personale direttivo e dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da particolari disposizioni di legge, per lo stesso personale si provvede, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative, con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze.</p>	<p>aspetti giuridici del rapporto di impiego del personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avviene attraverso un apposito procedimento negoziale, nell'ambito del comparto autonomo di negoziazione denominato «vigili del fuoco e soccorso pubblico».</p> <p>2. Il procedimento negoziale di cui al comma 1 si conclude con l'emanazione di un decreto del Presidente della Repubblica, la cui disciplina ha durata quadriennale per gli aspetti giuridici e biennale per quelli economici.</p> <p>3. Nei casi in cui le disposizioni generali sul pubblico impiego rinviano alla contrattazione collettiva e si verte in materie diverse da quelle indicate nell'articolo 82 del presente decreto e non disciplinate per il personale direttivo e dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da particolari disposizioni di legge, per lo stesso personale si provvede, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative, con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e il Ministro dell'economia e finanze</p>
<p>Art. 81.</p> <p><i>Delegazioni negoziali</i></p> <p>1. Il procedimento negoziale intercorre tra una delegazione di parte pubblica composta dal Ministro per la funzione pubblica, che la presiede, e dai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, o dai sottosegretari di Stato rispettivamente delegati, e una delegazione delle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei</p>	<p>Art. 81.</p> <p><i>Delegazioni negoziali</i></p> <p>1. Il procedimento negoziale intercorre tra una delegazione di parte pubblica composta dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione che la presiede, e dai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, o dai sottosegretari di Stato rispettivamente delegati, e una delegazione delle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale direttivo e dirigente del Corpo</p>

vigili del fuoco, individuate con decreto del Ministro per la funzione pubblica secondo i criteri generali in materia di rappresentatività sindacale stabiliti per il pubblico impiego.	nazionale dei vigili del fuoco, individuate con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione secondo i criteri generali in materia di rappresentatività sindacale stabiliti per il pubblico impiego.
<p>Art. 82.</p> <p><i>Materie di negoziazione</i></p> <p>1. Formano oggetto del procedimento negoziale:</p> <p>a) il trattamento economico fondamentale e accessorio, ivi compreso quello di lavoro straordinario del personale appartenente ai ruoli dei direttivi, secondo parametri appositamente definiti in tale sede che ne assicurino, nell'ambito delle risorse stanziate dalle leggi finanziarie per corrispondere i miglioramenti retributivi al personale statale di diritto pubblico, sviluppi omogenei e proporzionati;</p> <p>b) il trattamento economico di missione e di trasferimento e i buoni pasto;</p> <p>c) il trattamento di fine rapporto e le forme pensionistiche complementari;</p> <p>d) il tempo di lavoro e, limitatamente al personale appartenente al ruolo dei direttivi, l'orario di lavoro;</p> <p>e) il congedo ordinario e straordinario;</p> <p>f) la reperibilità;</p> <p>g) l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia;</p> <p>h) i permessi brevi per esigenze personali;</p> <p>i) il patrocinio legale e la tutela assicurativa;</p> <p>l) le linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro e per la gestione delle attività socio-assistenziali del personale;</p>	<p>Art. 82.</p> <p><i>Materie di negoziazione</i></p> <p>1. Formano oggetto del procedimento negoziale:</p> <p>a) il trattamento economico fondamentale e accessorio, ivi compreso quello di lavoro straordinario del personale appartenente ai ruoli dei direttivi, secondo parametri appositamente definiti in tale sede che ne assicurino, nell'ambito delle risorse stanziate dalle leggi per corrispondere i miglioramenti retributivi al personale statale di diritto pubblico, sviluppi omogenei e proporzionati;</p> <p>b) il trattamento economico di missione e di trasferimento e i buoni pasto;</p> <p>c) il trattamento di fine rapporto e le forme pensionistiche complementari;</p> <p>d) il tempo di lavoro e, limitatamente al personale appartenente al ruolo dei direttivi, l'orario di lavoro;</p> <p>e) il congedo ordinario e straordinario;</p> <p>f) la reperibilità;</p> <p>g) l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia;</p> <p>h) i permessi brevi per esigenze personali;</p> <p>i) il patrocinio legale e la tutela assicurativa;</p> <p>l) le linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro e per la gestione delle attività socio-assistenziali del personale;</p> <p>m) gli istituti e le materie di partecipazione sindacale;</p>

<p>m) gli istituti e le materie di partecipazione sindacale;</p> <p>n) le procedure di raffreddamento dei conflitti;</p> <p>o) le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali;</p> <p>p) la struttura degli accordi negoziali e i rapporti tra i diversi livelli.</p> <p>2. L'ipotesi di accordo di cui all'articolo 83, comma 1, può prevedere, in caso di vacanza contrattuale, l'attribuzione di elementi retributivi provvisori percentualmente correlati al tasso di inflazione programmato, secondo le regole generali stabilite per il pubblico impiego.</p>	<p>n) le procedure di raffreddamento dei conflitti;</p> <p>o) le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali;</p> <p>p) la struttura degli accordi negoziali e i rapporti tra i diversi livelli.</p> <p>2. L'ipotesi di accordo di cui all'articolo 83, comma 1, può prevedere, in caso di vacanza contrattuale, l'attribuzione di elementi retributivi provvisori percentualmente correlati al tasso di inflazione programmato, secondo le regole generali stabilite per il pubblico impiego.</p>
<p>Art. 83.</p> <p><i>Procedura di negoziazione</i></p> <p>1. La procedura negoziale è avviata dal Ministro per la funzione pubblica almeno quattro mesi prima della scadenza dei termini di cui all'articolo 80, comma 2. Le trattative si svolgono tra i soggetti di cui all'articolo 81 e si concludono con la sottoscrizione di un'ipotesi di accordo.</p> <p>2. La delegazione di parte pubblica, prima di procedere alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verifica, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi dell'articolo 81, che le organizzazioni sindacali aderenti all'ipotesi stessa rappresentino più del cinquanta per cento del dato associativo espresso dal totale delle deleghe sindacali rilasciate.</p> <p>3. Le organizzazioni sindacali dissidenti possono trasmettere al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri che compongono la delegazione di parte pubblica le loro osservazioni entro il termine di cinque giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo.</p> <p>4. L'ipotesi di accordo è corredata da prospetti contenenti</p>	<p>Art. 83.</p> <p><i>Procedura di negoziazione</i></p> <p>1. La procedura negoziale è avviata dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione almeno quattro mesi prima della scadenza dei termini di cui all'articolo 80, comma 2. Le trattative si svolgono tra i soggetti di cui all'articolo 81 e si concludono con la sottoscrizione di un'ipotesi di accordo.</p> <p>2. La delegazione di parte pubblica, prima di procedere alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verifica, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi dell'articolo 81, che le organizzazioni sindacali aderenti all'ipotesi stessa rappresentino più del cinquanta per cento del dato associativo espresso dal totale delle deleghe sindacali rilasciate.</p> <p>3. Le organizzazioni sindacali dissidenti possono trasmettere al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri che compongono la delegazione di parte pubblica le loro osservazioni entro il termine di cinque giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo.</p> <p>4. L'ipotesi di accordo è corredata da prospetti contenenti</p>

l'individuazione del personale interessato, i costi unitari e gli oneri riflessi del trattamento economico, nonché la quantificazione complessiva della spesa, diretta e indiretta, con l'indicazione della copertura finanziaria complessiva per l'intero periodo di validità. L'ipotesi di accordo non può in ogni caso comportare, direttamente o indirettamente, anche a carico di esercizi successivi, impegni di spesa eccedenti rispetto a quanto stabilito nel documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento, nella legge finanziaria, nonché nel bilancio.

5. Il Consiglio dei Ministri, entro quindici giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verificate le compatibilità finanziarie ed esaminate le eventuali osservazioni di cui al comma 3, approva l'ipotesi di accordo e il relativo schema di decreto del Presidente della Repubblica, prescindendo dal parere del Consiglio di Stato. Nel caso in cui l'accordo non sia definito entro novanta giorni dall'inizio delle procedure, il Governo riferisce alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica nelle forme e nei modi stabiliti dai rispettivi regolamenti.

6. Lo schema di decreto che recepisce l'ipotesi di accordo, unitamente alla documentazione di cui al comma 4, è trasmesso alla Corte dei conti, ai fini della certificazione dell'attendibilità dei costi quantificati e della loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'articolo 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. La Corte dei conti delibera entro quindici giorni dalla trasmissione dello schema di decreto, decorsi i quali la certificazione si intende effettuata positivamente. Si applicano, in quanto

l'individuazione del personale interessato, i costi unitari e gli oneri riflessi del trattamento economico, nonché la quantificazione complessiva della spesa, diretta e indiretta, con l'indicazione della copertura finanziaria complessiva per l'intero periodo di validità. L'ipotesi di accordo non può in ogni caso comportare, direttamente o indirettamente, anche a carico di esercizi successivi, impegni di spesa eccedenti rispetto a quanto stabilito nel **documento di economia e finanza approvato dal Parlamento, nella legge di stabilità e nella legge di bilancio**.

5. Il Consiglio dei Ministri, entro quindici giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, verificate le compatibilità finanziarie ed esaminate le eventuali osservazioni di cui al comma 3, approva l'ipotesi di accordo e il relativo schema di decreto del Presidente della Repubblica, prescindendo dal parere del Consiglio di Stato. Nel caso in cui l'accordo non sia definito entro novanta giorni dall'inizio delle procedure, il Governo riferisce alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica nelle forme e nei modi stabiliti dai rispettivi regolamenti.

6. Lo schema di decreto che recepisce l'ipotesi di accordo, unitamente alla documentazione di cui al comma 4, è trasmesso alla Corte dei conti, ai fini della certificazione dell'attendibilità dei costi quantificati e della loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'articolo 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. La Corte dei conti delibera entro quindici giorni dalla trasmissione dello schema di decreto, decorsi i quali la certificazione si intende effettuata positivamente. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dei commi 6 e 7 dell'articolo 47 del

compatibili, le disposizioni dei commi 6 e 7 dell'articolo 47 del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165.	decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165.
<p>Art. 84.</p> <p><i>Accordi integrativi nazionali e accordi decentrati</i></p> <p>1. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 80, comma 2, possono essere conclusi accordi integrativi nazionali tra una delegazione di parte pubblica presieduta dal Ministro dell'interno o da un suo delegato e da una delegazione composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo quadriennale di cui all'articolo 83, comma 1.</p> <p>2. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 80, comma 2, sono conclusi accordi decentrati a livello centrale e periferico tra una delegazione di parte pubblica presieduta rispettivamente dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile o da un suo delegato e dai titolari degli uffici periferici interessati e una delegazione sindacale composta dai rappresentanti delle corrispondenti strutture centrali e periferiche delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo quadriennale di cui all'articolo 83, comma 1. Le trattative si svolgono in un'unica sessione negoziale, salvo per le materie che per loro natura richiedono tempi di negoziazione diversi o verifiche periodiche.</p> <p>3. Le delegazioni di parte pubblica non possono sottoscrivere accordi integrativi nazionali e accordi decentrati in contrasto con i vincoli risultanti dal decreto di cui all'articolo 80, comma 2, o che comportino oneri non</p>	<p>Art. 84.</p> <p><i>Accordi integrativi nazionali e accordi decentrati</i></p> <p>1. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 80, comma 2, del presente decreto possono essere conclusi accordi integrativi nazionali tra una delegazione di parte pubblica presieduta dal Ministro dell'interno o da un suo delegato e da una delegazione composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo triennale di cui all'articolo 83, comma 1 del presente decreto.</p> <p>2. Nei limiti, per le materie, per la durata e secondo le procedure negoziali fissate dal decreto di cui all'articolo 80, comma 2, del presente decreto, sono conclusi accordi decentrati a livello nazionale, centrale e periferico tra una delegazione di parte pubblica presieduta rispettivamente dal capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile o da un suo delegato e dai titolari degli uffici periferici interessati e una delegazione sindacale composta dai rappresentanti delle corrispondenti strutture centrali e periferiche delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo triennale di cui all'articolo 83, comma 1 del presente decreto. Le trattative si svolgono in un'unica sessione negoziale, salvo per le materie che per loro natura richiedono tempi di negoziazione diversi o verifiche periodiche.</p> <p>3. Le delegazioni di parte pubblica non possono sottoscrivere accordi integrativi nazionali e accordi decentrati in contrasto con i vincoli risultanti dal decreto di cui all'articolo 104 80, comma 2 del presente decreto o che comportino oneri non</p>

previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale. Le clausole difformi sono nulle e non possono essere applicate.	previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale. Le clausole difformi sono nulle e non possono essere applicate.
TITOLO III Ordinamento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che espleta attività tecniche, amministrativo-contabili e tecnico-informatiche <i>(DALL'ART. 85 all'ART. 130) art. 131 abrogato</i>	Confluito nel TITOLO I
Capo I Ruoli tecnici amministrativo-contabili e tecnico-informatici	Confluito nel Capo V bis del TITOLO I
Capo II Ruolo degli operatori	Confluito nel Capo V ter del TITOLO I
Capo III Ruolo degli assistenti	Confluito nel Capo V quater del TITOLO I
Capo IV Ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori amministrativo-contabili	Confluito nel Capo V quinques del TITOLO I
Capo V Ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici	Confluito nel Capo V sexies del TITOLO I
Capo VI Ruolo dei funzionari amministrativo-contabili direttori	Confluito nel Capo III bis del TITOLO II
Capo VII Ruolo dei funzionari tecnico-informatici direttori	Confluito nel Capo III ter del TITOLO II
Capo VIII Procedimento negoziale	Abrogato
Art. 132. <i>Accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i> 1. L'accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco avviene	Art. <i>Accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i> 1. L'accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco avviene

<p>con le seguenti modalità:</p> <p>a) pubblico concorso ovvero, limitatamente all'accesso nel ruolo degli operatori, avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento;</p> <p>b) assunzione obbligatoria, per chiamata diretta nominativa, del coniuge, dei figli e dei fratelli degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio per causa di servizio, nei limiti previsti dagli articoli 5, 21, 88, 97 e 108.</p> <p>2. E' escluso l'accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco in casi e con modalità diversi da quelli indicati nel comma 1. In particolare è escluso l'accesso dall'esterno nei ruoli dei dirigenti. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto non si applicano, ai fini del passaggio nei ruoli del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, l'articolo 75 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, l'articolo 23-bis del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, gli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1981, n. 551, e gli articoli 1, 2, 3 e 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 339, e ogni altra disposizione che prevede il passaggio tra amministrazioni di personale non idoneo, sotto il profilo psico-fisico, al servizio o all'impiego incondizionati.</p> <p>3. E' abrogato l'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 850.</p>	<p>con le seguenti modalità:</p> <p>a) pubblico concorso ovvero, limitatamente all'accesso nel ruolo degli operatori, avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento;</p> <p>b) assunzione obbligatoria per chiamata diretta nominativa, del coniuge, dei figli e dei fratelli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduti o divenuti permanentemente inabili al servizio per causa di servizio per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento delle attività istituzionali ovvero delle missioni internazionali, nei limiti previsti dagli articoli 5, 21, 88, 97 e 108;</p> <p>2. E' escluso l'accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco in casi e con modalità diversi da quelli indicati nel comma 1. In particolare è escluso l'accesso dall'esterno nei ruoli dei dirigenti. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto non si applicano, ai fini del passaggio nei ruoli del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, l'articolo 75 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, l'articolo 23-bis del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, gli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1981, n. 551, e gli articoli 1, 2, 3 e 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 339, e ogni altra disposizione che prevede il passaggio tra amministrazioni di personale non idoneo, sotto il profilo psico-fisico, al servizio o all'impiego incondizionati.</p>
<p>Art. 133.</p> <p><i>Comando e collocamento fuori ruolo</i></p> <p>1. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, incluso quello di livello dirigenziale, può essere collocato</p>	<p>Art. 133.</p> <p><i>Comando e collocamento fuori ruolo</i></p> <p>1. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, incluso quello di livello dirigenziale, può essere collocato in posizione</p>

<p>in posizione di comando o fuori ruolo presso gli organi costituzionali, le altre amministrazioni dello Stato o gli enti pubblici, in relazione anche ad esigenze di coordinamento con i compiti istituzionali del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Possono essere collocati in posizione di comando o fuori ruolo non più di cinque unità di personale di livello dirigenziale contemporaneamente.</p> <p>2. La posizione di comando cessa al termine fissato e non può avere durata superiore a dodici mesi rinnovabili una sola volta. Tale durata è raddoppiata per il personale di livello dirigenziale.</p> <p>3. Il trattamento economico e ogni altro onere finanziario relativi al personale collocato in posizione di comando o fuori ruolo sono a carico dell'amministrazione di destinazione.</p> <p>4. Per quanto non previsto dal presente articolo, ivi incluso il comando e il collocamento fuori ruolo del personale delle pubbliche amministrazioni presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e le strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 56, 57, 58 e 59 del testo unico, nonché le relative disposizioni di attuazione.</p>	<p>di comando o fuori ruolo presso gli organi costituzionali, le altre amministrazioni dello Stato o gli enti pubblici, in relazione anche ad esigenze di coordinamento con i compiti istituzionali del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Possono essere collocati in posizione di comando o fuori ruolo non più di cinque unità di personale di livello dirigenziale contemporaneamente.</p> <p>2. La posizione di comando cessa al termine fissato e non può avere durata superiore a dodici mesi rinnovabili una sola volta. Tale durata è raddoppiata per il personale di livello dirigenziale.</p> <p>3. Il trattamento economico e ogni altro onere finanziario relativi al personale collocato in posizione di comando o fuori ruolo sono a carico dell'amministrazione di destinazione.</p> <p>4. Per quanto non previsto dal presente articolo, ivi incluso il comando e il collocamento fuori ruolo del personale delle pubbliche amministrazioni presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e le strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 56, 57, 58 e 59 del testo unico, nonché le relative disposizioni di attuazione.</p>
<p>Art. 134.</p> <p><i>Mutamento di funzioni e trasferimento di ruolo per sopravvenuta inidoneità psico-fisica</i></p> <p>1. Fatte salve le eventuali disposizioni normative più favorevoli vigenti per il personale riconosciuto non idoneo in via permanente allo svolgimento delle funzioni proprie</p>	<p>TESTO IN FASE DI STUDIO IN RELAZIONE ALLA COPERTURA FINANZIARIA</p> <p>Art. 134.</p> <p><i>Mutamento di funzioni e trasferimento di ruolo per sopravvenuta inidoneità psico-fisica</i></p> <p>1. Fatte salve le eventuali disposizioni normative più favorevoli</p>

della qualifica di appartenenza ma idoneo al proficuo servizio, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile non può procedere alla dispensa del personale dal servizio per inidoneità psico-fisica prima di aver esperito ogni utile tentativo, anche a domanda del dipendente da presentarsi entro trenta giorni dalla notifica del giudizio di inidoneità, compatibilmente con le esigenze organizzative del Dipartimento medesimo e con la disponibilità delle dotazioni organiche dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per recuperarlo al servizio attivo, anche attraverso il trasferimento ad altro ruolo e qualifica del Corpo, previo corso di riqualificazione.

2. Al fine di consentire il recupero al servizio attivo del personale appartenente ai ruoli tecnico-operativi, in previsione della sua riammissione al termine dell'assenza per infortunio o malattia, nel rispetto dell'articolo 12 della legge 5 dicembre 1988, n. 521, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile invia ai competenti organismi sanitari una specifica richiesta di parere per stabilire se il dipendente, sulla base dei parametri psico-fisici previsti per il personale tecnico-operativo, sia totalmente o parzialmente inabile al servizio. Nel caso di inabilità parziale, il Dipartimento individua, sulla base delle funzioni proprie della qualifica, le attività tecnico-operative correlate al soccorso, compatibili con lo stato di salute, che il dipendente può continuare a svolgere, permanendo nella qualifica di appartenenza. L'attuazione del principio di tutela del dipendente è comunque conciliato con la piena funzionalità operativa dei servizi istituzionali di soccorso.

vigenti per il personale riconosciuto non idoneo in via permanente allo svolgimento delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza ma idoneo al proficuo servizio, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile non può procedere alla dispensa del personale dal servizio per inidoneità psico-fisica prima di aver esperito ogni utile tentativo, anche a domanda del dipendente da presentarsi entro trenta giorni dalla notifica del giudizio di inidoneità, compatibilmente con le esigenze organizzative del Dipartimento medesimo e con la disponibilità delle dotazioni organiche dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per recuperarlo al servizio attivo, anche attraverso il trasferimento ad altro ruolo e qualifica del Corpo, previo corso di riqualificazione.

2. Al fine di consentire il recupero al servizio attivo del personale appartenente ai ruoli tecnico-operativi **e al ruolo direttivo di cui all'articolo 39** in previsione della sua riammissione al termine dell'assenza per infortunio o malattia, nel rispetto dell'articolo 12 della legge 5 dicembre 1988, n. 521, il Dipartimento invia ai competenti organismi sanitari una specifica richiesta di parere per stabilire se il dipendente, sulla base dei parametri psico-fisici previsti per il personale tecnico-operativo, sia totalmente o parzialmente inabile al servizio. Nel caso di inabilità parziale, il Dipartimento individua, sulla base delle funzioni proprie della qualifica, le attività tecnico-operative correlate al soccorso, compatibili con lo stato di salute, che il dipendente può continuare a svolgere, permanendo nella qualifica di appartenenza. L'attuazione del principio di tutela del dipendente è comunque conciliato con la piena funzionalità operativa dei servizi istituzionali di soccorso.

<p>3. Il personale di cui al comma 1, che dai ruoli tecnico-operativi acconsente di transitare nei ruoli tecnici, amministrativo-contabili o tecnico-informatici, è collocato in altra qualifica dello stesso livello retributivo nella sede ove presta servizio ovvero, previo accordo con il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, in altra sede. Il Dipartimento può valutare i casi in cui il transito sia effettuabile anche in soprannumero.</p>	<p>2 bis. Il personale appartenente al ruolo dei dirigenti di cui all'art. 39, riconosciuto non idoneo allo svolgimento delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza ma idoneo al proficuo servizio, è impiegato in incarichi compatibili con la condizione fisica.</p>
<p>4. Il personale transitato ai sensi del comma 3 conserva l'anzianità nella qualifica ricoperta, l'anzianità complessivamente maturata e la posizione economica acquisita. Nel caso in cui il nuovo trattamento spettante a titolo di assegni fissi e continuativi risulti inferiore a quello in godimento allo stesso titolo all'atto del trasferimento, l'eccedenza è attribuita sotto forma di assegno <i>ad personam</i> pensionabile non riassorbibile e non rivalutabile. Dal momento del nuovo inquadramento, il trattamento economico del dipendente segue la dinamica retributiva prevista per la nuova qualifica, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di infermità riconosciuta per causa di servizio.</p>	<p>3. Il personale di cui al comma 1, che dai ruoli tecnico-operativi acconsente di transitare nei ruoli tecnici, amministrativo-contabili o tecnico-informatici, è collocato in altra qualifica dello stesso livello retributivo nella sede ove presta servizio ovvero, previo accordo con il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, in altra sede. Il Dipartimento può valutare i casi in cui il transito sia effettuabile ammissibile anche in soprannumero.</p>
<p>5. Il personale transitato nei ruoli nei ruoli tecnici, amministrativo-contabili o tecnico-informatici ai sensi del comma 3, qualora la competente commissione medica ne verifichi il recupero dell'idoneità psico-fisica allo svolgimento delle funzioni proprie della qualifica di provenienza, può essere riammesso nella qualifica medesima, a domanda presentata entro cinque anni dalla data del trasferimento, compatibilmente con le esigenze</p>	<p>4. Il personale transitato ai sensi del comma 3 conserva l'anzianità nella qualifica ricoperta, l'anzianità complessivamente maturata e la posizione economica acquisita. Nel caso in cui il nuovo trattamento spettante a titolo di assegni fissi e continuativi risulti inferiore a quello in godimento allo stesso titolo all'atto del trasferimento, l'eccedenza è attribuita sotto forma di assegno <i>ad personam</i> pensionabile non riassorbibile e non rivalutabile. Dal momento del nuovo inquadramento, il trattamento economico del dipendente segue la dinamica retributiva prevista per la nuova qualifica, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di infermità riconosciuta per causa di servizio.</p>
	<p>5. Il personale transitato nei ruoli tecnici, amministrativo-contabili o tecnico-informatici ai sensi del comma 3, qualora la competente commissione medica ne verifichi il recupero dell'idoneità psico-fisica allo svolgimento delle funzioni proprie della qualifica di provenienza, può essere riammesso</p>

<p>organizzative e nei limiti delle disponibilità della dotazione organica. In caso di accoglimento della domanda, il dipendente è riammesso, entro quindi giorni dalla notifica del giudizio di idoneità psico-fisica, nel ruolo, nella posizione economica e nella qualifica rivestiti al momento del trasferimento nei ruoli tecnici, amministrativo-contabili o tecnico-informatici, con l'attribuzione del trattamento economico correlato e il riassorbimento dell'eventuale assegno <i>ad personam</i> corrisposto nel precedente transito.</p>	<p>nella qualifica medesima, a domanda presentata entro cinque anni dalla data del trasferimento, compatibilmente con le esigenze organizzative e nei limiti delle disponibilità della dotazione organica. In caso di accoglimento della domanda, il dipendente è riammesso, entro quindi giorni dalla notifica del giudizio di idoneità psico-fisica, nel ruolo, nella posizione economica e nella qualifica rivestiti al momento del trasferimento nei ruoli tecnici, amministrativo-contabili o tecnico-informatici, con l'attribuzione del trattamento economico correlato e il riassorbimento dell'eventuale assegno <i>ad personam</i> corrisposto nel precedente transito.</p> <p>6. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al personale tecnico - operativo in prova e al personale direttivo di cui all'articolo 39 dichiarati inidonei alle funzioni tecnico - operative a seguito di infortunio in servizio durante l'espletamento di attività istituzionali.</p> <p>7. Il personale di cui al comma 6 che acconsente di transitare nei ruoli tecnici, amministrativo-contabili, tecnico - scientifici e informatici consegue la nomina in ruolo a seguito del superamento del periodo di prova nel ruolo in cui è immesso.</p>
	<p>TESTO IN FASE DI STUDIO IN RELAZIONE ALLA COPERTURA FINANZIARIA</p> <p>Art. 134 bis</p> <p><i>Ruolo d'onore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>Testo in corso di definizione</p>
<p>Art. 135.</p> <p><i>Riammissione in servizio</i></p> <p>1. Il personale il cui rapporto di impiego sia cessato per</p>	<p>Art. 135.</p> <p><i>Riammissione in servizio</i></p> <p>1. Il personale il cui rapporto di impiego sia cessato per effetto</p>

<p>effetto di dimissioni o di dispensa per motivi di salute può richiedere, entro cinque anni dalla data della cessazione del rapporto di impiego, la riammissione in servizio. Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile si pronuncia motivatamente, entro sessanta giorni dalla richiesta.</p> <p>In caso di accoglimento, il dipendente è ricollocato nel ruolo e nella qualifica cui apparteneva al momento della cessazione dal servizio, con decorrenza di anzianità nella qualifica stessa dalla data del provvedimento di riammissione.</p> <p>2. La facoltà di cui al comma 1 è data al personale, senza limiti temporali, nei casi previsti dalle disposizioni di legge relative all'accesso al lavoro presso le pubbliche amministrazioni in correlazione con la perdita o il riacquisto della cittadinanza italiana.</p> <p>3. La riammissione in servizio è subordinata alla disponibilità del corrispondente posto nelle dotazioni organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al mantenimento del possesso dei requisiti generali per l'assunzione da parte del richiedente nonché al positivo accertamento dell'idoneità psico-fisica, qualora la cessazione del rapporto sia stata determinata da motivi di salute.</p> <p>4. Qualora, per effetto della cessazione del rapporto di impiego, il personale goda di trattamento pensionistico, si applicano le vigenti disposizioni in materia di cumulo tra trattamento retributivo e trattamento pensionistico.</p>	<p>di dimissioni o di dispensa per motivi di salute può richiedere, entro cinque anni dalla data della cessazione del rapporto di impiego, la riammissione in servizio. Il Dipartimento si pronuncia motivatamente, entro sessanta giorni dalla richiesta. In caso di accoglimento, il dipendente è ricollocato nel ruolo e nella qualifica cui apparteneva al momento della cessazione dal servizio, con decorrenza di anzianità nella qualifica stessa dalla data del provvedimento di riammissione.</p> <p>2. La facoltà di cui al comma 1 è data al personale, senza limiti temporali, nei casi previsti dalle disposizioni di legge relative all'accesso agli impieghi nella pubblica amministrazione in correlazione con la perdita o il riacquisto della cittadinanza italiana.</p> <p>3. La riammissione in servizio è subordinata alla disponibilità del corrispondente posto nelle dotazioni organiche del Corpo, al mantenimento del possesso dei requisiti generali per l'assunzione da parte del richiedente nonché al positivo accertamento dell'idoneità psico-fisica, qualora la cessazione del rapporto sia stata determinata da motivi di salute.</p> <p>4. Qualora, per effetto della cessazione del rapporto di impiego, il personale goda di trattamento pensionistico, si applicano le vigenti disposizioni in materia di cumulo tra trattamento retributivo e trattamento pensionistico.</p>
<p>Art. 136.</p> <p><i>Cause di cessazione dal servizio e limiti di età per il</i></p>	<p>TESTO IN FASE DI STUDIO IN RELAZIONE ALLA COPERTURA FINANZIARIA</p>

<p><i>collocamento a riposo</i></p> <p>1 Le cause di cessazione dal servizio del personale di cui al presente decreto sono quelle previste dal testo unico, nonché dal testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092.</p> <p>2. I limiti di età per il collocamento a riposo continuano ad essere disciplinati dall'articolo 11 della legge 27 dicembre 1973, n. 850, come sostituito dall'articolo 14 del decreto-legge 4 agosto 1987, n. 325, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 402, dagli articoli 2, comma 1, e 7, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, nonché dall'articolo 5 della legge 30 settembre 2004, n. 252.</p>	<p>Art. 136.</p> <p><i>Cause di cessazione dal servizio e limiti di età per il collocamento a riposo</i></p> <p>1 Le cause di cessazione dal servizio del personale di cui al presente decreto sono quelle previste dal decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092.</p> <p>2. I limiti di età per il collocamento a riposo del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono disciplinati dagli articoli 2, comma 1, e 6 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165 e successive modificazioni.</p> <p>3. Ai sensi dell'articolo 12, comma 12 decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni e integrazioni, ed in attuazione dell' articolo 22-ter, comma 2, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, a decorrere dal 1° gennaio 2013 i requisiti di età e i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva di cui alla Tabella B allegata alla <u>legge 23 agosto 2004, n. 243</u>, e successive modificazioni, i requisiti anagrafici di 65 anni e di 60 anni per il conseguimento della pensione di vecchiaia, il requisito anagrafico di cui all' articolo 22-ter, comma 1, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e successive modificazioni, il requisito anagrafico di 65</p>
---	--

	<p>anni di cui all' articolo 1, comma 20, e all' articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, e il requisito contributivo ai fini del conseguimento del diritto all'accesso al pensionamento indipendentemente dall'età anagrafica sono aggiornati a cadenza triennale con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da emanare almeno dodici mesi prima della data di decorrenza di ogni aggiornamento.</p>
<p>Capo II <i>Altre disposizioni comuni</i></p>	<p>Capo II <i>Altre disposizioni comuni</i></p>
<p>Art. 137.</p> <p><i>Diritti e prerogative sindacali nelle sedi di servizio</i></p> <p>1. Per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la libertà, l'attività, i diritti e le prerogative sindacali nelle sedi di servizio sono disciplinati e tutelati nelle forme previste dalle disposizioni della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni, e dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I riferimenti all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), contenuti nel predetto articolo 42 del decreto legislativo n. 165 del 2001, si intendono effettuati al Dipartimento della funzione pubblica.</p> <p>2. In ragione dell'unicità del procedimento negoziale previsto per il personale appartenente alle qualifiche</p>	<p>Art.</p> <p><i>Diritti e prerogative sindacali nelle sedi di servizio</i></p> <p>1. Per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la libertà, l'attività, i diritti e le prerogative sindacali nelle sedi di servizio sono disciplinati e tutelati nelle forme previste dalle disposizioni della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni, e dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. I riferimenti all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), contenuti nel predetto articolo 42 del decreto legislativo n. 165 del 2001, si intendono effettuati al Dipartimento della funzione pubblica.</p> <p>2. In ragione dell'unicità del procedimento negoziale previsto per il personale appartenente alle qualifiche direttive e</p>

<p>direttive e dirigenziali e della tendenziale omogeneità dei rispettivi ordinamenti, i diritti e le prerogative sindacali sono riconosciuti al personale direttivo nelle medesime forme previste per il personale di livello dirigenziale.</p>	<p>dirigenziali e della tendenziale omogeneità dei rispettivi ordinamenti, i diritti e le prerogative sindacali sono riconosciuti al personale direttivo nelle medesime forme previste per il personale di livello dirigenziale.</p>
<p>Art. 138.</p> <p><i>Diritti e doveri del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. I diritti e i doveri del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono disciplinati dal presente decreto e dai regolamenti attuativi del medesimo. Per quanto non previsto dalle predette disposizioni, si applicano, in quanto compatibili, il testo unico e le altre leggi e regolamenti relativi agli impiegati civili dello Stato.</p> <p>2. Nei casi in cui non siano applicabili, ai sensi del comma 1, norme di legge o di regolamento o comunque per gli aspetti non diversamente disciplinati da leggi o regolamenti, i doveri del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco possono essere integrati o specificati dai codici di comportamento adottati ai sensi dei commi 1 e 5 dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Diritti e doveri del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. I diritti e i doveri del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono disciplinati dal presente decreto e dai regolamenti attuativi del medesimo. Per quanto non previsto dalle predette disposizioni, si applicano, in quanto compatibili, il decreto del Presidente della repubblica 10 gennaio 1957, n.3 e successive modificazioni. e le altre leggi e regolamenti relativi agli impiegati civili dello Stato.</p> <p>2. Nei casi in cui non siano applicabili, ai sensi del comma 1, norme di legge o di regolamento o comunque per gli aspetti non diversamente disciplinati da leggi o regolamenti, i doveri del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco possono essere integrati o specificati dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici vigente.</p>
<p>Art. 139.</p> <p><i>Sanzioni disciplinari</i></p> <p>1. Ferma restando la disciplina delle incompatibilità dettata dall'articolo 53, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che viola i doveri del servizio indicati da leggi, regolamenti o codici di comportamento ovvero conseguenti all'emanazione di una disposizione di servizio commette infrazione disciplinare ed è soggetto alle seguenti sanzioni:</p>	<p>Art.</p> <p><i>Sanzioni disciplinari</i></p> <p>1. Ferma restando la disciplina delle incompatibilità dettata dall'articolo 53, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che viola i doveri del servizio indicati da leggi, regolamenti o codici di comportamento ovvero conseguenti all'emanazione di una disposizione di servizio commette infrazione disciplinare ed è soggetto alle seguenti sanzioni:</p>

<p>a) rimprovero orale;</p> <p>b) rimprovero scritto;</p> <p>c) sanzione pecuniaria fino ad un massimo di quattro ore di retribuzione;</p> <p>d) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni;</p> <p>e) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da undici giorni fino a un massimo di sei mesi;</p> <p>f) destituzione con preavviso;</p> <p>g) destituzione senza preavviso.</p> <p>2. Con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti, nel rispetto dei principi e criteri direttivi che si traggono dalle disposizioni dell'articolo 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165:</p> <p>a) la tipologia delle infrazioni per le quali ciascuna sanzione disciplinare è inflitta;</p> <p>b) i criteri da adottare da parte dell'organo sanzionatorio ai fini della gradualità e proporzionalità delle sanzioni, nonché della maggiorazione delle sanzioni medesime nei casi di reiterazione di infrazioni della stessa natura e di concorso di più infrazioni compiute con un'unica azione od omissione o con più azioni od omissioni connesse tra loro;</p> <p>c) gli organi, le fasi, le modalità e i termini del procedimento disciplinare, assicurando l'adeguata salvaguardia dei diritti di difesa del personale, anche attraverso la previsione di garanzie progressivamente</p>	<p>a) rimprovero orale;</p> <p>b) rimprovero scritto;</p> <p>c) sanzione pecuniaria fino ad un massimo di quattro ore di retribuzione;</p> <p>d) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni;</p> <p>e) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da undici giorni fino a un massimo di sei mesi;</p> <p>f) destituzione con preavviso;</p> <p>g) destituzione senza preavviso.</p> <p>2. Con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti, nel rispetto dei principi e criteri direttivi che si traggono dalle disposizioni dell'articolo 55 e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni:</p> <p>a) la tipologia delle infrazioni per le quali ciascuna sanzione disciplinare è inflitta;</p> <p>b) i criteri da adottare da parte dell'organo sanzionatorio ai fini della gradualità e proporzionalità delle sanzioni, nonché della maggiorazione delle sanzioni medesime nei casi di reiterazione di infrazioni della stessa natura e di concorso di più infrazioni compiute con un'unica azione od omissione o con più azioni od omissioni connesse tra loro;</p> <p>c) gli organi, le fasi, le modalità e i termini del procedimento disciplinare, assicurando l'adeguata salvaguardia dei diritti di</p>
--	--

<p>crescenti con la gravità dell'infrazione contestata;</p> <p>d) le fasi, le modalità e i termini del procedimento di impugnazione delle sanzioni davanti al collegio arbitrale di disciplina;</p> <p>e) i casi, le modalità e gli effetti della riapertura del procedimento disciplinare e della riabilitazione;</p> <p>f) i casi e le modalità della sospensione cautelare dal servizio e dalla retribuzione in pendenza del procedimento disciplinare;</p> <p>g) le disposizioni transitorie in relazione anche ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma.</p> <p>3. Con il regolamento di cui al comma 2 sono altresì disciplinati, nel rispetto delle disposizioni della legge 27 marzo 2001, n. 97 e per i profili da questa non diversamente regolati, il rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale e la sospensione cautelare dal servizio e dalla retribuzione in caso di procedimento penale.</p> <p>4. Il regolamento indicato al comma 2 può anche prevedere la riproduzione delle corrispondenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e integrativi di lavoro relativi al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p>	<p>difesa del personale, anche attraverso la previsione di garanzie progressivamente crescenti con la gravità dell'infrazione contestata;</p> <p>d) le fasi, le modalità e i termini del procedimento di impugnazione delle sanzioni davanti al collegio arbitrale di disciplina;</p> <p>e) i casi, le modalità e gli effetti della riapertura del procedimento disciplinare e della riabilitazione;</p> <p>f) i casi e le modalità della sospensione cautelare dal servizio e dalla retribuzione in pendenza del procedimento disciplinare;</p> <p>g) le disposizioni transitorie in relazione anche ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma.</p> <p>3. Con il regolamento di cui al comma 2 sono altresì disciplinati, nel rispetto delle disposizioni della legge 27 marzo 2001, n. 97 e successive modificazioni e per i profili da questa non diversamente regolati, il rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale e la sospensione cautelare dal servizio e dalla retribuzione in caso di procedimento penale.</p> <p>4. Il regolamento indicato al comma 2 può anche prevedere la riproduzione delle corrispondenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e integrativi di lavoro relativi al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p>
<p>Art. 140.</p> <p><i>Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Il regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è approvato con decreto del Presidente della</p>	<p>Art.</p> <p><i>Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Il regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è approvato con decreto del Presidente della Repubblica,</p>

<p>Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale del Corpo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.</p>	<p>da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale del Corpo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.</p>
<p>Art. 141.</p> <p><i>Modifica e ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Al fine di assicurare l'indispensabile flessibilità di adeguamento delle dotazioni organiche di cui alla tabella A allegata al presente decreto alle variabili e contingenti necessità operative e di servizio, la modifica delle dotazioni stesse è disposta, salvo quanto previsto al periodo successivo, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, assicurando l'invarianza degli oneri di bilancio. Per la modifica delle dotazioni organiche relative alle qualifiche di livello dirigenziale generale si applica l'articolo 17, comma 4-bis, lettera d), della legge 23 agosto 1988, n. 400.</p> <p>2. Alla ripartizione delle dotazioni organiche di cui al comma 1 nelle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione dell'interno si provvede con decreto del Ministro dell'interno, da comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Modifica e ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Al fine di assicurare l'indispensabile flessibilità di adeguamento delle dotazioni organiche di cui alla tabella A allegata al presente decreto alle variabili e contingenti necessità operative e di servizio, la modifica delle dotazioni stesse è disposta, salvo quanto previsto al periodo successivo, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, assicurando l'invarianza degli oneri di bilancio. Per la modifica delle dotazioni organiche relative alle qualifiche di livello dirigenziale generale si applica l'articolo 17, comma 4-bis, lettera d), della legge 23 agosto 1988, n. 400.</p> <p>2. Alla ripartizione delle dotazioni organiche di cui al comma 1 nelle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione dell'interno si provvede con decreto del Ministro dell'interno, da comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica.</p>
<p>Art. 142.</p> <p><i>Formazione del personale</i></p>	<p>Art. 142.</p> <p><i>Formazione del personale</i></p>

<p>1. La formazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è assicurata durante lo svolgimento dell'intera carriera. Oltre ai corsi di formazione iniziale necessari ai fini dell'assunzione in servizio, dei passaggi interni di qualifica e di ruolo e dell'accesso alle qualifiche di primo dirigente, sono effettuati a cura della Scuola per la formazione di base, dell'Istituto superiore antincendi e dei poli didattici territoriali del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile corsi di aggiornamento, perfezionamento professionale, addestramento, riconversione e specializzazione.</p> <p>2. Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile promuove lo svolgimento di percorsi di formazione presso o di intesa con altre scuole delle amministrazioni statali ovvero con soggetti pubblici e privati, nonché di periodi di studio presso amministrazioni e istituzioni dei Paesi dell'Unione europea e organizzazioni internazionali.</p> <p>3. Nell'ambito dei percorsi formativi di cui al comma 2, possono essere attivati, per il perseguitamento dei fini istituzionali dell'amministrazione, corsi di formazione di livello universitario e corsi di formazione. Al personale che abbia frequentato i predetti corsi, i crediti formativi acquisiti sono riconosciuti ai fini del conseguimento dei titoli di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), ovvero di quelli di cui al comma 9, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 7, dello stesso decreto ministeriale.</p> <p>4. La formazione si realizza attraverso programmi annuali definiti dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sulla base delle linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro</p>	<p>1. La formazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è assicurata durante lo svolgimento dell'intera carriera. Oltre ai corsi di formazione iniziale necessari ai fini dell'assunzione in servizio, dei passaggi interni di qualifica e di ruolo e dell'accesso alle qualifiche di primo dirigente, sono effettuati a cura delle Scuole centrali antincendi dell'Istituto superiore antincendi e delle strutture del Corpo corsi di aggiornamento, perfezionamento professionale, addestramento, riconversione e specializzazione.</p> <p>2. Il Dipartimento promuove lo svolgimento di percorsi di formazione presso o di intesa con altre scuole delle amministrazioni statali ovvero con soggetti pubblici e privati, nonché di periodi di studio presso amministrazioni e istituzioni dei Paesi dell'Unione europea e organizzazioni internazionali.</p> <p>3. Nell'ambito dei percorsi formativi di cui al comma 2, possono essere attivati, per il perseguitamento dei fini istituzionali dell'amministrazione, corsi di formazione di livello universitario e corsi di formazione. Al personale che abbia frequentato i predetti corsi, i crediti formativi acquisiti sono riconosciuti ai fini del conseguimento dei titoli di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), ovvero di quelli di cui al comma 9, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 7, dello stesso decreto ministeriale.</p> <p>4. La formazione si realizza attraverso programmi annuali definiti dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sulla base delle linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro</p>
--	--

programmi annuali definiti dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sulla base delle linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro contenute nei decreti del Presidente della Repubblica emanati a conclusione dei procedimenti negoziali di cui agli articoli 34 e 80. I programmi indicano le metodologie formative, incluse quelle multimediali, da adottare in riferimento ai diversi destinatari e tengono conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, della normativa vigente da applicare, delle caratteristiche tecnologiche e organizzative dell'ambiente di lavoro e delle innovazioni introdotte nell'organizzazione del lavoro, dell'esigenza di accrescere il grado di operatività del personale in relazione alle funzioni da svolgere.

5. I corsi di aggiornamento, perfezionamento professionale, addestramento, riconversione e specializzazione si concludono con l'accertamento dell'avvenuto accrescimento della professionalità del singolo dipendente, attestato da un apposito titolo rilasciato dagli istituti di istruzione che li hanno attuati.

6. Il personale che partecipa ai corsi di formazione è considerato in servizio a tutti gli effetti. I relativi oneri sono a carico dell'amministrazione. I corsi sono tenuti di norma durante l'orario di lavoro. Qualora i corsi si svolgano fuori dalla sede di servizio, al personale spetta il trattamento di missione e il rimborso delle spese di viaggio, ove ne sussistano i presupposti.

contenute nei decreti del Presidente della Repubblica emanati a conclusione dei procedimenti negoziali di cui agli articoli 34 e 80. I programmi indicano le metodologie formative, incluse quelle multimediali, da adottare in riferimento ai diversi destinatari e tengono conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, della normativa vigente da applicare, delle caratteristiche tecnologiche e organizzative dell'ambiente di lavoro e delle innovazioni introdotte nell'organizzazione del lavoro, dell'esigenza di accrescere il grado di operatività del personale in relazione alle funzioni da svolgere.

5. I corsi di aggiornamento, perfezionamento professionale, addestramento, riconversione e specializzazione si concludono con l'accertamento dell'avvenuto accrescimento delle **competenze professionali** del singolo dipendente, attestato da un apposito titolo rilasciato dagli istituti di istruzione che li hanno **promossi e organizzati**.

6. Il personale che partecipa ai corsi di formazione è considerato in servizio a tutti gli effetti. I relativi oneri sono a carico dell'amministrazione. I corsi sono tenuti di norma durante l'orario di lavoro. Qualora i corsi si svolgano fuori dalla sede di servizio, al personale spetta il trattamento di missione e il rimborso delle spese di viaggio, ove ne sussistano i presupposti.

7. Il personale ammesso a partecipare ai corsi di formazione è individuato in base alle esigenze tecniche e organizzative dei vari uffici, nonché a quelle di qualificazione professionale del personale medesimo, tenendo conto anche delle attitudini personali e culturali dei singoli e garantendo pari opportunità di partecipazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 57,

<p>7. Il personale ammesso a partecipare ai corsi di formazione è individuato in base alle esigenze tecniche e organizzative dei vari uffici, nonché a quelle di qualificazione professionale del personale medesimo, tenendo conto anche delle attitudini personali e culturali dei singoli e garantendo pari opportunità di partecipazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 57, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p> <p>8. Il personale dei ruoli dei dirigenti e dei direttivi e quello appartenente a professionalità elevate o specialistiche possono essere autorizzati, a domanda, ad assentarsi dal servizio per la durata massima di un anno per seguire, in Italia o all'estero, corsi di formazione non previsti nei programmi annuali o comunque non finanziabili in relazione alle risorse finanziarie disponibili, vertenti su materie di interesse per il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Durante tale periodo ai funzionari autorizzati non è corrisposto alcun trattamento economico. Il predetto periodo è considerato utile ai fini dell'anzianità di servizio, del collocamento a riposo e del relativo trattamento di quiescenza. I funzionari sono tenuti a versare l'importo dei contributi e delle ritenute a carico di quest'ultima, quali previsti dalla legge, sul trattamento economico spettante. Possono essere autorizzati ad assentarsi a tale titolo dal servizio non più di cinque unità di personale contemporaneamente, di cui al massimo tre di livello dirigenziale, fatta salva la facoltà per il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di far valere ragioni ostaive all'accoglimento della domanda.</p> <p>9. Qualora il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile riconosca la stretta ed effettiva connessione delle iniziative di formazione svolte dal funzionario ai sensi del comma 8 con l'attività di servizio e l'incarico affidatogli, esso può concorrere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, con un proprio contributo alla spesa sostenuta e debitamente documentata.</p>	<p>comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p> <p>8. Il personale appartenente ai ruoli direttivi e dirigenziali di cui agli articoli e quello appartenente a professionalità elevate o specialistiche possono essere autorizzati, a domanda, ad assentarsi dal servizio per la durata massima di un anno per seguire, in Italia o all'estero, corsi di formazione non previsti nei programmi annuali o comunque non finanziabili in relazione alle risorse finanziarie disponibili, vertenti su materie di interesse per il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Durante tale periodo ai funzionari autorizzati non è corrisposto alcun trattamento economico. Il predetto periodo è considerato utile ai fini dell'anzianità di servizio, del collocamento a riposo e del relativo trattamento di quiescenza. I funzionari sono tenuti a versare l'importo dei contributi e delle ritenute a carico di quest'ultima, quali previsti dalla legge, sul trattamento economico spettante. Possono essere autorizzati ad assentarsi a tale titolo dal servizio non più di cinque unità di personale contemporaneamente, di cui al massimo tre di livello dirigenziale, fatta salva la facoltà per il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di far valere ragioni ostaive all'accoglimento della domanda.</p> <p>9. Qualora il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile riconosca la stretta ed effettiva connessione delle iniziative di formazione svolte dal funzionario ai sensi del comma 8 con l'attività di servizio e l'incarico affidatogli, esso può concorrere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, con un proprio contributo alla spesa sostenuta e debitamente documentata.</p>
---	---

<p>9. Qualora il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile riconosca la stretta ed effettiva connessione delle iniziative di formazione svolte dal funzionario ai sensi del comma 8 con l'attività di servizio e l'incarico affidatogli, esso può concorrere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, con un proprio contributo alla spesa sostenuta e debitamente documentata.</p>	
<p>Art. 143.</p> <p><i>Norme relative agli scrutini di promozione e ai concorsi</i></p> <p>1. Gli scrutini di promozione previsti nel presente decreto sono effettuati dal consiglio di amministrazione di cui all'articolo 146 del testo unico, sulla base dei criteri di massima approvati dal consiglio medesimo con cadenza triennale.</p> <p>2. Gli scrutini di promozione si svolgono con cadenza annuale.</p> <p>Le promozioni effettuate nei limiti dei posti disponibili nel ruolo al 31 dicembre di ogni anno decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze. Le promozioni a ruolo aperto, per coloro che le conseguono al primo scrutinio, decorrono a tutti gli effetti dal giorno successivo alla data di compimento dell'anzianità minima prescritta per l'ammissione allo scrutinio medesimo.</p> <p>3. Ai fini del computo dell'anzianità di servizio richiesta al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per l'ammissione agli scrutini di promozione, ai concorsi interni e alle riserve nei concorsi pubblici, previsti dal presente decreto, non si applica l'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Norme relative agli scrutini di promozione e ai concorsi</i></p> <p>1. Gli scrutini di promozione previsti nel presente decreto sono effettuati dal consiglio di amministrazione di cui all'articolo 146 del decreto del Presidente della repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni sulla base dei criteri di massima approvati dal consiglio medesimo I criteri si applicano per un triennio a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo alla data del consiglio in cui sono stati approvati.</p> <p>2. Gli scrutini di promozione si svolgono con cadenza annuale. Le promozioni effettuate nei limiti dei posti disponibili nel ruolo al 31 dicembre di ogni anno decorrono a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le carenze organiche. Le promozioni a ruolo aperto, per coloro che le conseguono al primo scrutinio, decorrono a tutti gli effetti dal giorno successivo alla data di compimento dell'anzianità minima prescritta per l'ammissione allo scrutinio medesimo. È ammesso allo scrutinio il personale che ha maturato l'anzianità minima prescritta dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui viene effettuato lo scrutinio.</p> <p>3. Ai fini del computo dell'anzianità di servizio richiesta al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per</p>

	l'ammissione agli scrutini di promozione, ai concorsi interni e alle riserve nei concorsi pubblici, previsti dal presente decreto, non si applica l'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.
<p>Art. 144.</p> <p><i>Disciplina del rapporto di impiego a tempo parziale ed esclusione del telelavoro</i></p> <p>1. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenente ai ruoli tecnici, amministrativo-contabili e tecnico-informatici è ammesso a prestare servizio in regime di tempo parziale. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definite le modalità di costituzione dei rapporti di impiego a tempo parziale, i contingenti massimi del personale che può accedervi, le articolazioni della prestazione di servizio ammissibili in relazione ad esigenze di funzionalità degli uffici e le disposizioni transitorie per il graduale passaggio dal regime di tempo parziale vigente a quello previsto dal regolamento medesimo, a decorrere dal centoottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Per quanto non previsto dal presente comma, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 56 a 64, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.</p> <p>2. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non è ammesso a prestare servizio attraverso il telelavoro a distanza di cui all'articolo 4 della legge 16 giugno 1998, n. 191.</p>	<p>Art. 144.</p> <p><i>Disciplina del rapporto di impiego a tempo parziale ed esclusione del telelavoro</i></p> <p>1. Il personale del Corpo appartenente ai ruoli tecnici, amministrativo-contabili, tecnico- scientifici ed informatici è ammesso a prestare servizio in regime di tempo parziale. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definite le modalità di costituzione dei rapporti di impiego a tempo parziale, i contingenti massimi del personale che può accedervi, le articolazioni della prestazione di servizio ammissibili in relazione ad esigenze di funzionalità degli uffici e le disposizioni transitorie per il graduale passaggio dal regime di tempo parziale vigente a quello previsto dal regolamento medesimo, a decorrere dal centoottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Per quanto non previsto dal presente comma, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 56 a 64, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.</p> <p>2. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non è ammesso a prestare servizio attraverso il telelavoro a distanza di cui all'articolo 4 della legge 16 giugno 1998, n. 191.</p>

<p>Titolo <i>Reclutamento e sopravvenuta inidoneità del personale dei gruppi sportivi e della banda musicale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p>	<p>Titolo Reclutamento e sopravvenuta inidoneità del personale dei gruppi sportivi e della banda musicale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>
<p>Capo I <i>Disposizioni relative al personale dei gruppi sportivi</i></p>	<p>Capo Disposizioni relative al personale dei gruppi sportivi</p>
<p>Art. 145. <i>Accesso ai gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. L'assunzione del personale da destinare in qualità di atleta ai gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avviene, nel limite delle vacanze organiche del ruolo dei vigili del fuoco e nell'ambito di un contingente complessivo non superiore a centoventi unità, mediante pubblico concorso per titoli sportivi e culturali, riservato ai cittadini italiani che, oltre a possedere i requisiti di età e di idoneità fisica, psichica e attitudinale previsti dal regolamento di cui al comma 2, siano riconosciuti atleti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) o dalle federazioni sportive nazionali e detengano almeno uno dei titoli sportivi ammessi a valutazione ai sensi del regolamento medesimo.</p> <p>2. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti:</p> <p>a) i requisiti di età e di idoneità fisica, psichica e attitudinale per l'accesso al ruolo dei vigili del fuoco in qualità di atleta, anche in deroga a quelli previsti dai regolamenti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c);</p> <p>b) le modalità di svolgimento dei concorsi di cui al comma 1, ivi comprese le modalità di accertamento dei requisiti psico-</p>	<p>Art. <i>Accesso ai gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. L'assunzione del personale da destinare in qualità di atleta ai gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avviene, nel limite delle vacanze organiche del ruolo dei vigili del fuoco e nell'ambito di un contingente complessivo non superiore a centoventi unità, mediante pubblico concorso per titoli sportivi e culturali, riservato ai cittadini italiani che, oltre a possedere i requisiti di età e di idoneità fisica, psichica e attitudinale previsti dal regolamento di cui al comma 2, siano riconosciuti atleti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) o dalle federazioni sportive nazionali e detengano almeno uno dei titoli sportivi ammessi a valutazione ai sensi del regolamento medesimo.</p> <p>2. Con regolamento del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti:</p> <p>a) i requisiti di età e di idoneità fisica, psichica e attitudinale per l'accesso al ruolo dei vigili del fuoco in qualità di atleta, anche in deroga a quelli previsti dai regolamenti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c);</p> <p>b) le modalità di svolgimento dei concorsi di cui al comma 1, ivi comprese le modalità di accertamento dei requisiti psico-</p>

<p>1, ivi comprese le modalità di accertamento dei requisiti psico-fisici e attitudinali dei candidati e quelle di esclusione dal concorso per difetto dei requisiti o per mancata presentazione agli accertamenti psico-fisici e attitudinali; in tale ambito è previsto anche che, nei singoli bandi, i posti disponibili possano essere ripartiti tra le varie discipline praticate dai gruppi portivi ovvero tra le specialità esistenti nell'ambito delle discipline stesse;</p> <p>c) la composizione delle commissioni esaminatrici;</p> <p>d) le categorie di titoli da ammettere a valutazione e il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse;</p> <p>e) i criteri per la formazione della graduatoria unica di merito ovvero delle graduatorie di disciplina o specialità.</p> <p>3. I vincitori del concorso sono nominati allievi vigili del fuoco e ammessi alla frequenza del prescritto corso di formazione.</p>	<p>fisici e attitudinali dei candidati e quelle di esclusione dal concorso per difetto dei requisiti o per mancata presentazione agli accertamenti psico-fisici e attitudinali; in tale ambito è previsto anche che, nei singoli bandi, i posti disponibili possano essere ripartiti tra le varie discipline praticate dai gruppi sportivi ovvero tra le specialità esistenti nell'ambito delle discipline stesse;</p> <p>c) la composizione delle commissioni esaminatrici;</p> <p>d) le categorie di titoli da ammettere a valutazione e il punteggio massimo da attribuire a ciascuna di esse;</p> <p>e) i criteri per la formazione della graduatoria unica di merito ovvero delle graduatorie di disciplina o specialità.</p> <p>3. I vincitori del concorso sono nominati allievi vigili del fuoco e ammessi alla frequenza del prescritto corso di formazione.</p>
<p>Art. 146.</p> <p><i>Impiego in altre attività istituzionali del ruolo di appartenenza e trasferimento ad altri ruoli per sopravvenuta inidoneità</i></p> <p>1. Gli atleti che perdono l'idoneità alle attività nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per una delle cause previste dal comma 2 sono destinati, con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ad altri compiti di istituto e impiegati in una delle altre attività istituzionali previste per il ruolo di appartenenza, previo accertamento del possesso dei relativi requisiti di idoneità al servizio e frequenza di un corso di aggiornamento professionale della durata non inferiore a tre mesi.</p>	<p>Art.</p> <p><i>Impiego in altre attività istituzionali del ruolo di appartenenza e trasferimento ad altri ruoli per sopravvenuta inidoneità</i></p> <p>1. Gli atleti che perdono l'idoneità alle attività nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per una delle cause previste dal comma 2 sono destinati, con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ad altri compiti di istituto e impiegati in una delle altre attività istituzionali previste per il ruolo di appartenenza, previo accertamento del possesso dei relativi requisiti di idoneità al servizio e frequenza di un corso di aggiornamento professionale della durata non inferiore a tre mesi.</p> <p>2. Le cause che determinano la perdita dell'idoneità alle attività</p>

<p>2. Le cause che determinano la perdita dell'idoneità alle attività nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) aggiornamento qualitativo dell'organico secondo le modalità stabilite con decreto del Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile; b) perdita dei requisiti di idoneità fisica necessari all'espletamento della disciplina sportiva praticata nell'ambito dei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; c) non riconoscimento della qualità di atleta di interesse nazionale da parte della competente federazione sportiva, per un periodo superiore ai due anni consecutivi; d) sospensione definitiva disposta dalla competente federazione sportiva per un periodo superiore agli undici mesi. <p>3. Per le discipline unicamente di squadra, la valutazione sulla perdita di idoneità alle attività nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui al comma 2, lettera c), è effettuata con riguardo al piazzamento della rappresentativa del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la cui fascia di merito è costituita dalla permanenza nella serie A del rispettivo campionato nazionale assoluto.</p> <p>4. Il personale di cui al comma 1, in possesso dei titoli professionali, può, per esigenze di servizio o a domanda presentata entro trenta giorni dalla data di comunicazione del decreto previsto dal medesimo comma 1, essere trasferito, con decreto del Capo Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, nelle corrispondenti qualifiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che espleta attività amministrativo-contabili, tecnico-informatiche e tecniche, nei limiti delle vacanze esistenti nelle dotazioni organiche dei predetti ruoli. Il trasferimento è</p>	<p>nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) aggiornamento qualitativo dell'organico secondo le modalità stabilite con decreto del Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile; b) perdita dei requisiti di idoneità fisica necessari all'espletamento della disciplina sportiva praticata nell'ambito dei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; c) non riconoscimento della qualità di atleta di interesse nazionale da parte della competente federazione sportiva, per un periodo superiore ai due anni consecutivi; d) sospensione definitiva disposta dalla competente federazione sportiva per un periodo superiore agli undici mesi. <p>3. Per le discipline unicamente di squadra, la valutazione sulla perdita di idoneità alle attività nei gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui al comma 2, lettera c), è effettuata con riguardo al piazzamento della rappresentativa del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la cui fascia di merito è costituita dalla permanenza nella serie A del rispettivo campionato nazionale assoluto.</p> <p>4. Il personale di cui al comma 1, in possesso dei titoli professionali, può, per esigenze di servizio o a domanda presentata entro trenta giorni dalla data di comunicazione del decreto previsto dal medesimo comma 1, essere trasferito, con decreto del Capo Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, nelle corrispondenti qualifiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che espleta attività amministrativo-contabili, tecnico-informatiche e tecniche, nei limiti delle vacanze esistenti nelle dotazioni organiche dei predetti ruoli. Il trasferimento è</p>
---	--

<p>corrispondenti qualifiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che espleta attività amministrativo-contabili, tecnico-informatiche e tecniche, nei limiti delle vacanze esistenti nelle dotazioni organiche dei predetti ruoli. Il trasferimento è subordinato al superamento di una prova teorica o pratica le cui modalità sono stabilite con decreto del Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>5. Il personale trasferito ai sensi del comma 4 è inquadrato nella qualifica corrispondente a quella rivestita all'atto del trasferimento, conservando l'anzianità maturata e la posizione economica acquisita. Nel caso in cui il nuovo trattamento spettante a titolo di assegni fissi e continuativi risulti inferiore a quello in godimento all'atto del trasferimento, l'eccedenza è attribuita sotto forma di assegno <i>ad personam</i> da riassorbire con i successivi miglioramenti economici.</p>	<p>subordinato al superamento di una prova teorica o pratica le cui modalità sono stabilite con decreto del Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>5. Il personale trasferito ai sensi del comma 4 è inquadrato nella qualifica corrispondente a quella rivestita all'atto del trasferimento, conservando l'anzianità maturata e la posizione economica acquisita. Nel caso in cui il nuovo trattamento spettante a titolo di assegni fissi e continuativi risulti inferiore a quello in godimento all'atto del trasferimento, l'eccedenza è attribuita sotto forma di assegno <i>ad personam</i> da riassorbire con i successivi miglioramenti economici.</p>
<p>Art. 147.</p> <p><i>Assegnazione ai gruppi sportivi di personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Per particolari esigenze sportive, con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e previo consenso dell'interessato, può essere assegnato ai gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in qualità di atleta o tecnico, il personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in possesso dei titoli sportivi individuati con il regolamento di cui all'articolo 145, comma 2.</p> <p>2. Per il periodo dell'assegnazione di cui al comma 1, è reso indisponibile un numero finanziariamente equivalente</p>	<p>Art.</p> <p><i>Assegnazione ai gruppi sportivi di personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i></p> <p>1. Per particolari esigenze sportive, con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e previo consenso dell'interessato, può essere assegnato ai gruppi sportivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in qualità di atleta o tecnico, il personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in possesso dei titoli sportivi individuati con il regolamento di cui all'articolo 145, comma 2.</p> <p>2. Per il periodo dell'assegnazione di cui al comma 1, è reso indisponibile un numero finanziariamente equivalente di posti</p>

<p>di posti nell'ambito del contingente complessivo di cui all'articolo 145, comma 1.</p> <p>3. Al verificarsi delle cause di inidoneità di cui all'articolo 146, comma 2, il personale di cui al comma 1 è reintegrato nelle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.</p>	<p>nell'ambito del contingente complessivo di cui all'articolo 145, comma 1.</p> <p>3. Al verificarsi delle cause di inidoneità di cui all'articolo 146, comma 2, il personale di cui al comma 1 è reintegrato nelle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.</p>
<p>Capo II <i>Disposizioni relative al personale della banda musicale</i></p>	<p>Capo II <i>Disposizioni relative al personale della banda musicale</i></p>
<p>Art. 148. <i>Reclutamento e sopravvenuta inidoneità del personale della banda musicale</i></p> <p>1. Per il reclutamento e la sopravvenuta inidoneità del personale della banda musicale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, composta da trenta orchestrali, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 145, 146 e 147. I riferimenti alla qualità di atleta, ai gruppi sportivi e ai titoli sportivi, contenuti nei predetti articoli, si intendono effettuati, rispettivamente, alla qualità di orchestrale, alla banda musicale e ai titoli musicali.</p>	<p>Art. 148. <i>Reclutamento e sopravvenuta inidoneità del personale della banda musicale</i></p> <p>1. Per il reclutamento e la sopravvenuta inidoneità del personale della banda musicale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, composta da trenta orchestrali, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 145, 146 e 147. I riferimenti alla qualità di atleta, ai gruppi sportivi e ai titoli sportivi, contenuti nei predetti articoli, si intendono effettuati, rispettivamente, alla qualità di orchestrale, alla banda musicale e ai titoli musicali.</p>
	<p>TITOLO.... <i>Norme di inquadramento, transitorie economiche finanziarie e finali</i></p>
	<p>Art.</p> <p>Istituzione del ruolo speciale ad esaurimento dei direttivi operativi speciali.</p> <p>1.E' istituito il ruolo speciale ad esaurimento del personale attualmente inquadrato nelle qualifiche di Sostituto direttore antincendi, di sostituto direttore antincendi capo e di sostituto direttore antincendi capo, denominato "esperto", in servizio alla</p>

data di entrata in vigore del presente decreto e che abbia maturato 20 anni di effettivo servizio, ivi compreso quello maturato nei corrispondenti profili professionali del previgente ordinamento, senza aver riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.

2. Il personale di cui al comma 1 è inquadrato come segue:

a) il personale con la qualifica di sostituto direttore antincendi e di sostituto direttore antincendi capo è inquadrato nell'istituita qualifica di direttore – ruolo speciale

b) il personale con la qualifica di sostituto direttore antincendi capo, denominati "esperto", è inquadrato nell'istituita qualifica di direttore vice dirigente – ruolo speciale

3. Il personale direttivo operativo speciale esercita, anche in relazione alla specifica qualificazione professionale, le funzioni inerenti ai compiti istituzionali del Corpo implicanti autonoma responsabilità decisionale e rilevante professionalità e quelle allo stesso attribuite dalle disposizioni vigenti, secondo i livelli di responsabilità e gli ambiti di competenza correlati alla qualifica ricoperta. Ai funzionari direttivi speciali sono attribuite le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, limitatamente all'esercizio delle funzioni previste per il ruolo di appartenenza. Il personale del ruolo dei direttivi speciali esercitano le funzioni di cui sopra, partecipando all'attività dei dirigenti; svolgono funzioni di direzione di uffici non riservati ai dirigenti e di distretti, nonché funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo di più unità organiche nell'ufficio dirigenziale cui sono assegnati, con piena responsabilità per le direttive impartite e per i risultati conseguiti e diretta

responsabilità degli atti, anche a rilevanza esterna, delegati dal dirigente; partecipano alle attività di soccorso tecnico urgente e, ove necessario, ne assumono la direzione; nell'attività di soccorso e di difesa civile propongono piani di intervento ed effettuano con piena autonomia gli interventi nell'area di competenza anche con compiti di protezione civile; in caso di emergenze di protezione civile, può essere affidata loro la responsabilità di gruppi operativi di tipo articolato e complesso; possono essere delegati al rilascio del certificato di prevenzione incendi, in relazione al grado di complessità e alla specifica competenza tecnica; svolgono attività di studio e di ricerca o anche attività ispettive o di valutazione e specialistiche di particolare rilevanza nel settore di propria competenza; predispongono piani e studi di fattibilità, verificandone l'attuazione dei risultati e dei costi; svolgono, in relazione alla professionalità posseduta, compiti di istruzione e formazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

5. Ai fini della sovraordinazione si applicano le disposizioni inerenti i direttivi

6. Al personale inquadrato ai sensi del presente articolo si applicano gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale del ruolo dei direttivi, anche ai fini della progressione in carriera nell'ambito del presente ruolo.

7. Fino alla cessazione dal servizio del personale immesso nel ruolo di cui al comma 1, sono resi indisponibili unità

nella dotazione organica del ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi.

8. Le disposizioni di cui al presente articolo non trovano applicazione nei confronti del personale inquadrato nei ruoli aeronaviganti.

9. Non è inquadrato ai sensi del presente articolo il personale sottoposto a procedimento penale o a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione più grave della pena pecuniaria. In caso di positiva definizione l'inquadramento nel ruolo sarà effettuato con effetto retroattivo.

Art.

Istituzione del ruolo speciale ad esaurimento dei direttivi amministrativo – contabili speciali.

1. È istituito il ruolo speciale ad esaurimento del personale attualmente inquadrato nelle qualifiche di sostituto direttore amministrativo - contabile, di sostituto direttore amministrativo - contabile capo e di sostituto direttore amministrativo - contabile capo, denominato "esperto", in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto e che abbia maturato 20 anni di effettivo servizio, ivi compreso quello maturato nei corrispondenti profili professionali del previgente ordinamento, , senza aver riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.

2. Il personale di cui al comma 1 è inquadrato come segue:

- a) il personale con la qualifica di sostituto direttore amministrativo – contabile è inquadrato nell'istituita qualifica di vice direttore amministrativo- contabile – ruolo speciale
- b) il personale con la qualifica di sostituto direttore amministrativo - contabile capo è inquadrato nell'istituita qualifica di direttore amministrativo- contabile – ruolo speciale
- c) il personale con la qualifica di sostituto direttore amministrativo - contabile capo denominato “esperto” è inquadrato nell' istituita qualifica di direttore vice dirigente amministrativo – contabile – ruolo speciale

3. Il personale appartenente al ruolo dei direttivi amministrativo-contabili speciale svolge, nel quadro di indirizzi generali, compiti di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività amministrativo-contabili, con autonomia e responsabilità organizzative; adotta atti e provvedimenti attribuiti alla sua competenza; svolge attività di studio e di ricerca, attività istruttoria, ispettiva e di verifica finalizzata all'accertamento della concreta applicazione delle normative vigenti e firma congiuntamente al funzionario delegato gli atti contabili; collabora alla predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo in riferimento al proprio settore di competenza; svolge mansioni di consegnatario o economo e agente di cassa; segue le procedure di acquisto, provvedendo anche all'indagine di mercato; svolge attività di predisposizione e redazione di atti e documenti, riferiti all'attività dell'amministrazione, comportanti un elevato grado di complessità, autonomia e responsabilità; segue l'organizzazione dei programmi di

	<p>formazione, addestramento, qualificazione e aggiornamento tecnico del personale. Il direttore - vicedirigente speciale, altresì, gestisce, coordina e controlla l'attività amministrativa di processi lavorativi complessi con relative risorse umane e strumentali.</p> <p>4. Al personale inquadrato ai sensi del presente articolo si applicano gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale del ruolo dei direttivi, anche ai fini della progressione in carriera nell'ambito del presente ruolo.</p> <p>5. Fino alla cessazione dal servizio del personale immesso nel ruolo di cui al comma 1, sono resi indisponibili unità nella dotazione organica del ruolo degli collaboratori e sostituti direttori amministrativo – contabili</p> <p>6. Non è inquadrato ai sensi del presente articolo il personale sottoposto a procedimento penale o a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione più grave della pena pecuniaria. In caso di positiva definizione l'inquadramento nel ruolo sarà effettuato con effetto retroattivo.</p>
	<p>Art.</p> <p><i>Istituzione del ruolo speciale ad esaurimento dei direttivi tecnico- informatici speciali.</i></p> <p>1. E' istituito il ruolo speciale ad esaurimento del personale attualmente inquadrato nelle qualifiche di sostituto direttore tecnico- informatico , di sostituto direttore tecnico- informatico</p>

capo e di sostituto direttore tecnico- informatico capo, denominato “esperto”, in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto e che abbia maturato 20 anni di effettivo servizio, ivi compreso quello maturato nei corrispondenti profili professionali del previgente ordinamento, , senza aver riportato una sanzione disciplinare più grave della sanzione pecuniaria.

2. Il personale di cui al comma 1 è inquadrato come segue:

a)il personale con la qualifica di sostituto direttore tecnico- informatico è inquadrato nell'istituita qualifica di vice direttore tecnico- informatico – ruolo speciale

b)il personale con la qualifica di sostituto direttore tecnico- informatico capo è inquadrato nell'istituita qualifica di direttore tecnico- informatico – ruolo speciale

c)il personale con la qualifica di sostituto tecnico- informatico capo esperto è inquadrato nell' istituita qualifica di direttore vice dirigente tecnico- informatico – ruolo speciale

3. Il personale appartenente al ruolo dei direttivi tecnico- informatici speciali svolge, nell'ambito della specifica professionalità tecnica posseduta, attività di elevata responsabilità in materie tecniche e informatiche; cura la progettazione, la realizzazione e il collaudo su lavorazioni anche realizzate da professionalità inferiori; svolge attività di ricerca, verifica, controllo e sperimentazione di strumenti, di impianti e circuiti. Nel quadro di indirizzi generali, esercita compiti di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività proprie del settore di appartenenza, con autonomia e responsabilità

organizzative; svolge attività di stadio e formula progetti particolareggiati e proposte operative nei diversi settori di attività; cura la realizzazione dei programmi; gestisce, coordina e controlla l'attività di uno o più settori nei quali è ripartita la struttura presso la quale è assegnato; segue l'organizzazione dei programmi di formazione, addestramento, qualificazione e aggiornamento tecnico del personale; prefigura la struttura hardware necessaria; gestisce il software di base apportando le eventuali modifiche; effettua l'analisi tecnica di procedure; definisce le specifiche tecniche e le funzioni relative al software, al sistema e alla rete, realizzando prodotti di analisi; valuta prodotti di software e soluzioni hardware; controlla gli standard di funzionamento; coordina e pianifica le attività di sviluppo dei sistemi informatici. Il direttore-vicedirigente speciale, altresì, gestisce, coordina e controlla l'attività di processi lavorativi complessi con relative risorse umane e strumentali.

4. Al personale inquadrato ai sensi del presente articolo si applicano gli istituti giuridici ed economici previsti per il personale del ruolo dei direttivi, anche ai fini della progressione in carriera nell'ambito del presente ruolo.

5. Fino alla cessazione dal servizio del personale immesso nel ruolo di cui al comma 1, sono resi indisponibili unità nella dotazione organica del ruolo dei collaboratori e sostituti direttori tecnico- scientifici e informatici.

6. Non è inquadrato ai sensi del presente articolo il personale sottoposto a procedimento penale o a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione più grave della pena

	<p style="color: red;">pecuniaria. In caso di positiva definizione l'inquadramento nel ruolo sarà effettuato con effetto retroattivo.</p>
<p>Capo VI Disposizioni economico-finanziarie e finali</p>	<p>Capo VI Disposizioni economico-finanziarie e finali</p>
<p>Art. 172. <i>Copertura finanziaria ed equa distribuzione delle risorse finanziarie</i> 1. Le risorse stanziate dall'articolo 6 della legge 30 settembre 2004, n. 252, ammontanti a 15.075.333 euro per l'anno 2004 e a 12.524.500 euro per l'anno 2005, e quelle previste dall'articolo 8 del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, ammontanti a 4.000.000 di euro per l'anno 2005, sono distribuite al personale comunque in servizio a decorrere dal 1° gennaio 2004, a titolo di una tantum, secondo l'allegata tabella D, assicurando l'equa distribuzione delle risorse, in relazione alle maggiorazioni economiche eventualmente derivanti dalle disposizioni di inquadramento del presente decreto. In relazione all'abolizione degli istituti dei passaggi di profilo e delle fasce retributive, previsti nel precedente ordinamento di contrattazione privatistica per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le risorse aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, disponibili a regime e destinate all'attuazione dei predetti istituti, quantificate in 7.065.000 euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, sono distribuite al personale medesimo allo stesso titolo, con gli stessi criteri e secondo la medesima tabella di cui al periodo precedente.</p>	<p>Art. 172. <i>Copertura finanziaria ed equa distribuzione delle risorse finanziarie</i> 1. Le risorse stanziate dall'articolo 6 della legge 30 settembre 2004, n. 252, ammontanti a 15.075.333 euro per l'anno 2004 e a 12.524.500 euro per l'anno 2005, e quelle previste dall'articolo 8 del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, ammontanti a 4.000.000 di euro per l'anno 2005, sono distribuite al personale comunque in servizio a decorrere dal 1° gennaio 2004, a titolo di una tantum, secondo l'allegata tabella D, assicurando l'equa distribuzione delle risorse, in relazione alle maggiorazioni economiche eventualmente derivanti dalle disposizioni di inquadramento del presente decreto. In relazione all'abolizione degli istituti dei passaggi di profilo e delle fasce retributive, previsti nel precedente ordinamento di contrattazione privatistica per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le risorse aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, disponibili a regime e destinate all'attuazione dei predetti istituti, quantificate in 7.065.000 euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, sono distribuite al personale medesimo allo stesso titolo, con gli stessi criteri e secondo la medesima tabella di cui al periodo precedente.</p>

<p>stessi criteri e secondo la medesima tabella di cui al periodo precedente. Analoga destinazione è riservata alle eventuali, ulteriori risorse della medesima natura, accertate nel corso della gestione finanziaria dell'esercizio 2005.</p> <p>2. A decorrere dal 2006 le risorse a regime, derivanti dalle disposizioni di legge di cui all'articolo 6 della legge 30 settembre 2004, n. 252, ammontanti a 12.147.500 euro, e all'articolo 8 del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, ammontanti a 4.000.000 di euro, e quelle contrattuali indicate al comma 1, anche esse a regime, sono destinate alla copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del presente decreto.</p> <p>3. All'attuazione del presente decreto si provvede nei limiti delle risorse finanziarie disponibili ai sensi dei commi 1 e 2.</p> <p>4. Il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, trasmette al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione del presente decreto, anche con riferimento ai profili finanziari. La relazione è trasmessa entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore degli eventuali decreti legislativi recanti disposizioni correttive e integrative.</p>	<p>Analoga destinazione è riservata alle eventuali, ulteriori risorse della medesima natura, accertate nel corso della gestione finanziaria dell'esercizio 2005.</p> <p>2. A decorrere dal 2006 le risorse a regime, derivanti dalle disposizioni di legge di cui all'articolo 6 della legge 30 settembre 2004, n. 252, ammontanti a 12.147.500 euro, e all'articolo 8 del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, ammontanti a 4.000.000 di euro, e quelle contrattuali indicate al comma 1, anche esse a regime, sono destinate alla copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del presente decreto.</p> <p>3. All'attuazione del presente decreto si provvede nei limiti delle risorse finanziarie disponibili ai sensi dei commi 1 e 2.</p> <p>3-bis. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo nn (dirigenti amministrativi e tecnico informatici, valutati in euro 235.566,60 a decorrere dall'anno 2017, ivi comprese le risorse destinate ad alimentare il fondo di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2010, n. 250, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7, comma 4-bis, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.</p> <p>4. Il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, trasmette al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione del presente decreto, anche con riferimento ai profili finanziari. La relazione è trasmessa entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore</p>
--	--

	degli eventuali decreti legislativi recanti disposizioni correttive e integrative.
Art. 173. <i>Trattamento economico di prima applicazione</i>	<p>Art. 173. <i>Trattamento economico di prima applicazione</i></p> <p>1. Alla data del 1° gennaio 2006 e fino all'emanazione dei primi decreti del Presidente della Repubblica di recepimento delle ipotesi di accordo negoziale di cui al presente decreto, gli importi dello stipendio tabellare del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono fissati nella tabella C allegata al presente decreto, fatti salvi gli effetti dei procedimenti negoziali non ancora definiti.</p> <p>1. Alla data del 1° gennaio 2006 e fino all'emanazione dei primi decreti del Presidente della Repubblica di recepimento delle ipotesi di accordo negoziale di cui al presente decreto, gli importi dello stipendio tabellare del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono fissati nella tabella C allegata al presente decreto, fatti salvi gli effetti dei procedimenti negoziali non ancora definiti.</p> <p>2. A decorrere dal gg mese aaaa [<i>entrata in vigore</i>], il trattamento economico fondamentale e accessorio del personale dei ruoli di cui agli articoli nn, nn, nn e nx (ruoli a esaurimento e ruoli direttivi amministrativi) continua ad essere disciplinato in base alle disposizioni normative e negoziali applicabili ai ruoli di provenienza, fatti salvi gli effetti dei procedimenti negoziali non ancora definiti.</p> <p>3. In relazione a quanto disposto dal comma 2, le risorse del fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2010, n. 251, destinate al personale direttivo che espleta attività tecniche, amministrativo-contabili e tecnico-informatiche dei ruoli di cui all'articolo nx, affluiscono nell'ambito delle disponibilità del fondo di produttività di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2010, n. 250. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio.</p>

